





Gli esami per l'avanzamento dei Tenenti  
Colonelli di complemento - Il Bollettino

Roma, 31 maggio  
Nella dispensa n. 27 del Giornale Militare sono pubblicate le norme relative agli esami per l'avanzamento dei Tenenti Colonelli di complemento. Gli esami, che saranno compiuti in un solo giorno, avranno luogo il 30 giugno p. v. in forma di esercitazioni, e saranno in una prova scritta su tema, e nella seconda prova di un'opera di carattere tecnico. Gli esami saranno divisi in tre parti: la prima riguarderà la conoscenza delle norme relative all'ordinamento dell'Armata; la seconda la conoscenza delle norme relative all'ordinamento dell'Armata; la terza la conoscenza delle norme relative all'ordinamento dell'Armata.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra ha pubblicato le norme relative agli esami per l'avanzamento dei Tenenti Colonelli di complemento. Gli esami, che saranno compiuti in un solo giorno, avranno luogo il 30 giugno p. v. in forma di esercitazioni, e saranno in una prova scritta su tema, e nella seconda prova di un'opera di carattere tecnico. Gli esami saranno divisi in tre parti: la prima riguarderà la conoscenza delle norme relative all'ordinamento dell'Armata; la seconda la conoscenza delle norme relative all'ordinamento dell'Armata; la terza la conoscenza delle norme relative all'ordinamento dell'Armata.

TRASFERIMENTI E NOMINE IN S.P.E.  
MERITO DI GUERRA. Donato, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Polini, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Torricelli, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Donato, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Polini, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Torricelli, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Donato, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Polini, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.; Torricelli, Tenente di Fanteria di complemento, trasferito in S.P.E.

## Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA  
Rendita 3,50 per cento 1906 contante 69,50. Rendita 3,50 per cento 1906 anticipata 69,40. Rendita 3,50 per cento 1935 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1935 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1936 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1936 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1937 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1937 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1938 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1938 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1939 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1939 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1940 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1940 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1941 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1941 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1942 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1942 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1943 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1943 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1944 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1944 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1945 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1945 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1946 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1946 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1947 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1947 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1948 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1948 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1949 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1949 anticipata 88,40. Rendita 3,50 per cento 1950 contante 88,50. Rendita 3,50 per cento 1950 anticipata 88,40.

## Media del Cambi e delle Rendite

CAMBIO S. U. America (Dollaro) 18,80. Inghilterra (Sterlina) 63,16. Francia (Franco) 35,74. Svizzera (Franco) 44,4. Argentina (Peso) 44,2. Belgio (Lira) 33,8. Canada (Dollaro) 18,80. Danimarca (Corona) 38,5. Estonia (Corona) 40,70. Germania (Reichsmark) 7,90. Grecia (Dracma) 14,40. Giappone (Yen) 44,0. Lettonia (Lira) 38,73. Norvegia (Corona) 44,63. Polonia (Zloty) 40,0. Portogallo (Escudo) 48,81. Romania (Leu) 44,0. Spagna (Peseta) 18,1. Svezia (Corona) 47,2. Turchia (Lira turca) 15,20. Ungheria (Forinto) 48,50. Lira 64,67. Romania cento esc. 12,12. Romania cento r. 2,5. 10303.

## Mercato della frutta

Vignola, 31 maggio  
Ciliegge tenere da L. 150 a 200, prev. 180. Arzelli a L. 220.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Il processo Capucci-Gagliardi

(Corte d'Appello di Bologna)  
Stamane, davanti alla III Sezione della Corte d'Appello di Bologna, si è celebrata la prima udienza pubblica nel processo contro il dott. Vincenzo Capucci, Francesco e Giuseppe Gagliardi e Domenico Muccinelli. Parleranno gli Avvocati Aldo Orvigo e Filippo Ungaro.

### Le appropriazioni di un rappresentante

(Tribunale Penale di Bologna)  
Nell'agosto dell'anno scorso, il rappresentante della ditta Riccardo Zironi, presentava al Procuratore del Re una denuncia contro il T. Trenti, di anni 33, abilitato in via Duca d'Aosta 47, per appropriazione indebita di 39.275 lire. Il T. Trenti era stato assunto dalla ditta Zironi, quale rappresentante e procuratore, da parte della ditta Zironi, nel 1934, ma, verso ottobre 1935, si era appropriato di somme della ditta per spese eccessive da lui fatte.

Ridotta la sua posizione amministrativa di fatto, il T. Trenti, al momento dell'arresto, si era appropriato di 39.275 lire. Il T. Trenti era stato assunto dalla ditta Zironi, quale rappresentante e procuratore, da parte della ditta Zironi, nel 1934, ma, verso ottobre 1935, si era appropriato di somme della ditta per spese eccessive da lui fatte.

Presidente, Cav. Uff. Vichi, P. M. Cav. De Francesco, Difensore, l'Avv. Lenti, Cancelliere, Dott. De Cristoforo.

# CRONACA DI BOLOGNA

## Domani "Giornata della Tecnica"

### Il Sottosegretario alla Giustizia rappresenterà il Governo

Come abbiamo annunciato, la "Giornata della Tecnica" che sarà celebrata domani, domenica, in tutta Italia, ad opera della Bologna particolare importanza, perché sarà presente alle cerimonie il Sottosegretario alla Giustizia, l'Eccellenza Antonio Pizzoli, Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Gli Istituti e le Scuole di Istruzione tecnica saranno aperti ai visitatori dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. La pubblicazione di un libro di 100 pagine, intitolato "Giornata della Tecnica", sarà distribuita gratuitamente ai visitatori. La giornata sarà organizzata dai Presidenti e dagli insegnanti. Mostre che chiariranno il carattere specifico e particolare degli studi e della preparazione degli alunni.

I Capì d'Istituto già stanno organizzando visite di alunni e famiglie in modo che l'efficienza del sistema di istruzione, non solo, ma rispondendo allo scopo di dimostrare l'efficienza e l'ordine di organizzazione raggiunta dalla Scuola di Istruzione Tecnica. Anche nelle varie Scuole di Istruzione Tecnica, che a tipo Commerciale hanno organizzato laboratori e gabinetti di Ragioneria, di tecnica biotecnica ecc.

In tale programma sono state opportunamente inserite cerimonie di benedizione, che si svolgeranno alle ore 10, nel R. Istituto Tecnico "Pier Crescenzi" e alle 10,30 nel R. Istituto Tecnico "Marconi", per onorare l'Eroica memoria di alunni delle due Scuole, morti di malattia d'oro e d'argento, come già abbiamo pubblicato ieri. Alle 10,30 le autorità passeranno alla Cattedra dei Vespri del Fucile per mettere la mano sulla coscienza e sulla vita degli alunni, che si svolgeranno alle ore 10,30, nel R. Istituto Tecnico "Marconi", per onorare l'Eroica memoria di alunni delle due Scuole, morti di malattia d'oro e d'argento, come già abbiamo pubblicato ieri.

Subito dopo, alle 11,35 presso la Facoltà di Ingegneria, in Via Risorgimento 20, sarà aperta, a cura della R. Università, la Mostra di Ingegneria di Bologna, una Mostra dei migliori progetti presentati dagli alunni della Facoltà di Ingegneria nell'anno Accademico 1933-34. A tali cerimonie saranno presenti l'Eccellenza Pizzoli e la maggior autorità provinciale.

Tutti i cerimonie avranno luogo in Piazza, e cioè in tutta la città, in modo che ogni alunno di una Scuola di tipo tecnico, come a S. Giovanni in Persiceto, a Crevalcore, a Molinella, dove le R.R. Scuole di avviamento hanno organizzato Mostre e manifestazioni varie.

Ad inoltra le cerimonie ufficiali avranno luogo nel pomeriggio, a Bologna, nella R. Scuola Tecnica Industriale "Alberghetti", dove alle ore 16, saranno scoperti i ricordi marmorei in onore di eroici alunni caduti per la Patria; e poco dopo nel R. Istituto Tecnico "Marconi", dove le Autorità visiteranno l'importante Azienda, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

Per illustrare il valore, l'importanza, la finalità e le possibilità di sviluppo della Scuola di Istruzione Tecnica, il Ministero della Educazione Nazionale ha pubblicato numerosi opuscoli che saranno distribuiti al pubblico, al quale verrà anche offerto un importante numero unico che il R. Provveditorato degli studi ha preparato per mettere in evidenza la Scuola di Istruzione Tecnica. La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

Siamo sicuri che i cittadini bolognesi parteciperanno a questa importante manifestazione, che il Duce ha voluto, affinché la Nazione, attraverso questa manifestazione, possa esprimere il suo sentimento di orgoglio e di orgoglio, che il Duce ha voluto, affinché la Nazione, attraverso questa manifestazione, possa esprimere il suo sentimento di orgoglio e di orgoglio.

## L'istruzione tecnica e la donna

L'istruzione tecnica femminile si svolge a Bologna, come in tutte le altre città, in modo che ogni alunna di una Scuola di tipo tecnico, come a S. Giovanni in Persiceto, a Crevalcore, a Molinella, dove le R.R. Scuole di avviamento hanno organizzato Mostre e manifestazioni varie.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

## Il sapone da bucato razionale

Il provvedimento in vigore da oggi assegna 200 grammi mensili a persona.

Ci telefonano da Roma, 31.  
Il Ministero delle Corporazioni, al fine di assicurare da ora in poi una regolare distribuzione del sapone da bucato, è venuto nella determinazione di procedere al razionamento di tale prodotto mediante l'uso della carta annonaria.

Pertanto, a partire dal 1.° giugno p. v. la vendita al minuto del sapone da bucato non potrà essere effettuata che su presentazione della carta annonaria e nella misura di 200 grammi mensili per persona, indipendentemente dal numero di persone che abitano nella casa.

Il prezzo resterà quello fino ad oggi autorizzato, cioè: sapone tipo unico, 0,75 lire il pezzo e in pesatura da 400 grammi, 1,50 lire il pezzo. Sapone tipo unico, 0,75 lire il pezzo e in pesatura da 400 grammi, 1,50 lire il pezzo.

Per il mese di giugno la distribuzione sarà fatta senza bisogno di prenotazione. La carta annonaria da utilizzare per il prelievo del prodotto è la vecchia carta portante l'ultima parola contrassegnata col numero 5. Al fine di evitare la caduta di prenotazione, tutti i corrispondenti buoni di prelievo.

## La chiusura delle Scuole

Telegrammi al Duce e a Bottai

In occasione della chiusura delle lezioni nelle Scuole — che quest'anno è avvenuta in circostanze eccezionali — il R. Provveditorato degli studi, in un telegramma al Duce e al Ministro dell'Educazione Nazionale, esprime i suoi sentimenti di fede e di devozione.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

## Quali automobili

potranno circolare da oggi

La grande maggioranza delle automobili, in omaggio al ripristinato divieto di circolazione per gli autoveicoli, non potrà circolare da oggi, ma solo a partire dal 1.° giugno p. v. La vendita al minuto del sapone da bucato non potrà essere effettuata che su presentazione della carta annonaria e nella misura di 200 grammi mensili per persona, indipendentemente dal numero di persone che abitano nella casa.

Il prezzo resterà quello fino ad oggi autorizzato, cioè: sapone tipo unico, 0,75 lire il pezzo e in pesatura da 400 grammi, 1,50 lire il pezzo. Sapone tipo unico, 0,75 lire il pezzo e in pesatura da 400 grammi, 1,50 lire il pezzo.

Per il mese di giugno la distribuzione sarà fatta senza bisogno di prenotazione. La carta annonaria da utilizzare per il prelievo del prodotto è la vecchia carta portante l'ultima parola contrassegnata col numero 5. Al fine di evitare la caduta di prenotazione, tutti i corrispondenti buoni di prelievo.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La Scuola di Istruzione Tecnica, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

## STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 28 Maggio 1940-XVIII

Nati 11  
Morti 9  
Matrimoni 11

## FIOCCHI BIANCHI

Il Dott. FRANCESCO e LINA GARELLI partecipano con gioia la nascita del loro primogenito.

GIAN PAOLO  
Vila Tori, Via Mazzini, 85  
31 Maggio 1940-XVIII.

ALDO e PAOLA D'ALESSIO partecipano con gioia la nascita della loro

NICOLETTA  
31 maggio 1940-XVIII.

Tragica fine di un commerciante  
Un tragico incidente è avvenuto ieri, poco dopo l'ora, in via Salotto. Un motociclista, che procedeva a forte andatura, cadde improvvisamente, dovendo, a causa di un errore di manovra, andare a colpire violentemente un pedone del nome di Ferruccio, che si trovava in via Salotto. Il motociclista, che si trovava in via Salotto, fu ucciso sul colpo.

Lo zabaione sotto mentite spoglie  
L'altro giorno si presentavano al Bar Vittorio Emanuele tre distinti signori, i quali chiedevano tre bicchieri di zabaione. Il barista, che si trovava in via Salotto, li servì. I signori, che si trovavano in via Salotto, li servì.

La mattina del Cineguf  
Domani, alle ore 10, il Cineguf presenterà al cinema S. Giovanni, il film di Alessandro Blasetti, uno dei film più significativi della nostra cinematografia.

Restituzione sacchi da zucchero  
L'Unione fascista dei commercianti di zucchero, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

La morte del Prof. Carlo Massarelli  
È morto in questi giorni, a soli cinquantasei anni, il Prof. Carlo Massarelli, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

Furti e arresti  
Amadeo Calzoni, di Valentin, abilitato in via Bruna 16, ha denunciato che ignoti ladri, entrati nella sua casa, hanno rubato due contenitori di vasellina di paraffina per un valore di 1300 lire.

Minime di cronaca  
Mentre tornava dalla scuola, il bimbo Armando Volta di Vincenzo, di anni 11, diomante in località Lagune di Sesto, si è trovato sulla strada una cartolina di ricambio di un motore di automobile, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

Arte varia al Teatro della Fiera  
Oggi, domani, al Teatro della Fiera, avranno luogo due interessanti spettacoli di arte varia, che hanno dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

Varie di cronaca  
Il C.A.I. di Lago Pratinone - Per domenica prossima la Sezione di Bologna del C.A.I. organizza una gita al Lago Pratinone, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria, che ha dato luogo alla nascita di una nuova industria.

Leo Vasini della Ditta LINO  
e LEO VASINI di BELLARIA  
partecipa con profondo dolore la perdita del proprio socio

Lino Vasini  
di anni 56  
spontosi in Bellaria di Rimini alle ore 3,45 del 31 Maggio.

## Spettacoli d'oggi

MANZONI - 931 avanza all'età 1.0. Gran-  
dio film G. Guerra. Comp. Radio D.M.T.

MUDERNISSIMO - Espiazioni. M. V. M.  
Douglas. Lila Les. P. Foster. R.E.O.

FILGON - Accordo finale. Kate Von  
Nagy. M. V. M.

IMPERIALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

CONTI VALLI - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

MARCONI - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

NOSADILLA - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

REX - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

MODERNO - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

DECE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

GARDUCCI - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

CENTRALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

VERDI - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

ROMA - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

OLIMPIA - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

SAVOIA - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

BRUNETTI - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

CAIALECCO - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

TACCUINO - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

GIUGNO - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Sabato - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Il tempo - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Primo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Secondo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Terzo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Quarto programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Quinto programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Sesto programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Settimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Octavo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Nono programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Decimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Undicesimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Dodicesimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Tredicesimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Quattordicesimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Quindicesimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.

Sedicesimo programma SERALE - 416 moglie di Frankenstein.  
Lila Les. P. Foster. R.E.O.



## Letteratura e popolo

A prima vista, sembrano parole distanti, l'arbitrio o l'antitesi abbiano accostate un momento, per separarle subito dopo. A guardar meglio, sanno accordarsi e rimanere insieme. Misero è quel popolo al quale non sorridono il dono e il premio d'una letteratura nazionale. Sterile è la letteratura che non tragga ispirazione dalla vita e dal sentimento del popolo.

La poesia accompagna l'esistenza, anche dei più umili, della nascita alla morte. Parole vestite di musica salutaria che arriva su questo pianeta e chi ne parte. E poiché ogni forma letteraria è composta di parole, nella parola s'annunzia e si conclude la misteriosa parabola terrestre dell'uomo.

I paesi che s'allontanano dal libro, dimostrano uno spirituale impovertimento. Fra tutte le rinunce, quella del libro è la più penosa e dannosa: inanimabile. Dai primi testi di lettura che s'incontrano col sorriso amante del fanciullo curioso dell'universo, ai poemi epici che educano lo spirito e lo accendono a imprese gloriose, il libro è un compagno che non si può sopprimere, il più alto confidente delle vane ansie dell'uomo.

Nel termine vago e complesso di letteratura si nascondono tutte le espressioni della civiltà, la quale piglia nutrimento e luce da essa. Se non ci fosse stato Dante, l'Italia sarebbe diversa da quella che è. Egli, il poeta, le ha dato un'immagine plastica e ideale che nessuna sconvolgimento letterario potrà distruggere. La poesia infatti — insieme alla preghiera — è il più alto ringraziamento delle creature al Creatore.

Il popolo si riconosce e si ritrova soprattutto nei suoi poemi. Ascoltando la loro voce, esso ascolta se medesimo. Quando Giacomo Leopardi, che è la più sublime incarnazione della poesia nel secolo scorso, esclama: «Italia mia, vedo le mura e gli archi...» egli non vede e non canta da sé, per se soltanto: egli interpreta, riassume l'amoroso grido di milioni di cuori. Interpreta, riassume e rivela. La poesia è rivelazione. Tra tutti gli artisti che procedono la fatica marcia dell'uomo, il poeta è l'avanguardia prediletta del Signore.

Ma non soltanto la poesia, con le sue opere immortali, è vicina e necessaria al popolo. I libri narrativi, le storie d'amore e di morte, di viaggi e di conquiste, d'avventure reali e d'immaginarie rivelazioni, attraggono, persuadono, rallegrano, riempiono, trasportano. Non sarà mai ripetuto abbastanza che un bel libro è un tesoro: alcune letture trasmettono nei lettori una gioia profonda e per sempre. Coloro che ignorano tale gioia sono inferiori agli altri uomini, e si potrebbero dire mal vivi.

Il teatro è pure un'immensa palestra dello spirito. E più esso intende, rappresenta le ideali che comunicano un raggio di luce divina ai palpitanti del cuore umano, più è chiamato a durare, a propagarsi, a prevalere. Bene lo sanno tutti coloro che hanno potuto, possono godere della provvidenza del «Sabato teatrale».

Perfino il cinema, che riassume nella pazzia, nella varietà e nella similitudine dei suoi mezzi, la configurazione artistica più confacente al nostro tempo, sarebbe smunto e svuotato senza l'espressione tra didascalica e letteraria che lo accompagna. Non tanto per il loro suono, quanto per il loro significato, le parole sovrastano talvolta anche alle immagini più seducenti o più audaci.

La letteratura italiana è sempre stata interprete degli ideali della patria e delle consolazioni della fede. Saper morire in combattimento e cantando, sembra un privilegio dei poeti italiani. Le vicende eroiche del nostro riscatto nazionale dalla prepotenza dominatrice dello straniero, rimangono tutte collegate ad opere di poesia e di prosa che le rendono più grandi, dal Manzoni al Mazzini, dal Mameli al Nieuvo, dal Pellico al Settembrini.

Noi possiamo affermare che le aspirazioni del popolo italiano ebbero nella letteratura la loro diana annunziata e il loro glorioso pegno. Esiste dunque un'affinità profonda, esiste un collegamento ininterrotto, esiste una fatale interdipendenza tra letteratura e popolo. Là dove la patria chiama, là dove la fede comanda, il caposcuola letterario non tarda a venire, poiché esso l'accompagna all'ultima naturalezza, alla costante fatica e alla celeste ispirazione.

La potente vita del Litorale ha intradotto variazioni e giunte anche alla lingua. Negli anni del Risorgimento le parole avvertirono la brama dell'indipendenza nazionale. Poi sorpresero gli spiriti aspirazioni ed esigenze cosmopolite: quasi una prova generale dell'universalità del linguaggio. Per corrispondere all'uso quotidiano, la parola deve obbedire al pensiero, con tale chiarezza da evitare confusioni, equivoci, errori. Nella parola dobbiamo riconoscerci come in uno specchio. Crediamo che le sorti del nostro scrivere e del nostro parlare debbano essere amorosamente sorvegliate. Coloro i quali confondono i libri, collaborano

ai giornali, parlano in pubblico, insegnano nelle scuole, conversano alla radio, hanno particolari doveri. Mancano ancora, ad esempio, in Italia, l'unità nel dire, nell'esporre, nel recitare. La bonifica letteraria è in atto; ce ne rallegriamo. Di questa, come d'altre provvidenze del Regno, noi pensiamo che siano necessarie, sane e improrogabili. Di questa come d'altre, depreciamo che non siano venute prima; se ne scorgerebbero di già i benefici frutti. Salvo poche eccezioni e pochissime predilezioni, il pubblico disprezza più che non consideri la categoria degli scrittori, perché s'è sentito ingannato da mestieranti gabbellati per professionisti dell'arte. Ma la seduzione propria di questa Dea avuta Autori e pubblico, ne fa un tutto melodioso.

Rappresentare, costruire, caratterizzare: vorremmo che queste ed altre doti della nostra letteratura militante e costruttiva si espandessero, da Roma e dall'Italia nel mondo. Per l'onore della Nazione, attendiamo intanto a modellare parole nuove: di certezza, di bontà, di fede, d'elevazione.

Le immagini che la fede e la bellezza suggeriscono all'artista della parola, sono le più adatte ad elevare i pensieri, le più propizie a nobilitare la matrice ond'essi sorgono e si compiono in armonie creative.

Armate e luminose come uccelli, le grandi opere letterarie sono l'astorizia della razza. E noi scrittori del tempo di Mussolini chiediamo al popolo il fuoco d'un'idea divinatoria che, come quello dell'arido fulgore, non può spegnersi, e arde, arderà di sempiterna fiamma.

FRANCESCO SAVORI

## La Giornata della Tecnica

I componenti il Governo designati a presenziare le manifestazioni

Roma, 31 maggio. Per la celebrazione della Giornata della Tecnica che, come è noto, avrà luogo il 2 giugno p.v. sono stati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri designati i seguenti membri del Governo a presenziare le manifestazioni che avranno luogo nelle città a fianco di ciascuno di essi indicate:

Eccelezza Giuseppe Bottai, Roma, Napoli; Eccelezza Giovanni Rossi Vercelli, Torino; Eccelezza Raffaele Riccio, Firenze; Eccelezza Guido Buffarini Guidi, Pisa; Eccelezza Antonio Putzolu, Bologna; Eccelezza Riccardo Dal Giudice, Milano, Bergamo; Eccelezza Sergio Nannini, Trieste; Eccelezza Mario Jannelli, Padova; Eccelezza Augusto De Marsanich, Verona; Eccelezza Giovanni Marinelli, Modena; Eccelezza Tullio Cisanelli, Terni; Eccelezza Ermanno Amilucci, Livorno; Eccelezza Giuseppe Lombrasa, Palermo; Eccelezza Giorgio Ricci, Salerno.

Eccelezza Russo, che rappresenta il Governo a Venezia, per l'inaugurazione della Casa del Mutilato e l'adunata combattentistica, presenzierà altresì alla Giornata della Tecnica. In altre città, sono state designate, allo scopo, altre personalità.

## Il Sovrano assiste all'estrazione di magnete dalle sabbie marine

Roma, 31 maggio.

Il Re Imperatore ha assistito oggi, al Museo della tecnica, alla estrazione di magnete, ad un esperimento di estrazione di magnete dalle sabbie marine compiuto con la cermetite Broda-Liquori. Il Re Imperatore si è molto interessato all'esperimento e alle notizie che i rappresentanti della Broda gli hanno fornito sul programma di distribuzione delle macchine nelle località più ricche di sabbie ferree e sui risultati già in atto.

## Il Sovrano riceve Gianni Caproni nominato Conte di Taliedo

Roma, 31 maggio.

Il Re e Imperatore ha ricevuto iling. Gianni Caproni, nominato con provvedimento in corso, su proposta del Duca, Conte di Taliedo, il quale gli ha offerto in omaggio il volume *L'Aeronautica Italiana nell'immagine*, di T. Minna Caproni e Bertarelli.

## La gomma sintetica in Italia

Roma, 31 maggio.

Da fonte autorevole e competente si levano che presto in Italia saremo in grado di produrre 10 mila quintali di gomma sintetica all'anno.

## Ispezioni della Principessa di Piemonte a Livorno, Viareggio e Aprasia

Livorno, 31 maggio.

La Principessa di Piemonte, ispettrice generale della Croce Rossa Italiana, ha ispezionato la sede e i magazzini delle C.R. a Livorno Viareggio e Aprasia, fatta segno a vive acclamazioni da parte della folla.

A Viareggio la Principessa si è recata anche all'Ospedale Civile, soffermandosi al letto degli ammalati più gravi e avendo per tutti parole di conforto. I bimbi ed il popolo hanno offerto affettuosamente alla Visitatrice decine di mazzi di fiori.

## Gli esami di maturità e abilitazione si inizieranno il 3 giugno per i privatisti

Roma, 31 maggio.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che per i candidati privatisti agli esami di Stato di maturità e di abilitazione le prove scritte avranno inizio per la sezione estiva del corrente anno scolastico, alle ore 8.30, venerdì 3 giugno, presso gli Istituti governativi, e si svolgeranno secondo il diario di cui i candidati potranno prendere visione presso gli Istituti nei quali hanno presentato domanda.

Le prove orali e pratiche avranno inizio, per ciascun tipo di esame, il giorno successivo a quello in cui terminano le relative prove scritte.

Le prove scritte per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale, si svolgeranno dal 3 giugno all'11 giugno. Gli esami di abi-

## Italianità della Corsica

Roma, 31 maggio.

Il Lavoro Fascista scrive: «La Corsica è italiana. Negare l'italianità della Corsica sarebbe come negare l'italianità della Sardegna e dell'isola d'Elba. La guerra corsa contro Genova ha i caratteri della rivendicazione di una patria italiana. Ma nel XVIII secolo, la guerra corsa di Pasquale Paoli contro l'occupazione francese si illumina e si arricchisce dei motivi della lotta per l'indipendenza. Il dramma di Pasquale Paoli si conclude a Portovenuto e l'eroe corso morì in esilio. Fu un triste dramma che però sull'avvenire della Iera Italia italiana.

La Corsica non può diventare libera e forte di navi e di armi, e alla ad organizzare una propria vita statale: non può disporre durante tutto il Risorgimento territorio naturale e legittimo del risorto Regno d'Italia. Non può diventare per la stessa impostazione del Risorgimento, che quando divenne fecondo di patrii risultati, e cioè nel 1859, si compì con l'intervento di armi francesi.

«Dopo il 1859 e sino al 1870, l'Italia fu assediata dal pensiero della conquista della sua Capitale contro il «paesano» francese. Successivamente si pose il problema della completa colonizzazione del 1814-18 prevalse la necessità di risolvere il problema del fronte orientale e dell'Adriatico.

«Ma ora, in questa guerra di totale revisione dei valori europei, in questa guerra definitiva per il ritorno al giusto equilibrio delle posizioni naturali dei popoli, geografica ed etnica, il problema della Corsica è un problema di primo piano che reclama una soluzione radicale e definitiva».

FRANCESCO SAVORI

## Il totalizzatore

VINCENTE: BIZZI L. 39; ARRIVATO: LEONI L. 35; PIATTAZZI: BIZZI L. 35; LEONI L. 35; PIATTAZZI L. 35.

La Federazione dei lavoratori dell'alimentazione ha esaminato e rilasciato la delega per la definitiva firma e conseguente deposito per la pubblicazione dei seguenti contratti di lavoro:

Reggio Emilia, contratto salariale integrativo addetti fabbricazione cioccolateria; Vicenza, contratto salariale integrativo lavoratori vini liquori; Rovigo, contratto salariale integrativo lavoratori vini liquori e affini; Bologna, contratto salariale integrativo operai idrovtermali; Vicenza, contratto normativo e salariale addetti industrie calzature; Gorizia, contratto salariale integrativo lavoratori acque gassate e ghiacciate.

La Federazione medesima ha inoltre esaminato e inviato l'autorizzazione per le iniziative alle provincie e per i contratti riguardanti fra le altre le provincie di:

Piacenza, contratto normativo e salariale lavoratori mangimi; Macerata, contratto salariale integrativo pastai e mignoli.

Sono state rilasciate infine le deleghe per l'aggiornamento con l'aumento del marzo scorso dei contratti per Bologna, Rieti, Piacenza, conservieri, lavoratori latte e derivati, mignoli; Modena, addetti distillerie di seconda categoria, dolciari, mignoli; Modena, salumi e carni lavorate; Bologna, lavoratori carni conservate conservieri.

## Il nuovo acquedotto di Valona L'imponente opera inaugurata

Valona, 31 maggio.

E' stato inaugurato alla presenza delle autorità, il nuovo acquedotto di Valona. L'opera imponente è stata eseguita in poco più di un semestre a cura del Sottosegretario per gli Affari Albanesi e al seguito alle tante altre che il Governo Fascista viene apprestando per il benessere del popolo schiacciato.

## I funerali del Senatore Festa

Roma, 31 maggio.

Il trasporto funebre della salma del compianto Senatore Nicola Festa, ha avuto luogo stamane, muovendo dalla abitazione dell'istesso. Seguivano il feretro, con familiari, numerosissimi personalità del mondo politico, artistico e culturale, fra cui l'Eccelezza Formichi in rappresentanza dell'Accademia d'Italia, il Consigliere Nazionale Giglioli in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Sul carro erano state poste due corone: la prima del Ministero dell'Educazione Nazionale e l'altra della Università.

## Il Criterium Nazionale a Ferrara

Ferrara, 31 maggio.

Sui campi del Circolo Tennis Marzani, presente un elegante e numeroso pubblico, si sono svolte le finali della disputa della Targa Vico Mazzoni.

## Abbonamenti ESTIVI

con decorazione di qualsiasi giorno e non meno di 10 giorni.

10 Giorni L. 2,50 L. 2,00  
15 » L. 3,50 L. 3,00  
30 » L. 6,00 L. 5,00  
45 » L. 12,00 L. 10,50  
60 » L. 16,00 L. 14,00  
75 » L. 20,00 L. 17,50

Per l'estero aggiungere L. 0,25 in più al giorno.

## ABBONATI

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non a richiesta per lettera e accompagnata da dare 1 anche in francobollo.

## Bizzi nuovissimo villorioso nella XIII tappa del Giro d'Italia

(Dal nostro inviato).

Treviso, 31 maggio.

Ed eccoci a Treviso, sulle rive del Sile ed siamo arrivati con un'altra tappa breve e veloce, una spogliatina di 124 chilometri, a 37 e mezzo di media, che ha lasciato la classifica immutata, perché quasi tutti i corridori sono giunti in un solo gruppo, ma che ha avuto lo stesso qualche spirito vitale. Il cronometro non l'abbiamo mai adottato, ma la misura è stata fatta. Di questo a quel fuggitivo, bastava coprirlo, ma nel gruppo non vi sono mai notate quella indifferenza e quella noia che si possono notare nei corridori, e per questo, al contrario, si è sempre vista gente, con gli occhi bene aperti.

La Maserati vince per la seconda volta il Gran Premio di Indianapolis. Nuova York, 31 maggio.

Il corridore Wilbur Shaw pilotando la Maserati tre giri oltre gli altri, ha vinto la gara di Indianapolis, la massima corsa di velocità americana, che si disputa alla formula internazionale, nel circuito di 3,66 miglia, per 500 giri, pari a 800 chilometri. Il vincitore ha compiuto il giro in 114,277, con una velocità media di 183,871, precedendo Ray May e Mauri Rose. Da rilevare che Wilbur Shaw aveva già vinto la stessa gara nel 1930 sempre al volante della stessa Maserati.

Leggisti oggi nella nostra edizione della sera, il resoconto completo del nostro lavoro, nella Trevisana Abbadia del GIULIO D'ITALIA.

La gara di velocità, la corsa preceduta senza sosta, ma in due ore arrivarono a Padova (Km. 76). La media, dunque, era assai elevata. Dopo un periodo di calma, poi a Pinerolo (Km. 47), mentre la sfortunata Maserati non riusciva a manovrare, Dippelmann tentò la sua prova di velocità, ma non riuscì a superare la prima curva, e in breve fu costretto a ritirarsi. La gara degli avversari, facilitata dall'indifferenza delle macchine al servizio, fu molto più sporcata, e si vide che il primo a ricomporsi, poi arrivarono gli altri, tra i quali Sauerbrey e Göttsche, che si ritirò a causa di un problema di motore. A loro volta di partire in essa la compagnia. Nuovamente Loni scivolò il cronometro, riprendendo poi l'impressione di tutti gli avversari che avevano qualche velocità, e poiché il gruppo si presentò con un gruppo di macchine all'ingresso dell'ultima curva, si vide che la gara era stata molto più sporcata, e si vide che il primo a ricomporsi, poi arrivarono gli altri, tra i quali Sauerbrey e Göttsche, che si ritirò a causa di un problema di motore.

La gara di velocità, la corsa preceduta senza sosta, ma in due ore arrivarono a Padova (Km. 76). La media, dunque, era assai elevata. Dopo un periodo di calma, poi a Pinerolo (Km. 47), mentre la sfortunata Maserati non riusciva a manovrare, Dippelmann tentò la sua prova di velocità, ma non riuscì a superare la prima curva, e in breve fu costretto a ritirarsi. La gara degli avversari, facilitata dall'indifferenza delle macchine al servizio, fu molto più sporcata, e si vide che il primo a ricomporsi, poi arrivarono gli altri, tra i quali Sauerbrey e Göttsche, che si ritirò a causa di un problema di motore.

La gara di velocità, la corsa preceduta senza sosta, ma in due ore arrivarono a Padova (Km. 76). La media, dunque, era assai elevata. Dopo un periodo di calma, poi a Pinerolo (Km. 47), mentre la sfortunata Maserati non riusciva a manovrare, Dippelmann tentò la sua prova di velocità, ma non riuscì a superare la prima curva, e in breve fu costretto a ritirarsi. La gara degli avversari, facilitata dall'indifferenza delle macchine al servizio, fu molto più sporcata, e si vide che il primo a ricomporsi, poi arrivarono gli altri, tra i quali Sauerbrey e Göttsche, che si ritirò a causa di un problema di motore.

## Le classifiche

Ordine d'arrivo: 1. Bizio, che impiega ore 22 e 23, con una media di 124 chilometri, a 37 e mezzo di media, che ha lasciato la classifica immutata, perché quasi tutti i corridori sono giunti in un solo gruppo, ma che ha avuto lo stesso qualche spirito vitale. Il cronometro non l'abbiamo mai adottato, ma la misura è stata fatta. Di questo a quel fuggitivo, bastava coprirlo, ma nel gruppo non vi sono mai notate quella indifferenza e quella noia che si possono notare nei corridori, e per questo, al contrario, si è sempre vista gente, con gli occhi bene aperti.

La gara di velocità, la corsa preceduta senza sosta, ma in due ore arrivarono a Padova (Km. 76). La media, dunque, era assai elevata. Dopo un periodo di calma, poi a Pinerolo (Km. 47), mentre la sfortunata Maserati non riusciva a manovrare, Dippelmann tentò la sua prova di velocità, ma non riuscì a superare la prima curva, e in breve fu costretto a ritirarsi. La gara degli avversari, facilitata dall'indifferenza delle macchine al servizio, fu molto più sporcata, e si vide che il primo a ricomporsi, poi arrivarono gli altri, tra i quali Sauerbrey e Göttsche, che si ritirò a causa di un problema di motore.

La gara di velocità, la corsa preceduta senza sosta, ma in due ore arrivarono a Padova (Km. 76). La media, dunque, era assai elevata. Dopo un periodo di calma, poi a Pinerolo (Km. 47), mentre la sfortunata Maserati non riusciva a manovrare, Dippelmann tentò la sua prova di velocità, ma non riuscì a superare la prima curva, e in breve fu costretto a ritirarsi. La gara degli avversari, facilitata dall'indifferenza delle macchine al servizio, fu molto più sporcata, e si vide che il primo a ricomporsi, poi arrivarono gli altri, tra i quali Sauerbrey e Göttsche, che si ritirò a causa di un problema di motore.

## Circuito e Coppa Masetti a Casalecchio di Reno

Il Circolo ciclistico di Casalecchio, al quale partecipano i migliori professionisti attualmente disponibili, avrà luogo domani, sabato 1° giugno, la gara del Circuito e della Coppa Masetti.

## La classifica generale rimane immutata

La gara di velocità, la corsa preceduta senza sosta, ma in due ore arrivarono a Padova (Km. 76). La media, dunque, era assai elevata. Dopo un periodo di calma, poi a Pinerolo (Km. 47), mentre la sfortunata Maserati non riusciva a manovrare, Dippelmann tentò la sua prova di velocità, ma non riuscì a superare la prima curva, e in breve fu costretto a ritirarsi. La gara degli avversari, facilitata dall'indifferenza delle macchine al servizio, fu molto più sporcata, e si vide che il primo a ricomporsi, poi arrivarono gli altri, tra i quali Sauerbrey e Göttsche, che si ritirò a causa di un problema di motore.

## Il nuovo acquedotto di Valona L'imponente opera inaugurata

Valona, 31 maggio.

E' stato inaugurato alla presenza delle autorità, il nuovo acquedotto di Valona. L'opera imponente è stata eseguita in poco più di un semestre a cura del Sottosegretario per gli Affari Albanesi e al seguito alle tante altre che il Governo Fascista viene apprestando per il benessere del popolo schiacciato.

## I funerali del Senatore Festa

Roma, 31 maggio.

Il trasporto funebre della salma del compianto Senatore Nicola Festa, ha avuto luogo stamane, muovendo dalla abitazione dell'istesso. Seguivano il feretro, con familiari, numerosissimi personalità del mondo politico, artistico e culturale, fra cui l'Eccelezza Formichi in rappresentanza dell'Accademia d'Italia, il Consigliere Nazionale Giglioli in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Sul carro erano state poste due corone: la prima del Ministero dell'Educazione Nazionale e l'altra della Università.

## Il Criterium Nazionale a Ferrara

Ferrara, 31 maggio.

Sui campi del Circolo Tennis Marzani, presente un elegante e numeroso pubblico, si sono svolte le finali della disputa della Targa Vico Mazzoni.

## Abbonamenti ESTIVI

con decorazione di qualsiasi giorno e non meno di 10 giorni.

10 Giorni L. 2,50 L. 2,00  
15 » L. 3,50 L. 3,00  
30 » L. 6,00 L. 5,00  
45 » L. 12,00 L. 10,50  
60 » L. 16,00 L. 14,00  
75 » L. 20,00 L. 17,50

Per l'estero aggiungere L. 0,25 in più al giorno.

## ABBONATI

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non a richiesta per lettera e accompagnata da dare 1 anche in francobollo.

## ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni.

Malattie Veneree e Pelle.

Dr. Stefano 13, ore 10-12, 16-18, Dom. 9-12.

Istituto Dr. E. Ricci.

RIFLESSOSIMPATOTERAPIA.

BOLOGNA, HOTEL BIRN. Il giorno di ogni mese, cura ASSA NERVIGI, VITRIGI, RINTE SPASMODICA, DISTURBI NEUROLOGICI, DIGESTIVI E DELL'APPARATO CIRCOLATORIO. PREZZO: 10.000. Opuscolo gratis a: Roma, Via Ferd. Savoia 3, A. E. 28-32-36-37.



**CALZATURIFICIO**  
**AROLD**  
**MONTANARI**

DEPOSITATA  
UNICO NEGOZIO DI VENDITA  
DIRETTA AL PUBBLICO

VIA RIZZOLI 6  
TELEFONO 23579

## MOBILI FOGLIANO

ARRIBATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE, PRANCO DOMICILIO IN OPERA, STABILIMENTO: MILANO - NAPOLI - TORINO, UFFICI: MILANO, Piazza Duomo, 21. - Tel. 6094 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, via Toledo 2. - Tel. 5405 - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.

## FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PAESI CHE VAI... TABACCO CHE TROVI IN ITALIA I FUMATORI RAPPRESENTANO LA SQUISITA SIGARETTA



MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA

MACEDONIA EXTRA



# ULTIME NOTIZIE

LA VITTORIA GERMANICA NELLE FIANDRE

## Il caotico imbarco a Dunkerque dei superstiti delle Armate anglo-francesi

### Le inondazioni e la nebbia favoriscono i disperati tentativi di salvataggio

(DALL'INVIATO DELLA «STEFANI»)

Dul Ecu, 31 maggio

Il fatto dominante della giornata è la decisione del Gran Quartier Generale germanico di dedicare ad altri compiti le Armate di Flandra e di Piccardia ormai libere dal fronte del nord, che ha cessato di esistere.

Con questa decisione il Gran Quartier Generale germanico riduce alla semplice proporzione di un episodio il finale della battaglia, che sta infuocando a Dunkerque.

A Dunkerque i fatti militari che si svolgono sono quattro:

1) Il tentativo franco-inglese di imbarcare una parte degli eserciti del nord.

2) La resistenza del campo trincerato di Dunkerque, dove 80 mila uomini e migliaia di cannoni navano nel cerchio d'ordine di resistere ad oltranza nel territorio allagato al fine di permettere il salvataggio del resto delle truppe.

3) I disperati combattimenti attraverso i quali le divisioni inglesi e francesi ritardano l'arrivo di aprirsi un varco in mezzo alle truppe tedesche per arrivare fino al campo trincerato.

4) La formazione nella Manica di una specie di canale di navi da guerra di superficie e di mine in mezzo a cui i trasporti tentano, notte e giorno, sotto i bombardamenti aerei di raggiungere la costa inglese oppure il porto francese a sud della foce della Senna.

Una improvvisa nebbia facilita le operazioni franco-inglesi di salvataggio, nascondendo notevolmente l'azione dell'Armata aerea germanica. Il meteorico abbondante dalle divisioni francesi e del Corpo di spedizione britannico è enorme. Nella zona prossima al

campo trincerato di Dunkerque i cannoni abbandonati formano colonne lunghe vari chilometri.

Approfondendo della nebbia l'Armata aerea tedesca comanda le operazioni di imbarco ha fatto affluire dall'Alto della Senna a Dunkerque tutti i vapori fluviali e pescherecci e tutti le chiatte disponibili. Il imbarco dei soldati avviene caoticamente. L'attacco della zona prossima del l'apertura delle chiatte, faciliti le operazioni di salvataggio dei franco-inglesi, perché impedisce alle truppe tedesche di imbarcare le loro artiglierie fino a Dunkerque.

Nel pomeriggio di oggi sono però arrivate varie colonne di carri armati pesanti germanici costruiti appositamente per le zone allagate dell'Olanda.

Un comunicato sull'attività delle Forze aeree inglesi

Londra, 31 maggio

Un comunicato del Ministero dell'Aria dice che durante tutta la giornata e nella notte ondate di apparecchi della R.A.F. hanno intensamente bombardato le linee di comunicazione del nemico e in particolare ponti, strade, colonne motorizzate e concentrazioni di truppe, cooperando efficacemente alle operazioni di protezione del ripiegamento degli alleati. L'azione di bombardamento è continuata anche oggi e forti formazioni di caccia hanno svolto operazioni offensive nel cielo di Dunkerque. Le condizioni atmosferiche avverse hanno tuttavia rallentato oggi il ritmo dell'attività ed anche l'azione nemica è stata meno attiva. Un bombardiere «Dornier» è stato abbattuto. Altri dodici apparecchi sono stati distrutti e tre danneggiati.

## I parlamentari belgi in Francia complici e strumenti degli Alleati

Parigi, 31 maggio

Le noie della guerra sono decise con il centesimo (tra i più folli della Censura francese). Soltanto oggi, di rimbalzo da Londra i giornali americani che a numerosi contingenti di truppe inglesi e francesi sono già imbarcati, a Dunkerque su navi da guerra e che parecchi contingenti sono già arrivati in Inghilterra (quattro righe folte della Censura francese).

Il critico militare del Journal des Debats afferma tuttavia che la sorte dell'Armata francese già comandata da Gen. Prioux è divenuta ancora più pericolosa. «Quando tutto sarà finito, il bilancio di questa battaglia si chiuderà con perdite considerevoli. I tedeschi faranno certamente grande scalpore per i prigionieri e le armi catturate».

Il fatto politico che la stampa mette oggi in grande risalto, è la riunione a Ligny dei Senatori e Deputati belgi, riuniti in Francia, per deliberare sulla decisione di Re Leopoldo e sull'azione del Governo, che si afferma l'unico rappresentante della Nazione belga. L'assemblea non era molto numerosa. Vi hanno partecipato, infatti, soltanto 50 Deputati e 54 Senatori. Il Primo Ministro Pierlot ha risposto ai discorsi pronunciati dal Presidente delle due assemblee, quindi Spaak, Ministro degli Esteri, ha fatto una relazione delle conversazioni che il Ministro rimasto fino all'ultimo momento in Belgio hanno avuto con Re Leopoldo, che si è rifiutato di abbandonare il suo popolo. Infine Senatori e Deputati hanno approvato una dichiarazione con la quale si dichiarano solidali con il Governo che ha constatato l'impossibilità per Leopoldo di regnare e si affermano di voler continuare la lotta contro la Germania.

Reynard ha avuto un colloquio con Pétain, Weyand e l'ammiraglio Danjan, e quindi ha ricevuto il Ministro dei rifornimenti e l'ambasciatore degli Stati Uniti. Il Maresciallo Pétain ed il Generale Weyand hanno avuto una conferenza con il Generale Sikorski, Comandante in Capo dell'Armata polacca e Presidente del Consiglio del Governo nazionale polacco. Durante questa conferenza sono stati discussi i problemi concernenti l'apporto delle forze polacche già fronte alleate.

Il Ministro dell'Aria si è recato in aeroplano nel pomeriggio su vari terreni di operazione dove ha visitato dei gruppi da bombardamento e da caccia.

Con Decreto del Ministro del L.P.P. e delle Finanze, è stato stabilito che dato lo sviluppo delle operazioni militari, la benzina per le automobili private è aumentata di 0,80 al litro. Saranno ridotte in proporzione importanti i quantitativi mensili concessi alle varie categorie di consumatori.

Ad Evreux è stato fucilato stamane il Franzke Fabik, condannato a morte per spionaggio del primo Tribunale Militare.

Per ordine del Ministero dell'Interno è stato arrestato e inviato in un campo di concentramento il prof. Maerlens, il noto capo flamingo già condannato a morte durante la guerra mondiale e poi graziato. Egli è stato trovato in possesso di una somma di circa un milione di monete d'oro.

Si inizia oggi dinanzi al Tribunale militare un processo contro 33 comunisti che tanto nella ferrovia metropolitana di Parigi quanto nei sobborghi di Lilancourt e Dixve a di Montreuil

hanno svolto una attiva propaganda difettista. Unici di essi sono accusati di pure di tradimento e di spionaggio.

Per ordine delle autorità un certo numero di comunisti del territorio di Belfort sono stati obbligati a lasciare quella zona militare per andare a risiedere altrove, sottoposti a speciale sorveglianza.

FRANCESCO MONARCHI

Roosevelt chiede per il riarmo un altro miliardo di dollari

Washington, 31 maggio

Il Presidente Roosevelt, secondo quanto viene annunciato, chiederà al Congresso lo stanziamento di un altro miliardo di dollari per la difesa militare del Paese. In tal modo le spese militari nel corso dell'attuale anno fiscale ammontaranno a 4 miliardi e 400 milioni di dollari. Oggi il Presidente Roosevelt ha convocato alla Casa Bianca il Consiglio della Difesa al quale ha tracciato il programma.

Il Segretario di Stato alla Tesoreria, Morgenthau, ha dichiarato alla Commissione delle Finanze della Camera dei Rappresentanti, che per fronteggiare le spese per la difesa nazionale diviene necessario, non solo aumentare le imposte, ma anche elevare il limite del debito pubblico.

Celebrando il «Memorial Day» il Comandante dell'American Legion Kelly ha approvato la politica di riarmo ma ha esortato il Governo ad evitare che gli Stati Uniti siano coinvolti nella guerra.

Beck compra zuccherifici che costano centinaia di milioni

Budapest, 31 maggio

Negli ambienti degli emigrati polacchi di Romania ha suscitato molta impressione la notizia che l'ex Ministro degli Esteri di Polonia, Colonnello Beck, il quale si era recato a Bucarest dalla città di Braşov, ha fatto acquisto di due dei quattro grandi zuccherifici della Bucovina, per un valore che sommarmente si aggira fra i due e i trecento milioni di lei. Tanto i circoli polacchi quanto la stampa che riporta questa notizia si domandano come mai il Colonnello Beck disponga attualmente di somme così notevoli.

Firme e ratifiche a Belgrado di accordi commerciali

Budapest, 31 maggio

«F.V.D.» L'arrivo a Belgrado della delegazione sovietica guidata dal Ministro Laurentieff per lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato di commercio jugoslavo costituisce il fatto importante della giornata, al quale si rivolge l'attenzione di tutte le Capitali del sud-est europeo. La stampa ungherese riferisce che l'avvicinamento non è andato senza dimostrazioni popolari preparate da foglietti volanti. La polizia ha disperso circa quattromila persone operando 120 arresti.

La soddisfazione delle sfere dirigenti per la prima visita di una personalità ufficiale sovietica in Jugoslavia è qualificata calorosa nelle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Zingari

Marcovic e dal Vicepresidente del Consiglio Macec.

Siamatrina Laurentieff ha fatto visita al Presidente del Consiglio Macec, al Ministro degli Esteri ed al Ministro del commercio e nel pomeriggio è stato ricevuto in udienza dal Principe Reggente Paolo.

Continua a correre la voce che la ripresa dei regolari rapporti diplomatici fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica avverrà entro il giugno prossimo.

Oggi ha avuto luogo anche la firma del protocollo aggiuntivo del trattato commerciale jugoslavo-tedesco che è stata solennemente da dichiarazioni alla stampa del Ministro degli Esteri sulla entità degli scambi col Reich i quali, tanto per l'esportazione come per l'importazione, raggiungono e superano la metà di quelli totali della Jugoslavia.

I giornali di Belgrado danno anche con risalto il fatto che il Ministro d'Italia Mameli ha consegnato oggi al Ministro del Commercio Jugoslavo Andrić le insegne di Gran Croce della Corona d'Italia.

Il Parlamento slovacco convocato per il 5 giugno

Berlino, 31 maggio

Il D.N.B. ha da Presburgo che per il 5 giugno è stato convocato in seduta straordinaria il Parlamento. Alla seduta si annette una grande importanza politica.

RIBBENTROP E IL PATTO ITALO-TEDESCO

L'amicizia fra il Duce e il Führer è un'enorme fortuna per i due Popoli

Berlino, 31 maggio

Grande rilievo è dato oggi dalla stampa ad alcuni pensieri scelti dal Ministro degli Esteri resi solennemente di pubblica ragione. Tali appunti, scritti un anno fa e precisamente il giorno della firma del Patto d'acciaio, sono stati riprodotti in una nota editoriale di Berlino-Roma-Tokio, rivista, che, come è noto, si pubblica sotto gli auspici dello stesso von Ribbentrop.

La storia ci insegna — rileva il Ministro — che non di rado due grandi uomini vissuti nella medesima epoca sono irrimediabilmente avversari. Il destino ha voluto che in questi latitanti anni due Grandi Uomini si incontrassero e diventassero amici: il Duce ed il Führer. Per voi italiani e per noi tedeschi è questa una enorme fortuna.

Il mondo democratico che segue con sentimenti di odio la grandiosa accusa dei nostri due Popoli, sappia che l'amicizia di questi due Uomini è indistruttibile, sappia anche che Mussolini ed Hitler vogliono la pace e che essi sono inestricabili.

La rivista commenta confermando che i due Grandi capi vogliono la pace ma una pace dell'onore; e gli altri invece vogliono la guerra. «Questo criminoso proposito ha potuto essere realizzato ed ora essi dovranno subire tutte le conseguenze».

La rivista commenta confermando che i due Grandi capi vogliono la pace ma una pace dell'onore; e gli altri invece vogliono la guerra. «Questo criminoso proposito ha potuto essere realizzato ed ora essi dovranno subire tutte le conseguenze».

Seys Inquart assume all'Aja il governo dell'Olanda occupata

«Vogliamo essere protettori per rimanere poi amici»

Düsseldorf, 31 maggio

Lo scambio delle consegne fra il Generale von Falkenhayn comandante il Corpo di spedizione germanico in Olanda e Seys Inquart è avvenuto all'Aja con severo cerimoniale, nell'aula del Ridderzaal. Il Generale von Falkenhayn ha trasferito i poteri militari al Generale di aviazione Christensen e quelli civili a Seys Inquart, che ha pronunciato un discorso. Presentavano alla manifestazione alti funzionari ministeriali olandesi.

Seys Inquart ha assunto il nome di Hitler il governo del territorio occupato e ha spiegato le ragioni dell'intervento tedesco in Olanda. Egli ha ricordato l'immenso sforzo affrontato dalla Germania in questo momento nella lotta ingaggiata per la resistenza che ha portato l'esercito tedesco in territorio olandese, ha riconosciuto il valore del soldato olandese ed ha accennato al comportamento della popolazione civile, auspicando rapporti futuri di reciproca stima. Ha soggiunto che il popolo tedesco non ha alcuna intenzione di sopprimere la libertà del popolo olandese né di costringerlo comunque a mutare la sua struttura politica. Nella nuova Europa che sorgerà dalla guerra, l'Olanda avrà una porta importante di uscita. Ha annunciato che lascerà intatto

Perché gli Italiani ricordino

Nel giugno 1881 un'orda di soldati e di piccoli borghesi, tutti francesi, sotto la protezione e la guida della polizia francese, per le vie di Marsiglia trascinarono nel fango il tricolore italiano, mentre si iniziava una feroce caccia all'operaio italiano colpevole solo di lavorare a buon mercato e procacciare così tanti guadagni ai capitalisti di Marsiglia.

Dodici anni dopo, la caccia all'italiano ebbe il suo seguito nella barbarie di Alghero.

Mortes, dove molti operai italiani furono presi e gettati nel Rofoano.

“Gibilterra è spagnola”

Una esplicita rivendicazione

Madrid, 31 maggio

Le rivendicazioni spagnole, a cui da vari giorni giornali spagnoli alludevano con crescente insistenza, si precisano oggi in un articolo dell'«Arriba», organo ufficiale della Falange. L'articolo è intitolato «Gibilterra, onore e dovere degli spagnoli», ed esprime lo sdegno suscitato nella Spagna dall'atteggiamento della Gran Bretagna, la quale, avendo firmato un accordo commerciale con la Spagna ed aperto un credito di 2 milioni di sterline, crede a quanto pare, di poter fare assegnamenti sulla eterna gratitudine degli spagnoli.

L'articolo così prosegue: «La verità è che tra l'Inghilterra e la Spagna si leva come un'ombra la rocca di Gibilterra. Questo è il primo dei nostri grandi problemi; non l'unico, certamente, ma il primo. Noi spagnoli con perfetta unanimità sappiamo, diciamo e gridiamo che Gibilterra ci appartiene; che Gibilterra è della Spagna, che nessuno può tenerla senza incorrere nel delitto di spoliazione e che soffriamo nel più profondo dell'anima a vedere sventolare sullo stretto una bandiera che non è quella della Spagna».

Il Parlamento slovacco convocato per il 5 giugno

Berlino, 31 maggio

Il D.N.B. ha da Presburgo che per il 5 giugno è stato convocato in seduta straordinaria il Parlamento. Alla seduta si annette una grande importanza politica.

La Missione nipponica in visita agli stabilimenti genovesi

Genova, 31 maggio

La Missione giapponese, accompagnata dall'ex Ambasciatore a Tokio, Auriti, ha visitato stamane lo stabilimento elettrotecnico «Ansaldo» ricevuto dal Prefetto, dalle autorità cittadine, dai dirigenti del gruppo industriale. Le maestranze in tutta da lavoro hanno accolto con una fervida manifestazione di entusiasmo i graditi ospiti.

Quindi la Missione ha visitato la zona portuale di Sampierdarena interessandosi al grande aeroporto, e alle varie e modernissime calate. Salita poi a bordo di un motoscafo ha compiuto un giro completo del porto, ammirando il nuovo grande bacino di carenaggio.

Il caloroso saluto di Torino

Torino, 31 maggio

E' giunta stasera a Porta Nuova la Missione giapponese guidata dall'Ambasciatore Salo. Sotto l'atrio della stazione lungo tutto il percorso da questa all'albergo, la Missione ha ricevuto il caloroso saluto e l'ampio festoso di migliaia di iscritti alle organizzazioni fasciste che sventolavano bandierine giapponesi e inneggiavano all'amicizia italo-nipponica.

Le assegnazioni del Premio Cremona saranno fatte il 9 giugno

Cremona, 31 maggio

La giuria del concorso Premio Cremona si riunirà, presieduta da Roberto Farinacci, il 9 giugno per procedere all'assegnazione dei premi ammontanti complessivamente a 120 mila lire così distribuiti: 1.º 40 mila lire, 2.º 30 mila lire, 3.º 20 mila lire, 4.º 10 mila, 5.º 5 mila. Premio speciale della Triennale di Milano, 5 mila.

Nel pomeriggio stesso verranno proclamati i vincitori del concorso e la cerimonia sarà radiodiffusa. Subito dopo verranno identicati gli autori di tutte le opere esposte.

La Mostra ha infatti conseguito un successo di primissimo ordine, consacrato dagli unanimi consensi dei critici e della migliaia di visitatori giunti da ogni parte d'Italia.

Il pilota Strichel batte a Littoria il primato italiano di volo veleggiato

Littoria, 31 maggio

Il pilota Carlo Strichel della Rupa di Littoria ha battuto il primato nazionale di durata di volo veleggiato pilotando l'«Alpina» dall'aeroporto di Scaze a Littoria per ore 10,45 superando di un'ora e mezzo il precedente primato. Il Strichel ha così superato oltre trecento ore di volo.

La condanna a morte dell'assassino del cassiere Prampolini

Reggio Emilia, 31 maggio

Dopo cinque ore di deliberazione, la Corte di Assise di Reggio Emilia ha pronunciato sentenza nel processo contro Germiniani Andrea — imputato di omicidio per rapina in persona del cassiere Prampolini — e di tentata rapina aggravata, oltreché di furto continuato — e altre imputazioni minori.

Ha condannato il Germiniani alla pena di morte.

Ha condannato pure Giuseppe Valentini ad anni 12, mesi 7 e giorni 14, a 12 mila lire di multa e 500 di ammenda.

Menotti Giordano Bruno è stato condannato a cinque anni e lire diecimila di multa per furto continuato aggravato. Con condanne minori sono stati puniti Afro Pignotti, Aldo Brauchi e Serafino Bertoni, con la applicazione del condono.

Sono stati invece assolti: Israele Dall'Aglio, Pia Tulligiani, Carolina Calini, Melvina Veziani, Franca Romani e Lina Ferretti.

Armando Marza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Giuramento guerriero al “Covo” dei legionari della “Carroccio”

Milano, 31 maggio

Il 24.º Battaglione Camille Nere della “Carroccio” con alla testa il Generale comandante il 5.º Gruppo Legioni lombarde, ha oggi reso omaggio sfollando, al Monumento del Caduti in guerra, al Sacrario dei Caduti fascisti e al Covo.

Qui il Generale, gli ufficiali e una rappresentanza dei legionari sono entrati negli storici locali della Rivoluzione, e dinanzi alla stanza di lavoro del Duce, smudati i pugni nel saluto. Il comandante del Battaglione ha pronunciato parole di giuramento guerriero.

Successivamente, la colonna, che è stata della folla cittadina salutata con applausi e acclamazioni al Duce, si è recata al Popolo d'Italia a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

L'adunata dei Fanti a Fiume alla presenza del Principe di Piemonte

Roma, 31 maggio

Come è noto, nei giorni 8, 9, 10 giugno p. v. avrà luogo a Fiume l'adunata nazionale dei Fanti d'Italia, preside il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria.

A questo imponente raduno di soldati, che converranno da ogni parte d'Italia nella città legionaria e rivoluzionaria, interverranno gerarchi, alte personalità militari, generali, medaglie d'oro. Passerà per le vie di Fiume il glorioso Medagliere dell'Arma, carico di glorie e di eroismi, traverso le sue numerose medaglie d'oro al Reggimento e ai Fanti.

Le visite del Ministro Tassinari ai lavori di colonizzazione del latifondo

Palermo, 31 maggio

Il Ministro dell'Agricoltura, proseguendo l'ispezione ai lavori di colonizzazione del latifondo siciliano, ha visitato, in provincia di Enna, le zone di appoderamento relative al borgo rurale «Casino», in provincia di Caltanissetta il borgo «Gattuso» ed in provincia di Palermo il borgo «Schirò» con i relativi lavori stradali e le sorgenti di approvvigionamento idrico. Ivi gli operai addetti, ai quali il Ministro ha rivolto poche parole, hanno fatto ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

La Missione nipponica in visita agli stabilimenti genovesi

Genova, 31 maggio

La Missione giapponese, accompagnata dall'ex Ambasciatore a Tokio, Auriti, ha visitato stamane lo stabilimento elettrotecnico «Ansaldo» ricevuto dal Prefetto, dalle autorità cittadine, dai dirigenti del gruppo industriale. Le maestranze in tutta da lavoro hanno accolto con una fervida manifestazione di entusiasmo i graditi ospiti.

Quindi la Missione ha visitato la zona portuale di Sampierdarena interessandosi al grande aeroporto, e alle varie e modernissime calate. Salita poi a bordo di un motoscafo ha compiuto un giro completo del porto, ammirando il nuovo grande bacino di carenaggio.

Il caloroso saluto di Torino

Torino, 31 maggio

E' giunta stasera a Porta Nuova la Missione giapponese guidata dall'Ambasciatore Salo. Sotto l'atrio della stazione lungo tutto il percorso da questa all'albergo, la Missione ha ricevuto il caloroso saluto e l'ampio festoso di migliaia di iscritti alle organizzazioni fasciste che sventolavano bandierine giapponesi e inneggiavano all'amicizia italo-nipponica.

Le assegnazioni del Premio Cremona saranno fatte il 9 giugno

Cremona, 31 maggio

La giuria del concorso Premio Cremona si riunirà, presieduta da Roberto Farinacci, il 9 giugno per procedere all'assegnazione dei premi ammontanti complessivamente a 120 mila lire così distribuiti: 1.º 40 mila lire, 2.º 30 mila lire, 3.º 20 mila lire, 4.º 10 mila, 5.º 5 mila. Premio speciale della Triennale di Milano, 5 mila.

Nel pomeriggio stesso verranno proclamati i vincitori del concorso e la cerimonia sarà radiodiffusa. Subito dopo verranno identicati gli autori di tutte le opere esposte.

La Mostra ha infatti conseguito un successo di primissimo ordine, consacrato dagli unanimi consensi dei critici e della migliaia di visitatori giunti da ogni parte d'Italia.

Il pilota Strichel batte a Littoria il primato italiano di volo veleggiato

Littoria, 31 maggio

Il pilota Carlo Strichel della Rupa di Littoria ha battuto il primato nazionale di durata di volo veleggiato pilotando l'«Alpina» dall'aeroporto di Scaze a Littoria per ore 10,45 superando di un'ora e mezzo il precedente primato. Il Strichel ha così superato oltre trecento ore di volo.

La condanna a morte dell'assassino del cassiere Prampolini

Reggio Emilia, 31 maggio

Dopo cinque ore di deliberazione, la Corte di Assise di Reggio Emilia ha pronunciato sentenza nel processo contro Germiniani Andrea — imputato di omicidio per rapina in persona del cassiere Prampolini — e di tentata rapina aggravata, oltreché di furto continuato — e altre imputazioni minori.

Ha condannato il Germiniani alla pena di morte.

Ha condannato pure Giuseppe Valentini ad anni 12, mesi 7 e giorni 14, a 12 mila lire di multa e 500 di ammenda.

Menotti Giordano Bruno è stato condannato a cinque anni e lire diecimila di multa per furto continuato aggravato. Con condanne minori sono stati puniti Afro Pignotti, Aldo Brauchi e Serafino Bertoni, con la applicazione del condono.

Sono stati invece assolti: Israele Dall'Aglio, Pia Tulligiani, Carolina Calini, Melvina Veziani, Franca Romani e Lina Ferretti.

Armando Marza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.



**SCEGLIETE A BOLOGNA**

Ogn voi potete scegliere anche a Bologna la macchina per indirizzare le vostre lettere. Nel negozio LAGOMARSINO in via Roma 6, voi troverete, oltre che il meglio che il mondo produce in fatto di macchine da calcolo, contabili e schedari visibili, il modello di indirizzatrice a scheda leggibile che più si presta alla soluzione dei vostri problemi organizzativi.

**LAGOMARSINO**

MILANO, BOLOGNA, ROMA, TORINO, FIRENZE, NAPOLI

**VENEZIA**

**XII BIENNALE D'ARTE**

La più vasta rassegna internazionale d'arte contemporanea. Spettacoli all'aperto. Feste tradizionali. Serenate sull'acqua.

**LIDO**

Ideale soggiorno al mare sull'incantata spiaggia del Lido. Mandate al Lido i vostri bimbi. Alberghi e Pensioni di tutte le categorie. Bagni e cure di spiaggia, sport, attrazioni.

**AFFLUITE AL LIDO oasi di tranquillità**

**Riduzioni Ferroviarie**

Informazioni e prospetti all'Ente Prom. per il Turismo (Assessorato), all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio) e presso le principali Agenzie di Viaggi.

**CASINO MUNICIPALE**

aperto tutto l'anno

**Salomaggiore**

**MALATTIE DELLA DONNA (ginecologia) E DEI BAMBINI**

**RICAMBIO - ARTRITISMO - LINFATISMO**

Cura salustodica di fama mondiale abbina il «curendo» a quelle sulfuree della vicinissima TADICANO. Aperto tutto l'anno. R.H. Terme L. Berzetti Gestione Stabile.

**Un milione e 400 mila cure effettuate nel 1939**

I principali alberghi dispongono di propri reparti interni di cura con sorveglianza medica permanente.

**ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE - SPETTACOLI - BELLE ESCURSIONI**

**Riduzioni Ferroviarie estive del 50%**

Per qualsiasi informazione rivolgetevi all'UFFICIO PROPAGANDA DELLE REGIE TERME ed all'AZIENDA DI CURA IN SALSOMAGGIORE.

**FINO AL 30 GIUGNO**

**RIDUZIONI FERROVIARIE**

per la

**VII. TRIENNALE DI MILANO**







settembre, fece un estremo tentativo per aprire gli occhi ai bellici di oltre Reno e oltre Manica.

Ma l'offerta di pace venne brutalmente respinta. Il Reich raccolse il grido di sfida e impegnò il duello mortale. Ora questo è entrato ormai nella cruenta fase decisiva, e dovrà essere condotta fino all'annientamento dell'avversario.

**Pazzaschi obblivi francesi**  
Queste le considerazioni che si trovano in un articolo di Goebbels su Reich. Lo scritto continua, osservando fra l'altro: «In Germania si afferma che il Führer ha sempre ragione; all'estero invece si dichiara che Hitler ha sempre torto. Questo è vero, soltanto nel senso che il Führer non solo si rende conto di ciò che è vero, ma ha anche la forza e la volontà di dargliene le dovute conseguenze. Tutto l'opposto di certi uomini di Stato cosiddetti responsabili, che si sono lasciati sfuggire tutte le occasioni migliori che hanno dato sempre un calcio alla fortuna, accusati d'odio contro la Germania e l'Italia. Del resto era fatale che il vecchio mondo crol-

se realizzando secondo determinate leggi del particolarismo regionale. Ognuno dei futuri ventisei Stati tedeschi dovrà avere la forma di governo corrispondente ai propri peculiari bisogni. La sua indipendenza sarà poi garantita dalla Francia. «Una seconda Versailles non sarà più possibile. Ventisei anni fa si ebbe compassione della Germania. L'errore non sarà più ripetuto».

«Proprio così — commenta la National Zeitung — una seconda Versailles non ci sarà, e il Reich non dovrà avere compassione di un Paese che, acciacciato dall'odio, aveva giurato di annientare il popolo tedesco».

Si smetteva ufficialmente la notizia pubblicata dall'Aviation che l'aviazione tedesca avrebbe bombardato il cimitero di Romagne ove sono inumate le salme di 25 mila americani caduti durante la guerra mondiale.

**TAULERO ZULBERTI**  
**I Bollettini francesi**  
Parigi, 1 giugno

Il bollettino di stamane reca:  
Le forze francesi e britanniche di terra, del mare e dell'aria continuano a Dunkerque, in piena solidarietà, la loro lotta accanita, per resistere alla pressione tedesca e per assicurare le operazioni di sgombero delle truppe. Il nemico, dimostrando l'impurità che annette al passaggio della Senna, ha contrattaccato in questa regione. Il contrattacco è stato respinto.

Il bollettino serale dice: Nel nord le nostre truppe, resistendo con successo agli sforzi rinnovati del nemico, continuano a proteggere gli imbarchi. Attività sostenuta da una parte e dall'altra sulla Senna. Nient'altro di notevole da segnalare su tutto il resto del fronte.

Nel pomeriggio del 31 maggio la nostra Aviazione da bombardamento ha proceduto nella regione del nord maggiore dell'attività della caccia avversaria ad attacchi in massa di colonie nemiche. Azioni di ricognizione profonde, in numero importante sono state effettuate sulla Mosca, sulla Mosella e sul Reno.

Nel pomeriggio di oggi una spedizione aerea nemica è stata attaccata nella valle del Rodano dalla nostra aviazione da caccia. Molti apparecchi nemici non ancora numerati sono stati da noi abbattuti.

PROVVIDENZE PER GLI AGRICOLTORI

## L'unificazione dei contributi

L'imponibile ridotto di circa il 20 per cento per le zone montane e di circa il 30 per cento per i coltivatori diretti - Agevolazioni speciali

ROMA, 1 giugno  
A seguito delle direttive impartite dal Duce in merito al riesame del problema dell'unificazione dei contributi in agricoltura, stabilita dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 2 aprile u. s. e attuata con la collaborazione dei tecnici e di agricoltori, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato la riscossione dei contributi stessi ad iniziare dalla data di agosto prossimo venturo.

L'imponibile è stato ridotto di circa il 20 per cento per tutte le zone montane. Anche le aliquote dei vari contributi sono state contenute nella misura prevista dal R. D. 4 dicembre 1938 numero 2173, il che, nel caso di terreni a conduzione diretta, importa un'ulteriore riduzione di circa il 30 per cento.

Agevolazioni speciali vengono adottate per i coltivatori diretti e per i mezzadri e coloni.

I provvedimenti del Ministero delle Corporazioni mentre vanno incontro alle esigenze degli agricoltori, assicurano egualmente le finalità di assistenza e di previdenza sociale.

**L'ardente spirito guerriero dei lavoratori agricoli d'Italia**  
Mozione approvata fra vibranti acclamazioni al Duce

ROMA, 1 giugno  
Con l'intervento di tutti i dirigenti sindacali, centrali e periferici, ha avuto luogo stanotte il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli.

Dopo avere comandato, fra il più alto entusiasmo dell'adunata, il saluto al Duce, il Presidente confederale ha affermato che una volta di più, nelle storiche decisive ore del nostro Paese, i rurali d'Italia si attengono con vibrante fede e schietta passione intorno al Fondatore dell'Impero, per realizzare con incommensurabile tenacia e assoluta certezza di vittoria le mete che saranno indicate. Le mosse contadine, perfettamente consapevoli della grandiosità del momento, sono in prima linea nell'affermazione delle rivendicazioni nazionali, pronte a ogni sacrificio per il loro compimento.

Successivamente, passando a occuparsi dei compiti che la legge sulla mobilitazione civile affida, sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni, alle associazioni professionali, il Presidente ha rilevato che per mezzo della sua attrezzatura estremamente capillare, la Confederazione dei lavoratori agricoli si è messa in condizione di adempiere compiutamente a tale funzione, per cui si può affermare che alle ineguagliabili terre italiane non mancheranno in ogni tempo, per ogni evenienza, gli sforzi destinati ad unprimere a massima fertilità a ogni coltura e ad assicurare alla Nazione le materie e i prodotti di cui ha bisogno.

Il Presidente confederale ha presentato quindi la seguente mozione, la cui lettura è stata sottolineata da una irrefrenabile e prolungata ovazione all'indulgenza del Duce:

Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, in questa ora di vigile attesa, del sentimento del rurali d'Italia, che non dimenticano l'augusto Trattato di Versailles, l'infamia delle suezioni, la prepotenza e l'ostilità nel Mare Nostrum e in quelle terre d'Africa fecondate dal lavoro e dal sangue di nostra gente;

afferma il diritto a ogni suprema rivendicazione nazionale;

esprime al Duce lo spirito guerriero dei lavoratori agricoli d'Italia, primi sempre nella lotta e nel sacrificio; saluta nelle Forze Armate del popolo combattente temprato dalla severa scuola del Fascismo a tutte le prove, per tutte le vittorie.

Successivamente il Presidente ha letto un'ultra mozione, che è stata dal pari approvata fra vibranti acclamazioni. Essa dice:

Il Consiglio decide: di intensificare a favore della famiglia dei rurali mobilitati tutte le provvidenze della Confederazione e l'assistenza sanitaria e ospedaliera, che, unitamente a quella militare, confermeranno ai lavoratori la vigile cura del Regime per le loro famiglie;

di mobilitare e moltiplicare tutte le forze spirituali e materiali del popolo rurale perché ovunque la attività lavorativa venga potenziata al massimo per garantire e incrementare la produzione.

Dopo avere rinnovato con nuove ardenti manifestazioni la sua devozione al Duce l'adunata si è chiusa al canto di «Gloria».

Civiltà di Malta italiana

Roma, 1 giugno  
Il problema mediterraneo, che l'Italia si accinge a risolvere con le sue armi, non ha solo il nome delle sue porte, che sono tutte in mano di altri: ha il nome di Malta, ed è forse il primo dal punto di vista sentimentale: Malta, isola mediterranea per eccellenza, perché nel centro di questo mare ed è stata, come dimostrano studi recenti dell'Ugolini, la culla della civiltà mediterranea. Vicinissima alla Sicilia, Malta è stata parte viva della Civiltà italiana; e non ne fu scaccata che nel 1798 dai francesi, ai quali poi succedettero, nel 1814, gli inglesi.

E, per molto tempo, l'Inghilterra si servì dell'isola per i suoi scopi militari, cercò di anglicizzarla quanto era possibile. Nel 1932, i Governi inglesi, irritati dalla vigorosa tenacia dell'italianità dell'isola e preoccupati dall'appoggio che veniva ad essa dal nuovo spirito fascista della nostra comunità nazionale, incominciarono ad invelare con arbitri di ogni genere contro i maltesi che servivano fede alla nostra tradizione e cultura; e per giustificare il tirannico tentativo, vollero anche negare l'appartenenza linguistica, etnica, culturale dell'isola all'Italia.

Alla vigilia del giorno glorioso giunse opportunissimo un libro a Civiltà maltese, nel quale è da dieci scrittori rurali rivendicata con grande dottrina l'italianità dell'isola, in ogni suo aspetto.

UN'OPERA DEGNA DEL TEMPO MUSSOLINIANO

## Rapporto di Tassinari al Duce sulla colonizzazione del latifondo siciliano

Roma, 1 giugno  
Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha mandato il seguente rapporto al Duce:

Ho compiuto i sopralluoghi alle zone di colonizzazione del latifondo siciliano, per constatare l'andamento dei lavori di bonifica, della costruzione della casa colonica e dei borghi rurali, e dell'approvvigionamento idrico. Si lavora dunque con grande fervore, superando le difficoltà che le contingenze del momento oppongono.

Secondo le Vostre istruzioni, ho dato le disposizioni per lo sviluppo dell'apportamento e per l'immisione delle famiglie coloniche. I dati seguenti, al 31 maggio, sono la documentazione del ritmo impresso all'azione:

Gli impegni per costruzione di case coloniche nell'anno in corso hanno raggiunto la cifra stabilita nel piano iniziale e raggiunto quella da Voi successivamente assegnata. Ammontano, cioè, a 4.001. Alla data di ieri, 31 maggio, risultano: case in costruzione 1.902, di cui 519 ultimata, ed altre 703 con il materiale già approntato sul posto.

Nelle ampie distese, monotone e prive di vita, il sorgere di queste case e dei centri rurali che rampono l'uniformità dell'ambiente, per chi conosce la difficoltà da superare ha del prodigioso e costituisce un'opera unica di civiltà e di umanità degna del Vostro tempo.

**Relazione a Ciano sul lavoro della Commissione per la caccia in Albania**

Roma, 1 giugno  
L'Eccellenza Ciano, Ministro degli Esteri, ha ricevuto in udienza, alla presenza del Sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi, il Prefetto Probo Magrini, Direttore generale del Turismo, il quale gli ha riferito sul lavoro preparatorio svolto dalla Commissione per la caccia in Albania, da lui presieduta, che ha recentemente chiuso i suoi lavori.

Il Conte Ciano, nell'esprimere il suo compiacimento al Prefetto Magrini per la complessa opera predisposta, ha accolto la sua proposta di affidare al Conte Lanfranco Di Campello la Presidenza del nuovo organismo che curerà lo sviluppo delle questioni venatorie del Regno di Albania.

**Estensione degli assegni familiari nel settore dell'industria**

Roma, 1 giugno  
Fra le Confederazioni dell'Industria sono state concordate le seguenti norme intese a perfezionare il regime degli assegni familiari vigenti per i lavoratori dell'industria.

Gli assegni familiari per la moglie e i genitori sono estesi agli impiegati che abbiano uno stipendio ragguagliato a mese superiore a lire 2000. I contributi posti a carico del datore di lavoro per provvedere all'erogazione degli assegni nella misura dell'8 per cento, sono dovuti per tutti gli impiegati limitatamente alle prime lire 1500 di stipendio mensile. La valutazione delle retribuzioni a provvigione ai fini del computo dei contributi per gli assegni familiari, quando non vengano corrisposte a mese, verrà effettuata ragguagliando a mese l'importo delle det. le provvigioni per il periodo sul quale si riferiscono.

Il requisito della «convivenza» posto come condizione per il diritto agli assegni per i genitori è abolito.

Gli assegni familiari spettano pertanto ai lavoratori per i genitori viventi a carico, secondo le altre condizioni previste dai contratti vigenti.

Gli assegni familiari nella stessa misura disposti per i genitori sono estesi agli ascendenti in linea diretta del lavoratore vivente a suo carico, allorché questi abbiano superato il 60.000 anno d'età per gli uomini e il 55.000 anno per le donne e non prestino lavoro retribuito alle dipendenze di terzi, ovvero siano inabili permanentemente al lavoro; quando già l'assegno venga dal lavoratore percepito per i genitori ovvero l'uno o l'altro di questi siano morti e gli ascendenti di essi siano a carico del lavoratore stesso.

Il diritto agli assegni familiari è esteso ai parenti e affini entro il terzo grado del datore di lavoro che prestino lavoro retribuito alle sue dipendenze o che non siano con lui conviventi.

Nel loro confronti sono pertanto dovuti i relativi contributi.

Permane l'esclusione del diritto agli assegni per la moglie del datore di lavoro, nonché per i parenti e affini conviventi col datore di lavoro stesso. Fermo restando il diritto agli asse-

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA	Temperatura massima	Temperatura minima	Temperatura media
Roma	+21.8	+17.2	+19.5
Milano	+20.0	+16.8	+18.4
Napoli	+23.0	+19.0	+21.0
Venezia	+23.4	+19.8	+21.6
Firenze	+23.0	+19.0	+21.0
Bologna	+21.5	+17.5	+19.5
Modena	+21.5	+17.5	+19.5
Parma	+21.5	+17.5	+19.5
Reggio	+21.5	+17.5	+19.5
Genova	+21.5	+17.5	+19.5
La Spezia	+21.5	+17.5	+19.5
Porto Cervo	+24.0	+18.0	+21.0
Asolo	+22.3	+18.3	+20.3
Lecce	+22.1	+18.1	+20.1
Brindisi	+22.1	+18.1	+20.1
Alghero	+23.1	+18.1	+20.6
Trapani	+23.5	+19.5	+21.5
Messina	+23.5	+19.5	+21.5
Catania	+23.5	+19.5	+21.5
Syracusa	+23.5	+19.5	+21.5
Palermo	+23.5	+19.5	+21.5
Trapani	+23.5	+19.5	+21.5
Messina	+23.5	+19.5	+21.5
Catania	+23.5	+19.5	+21.5
Syracusa	+23.5	+19.5	+21.5
Palermo	+23.5	+19.5	+21.5

VENEZIA, 1. - PREVISIONI PER IL 2 GIUGNO. Vento moderato variabile, cielo coperto con piogge e temporali. In serata, necessariamente, schiarite. Mare poco mosso. Temperatura stagionale.

## ANNUNZI SANITARI

**Dr. D. Tassoni**  
della Clinica di Parigi  
MALATTIE VENEREE e PELLE  
S. Stefano 18. ore 10-12, 15-18. Dom. 9-12

**Istituto Dr. E. Ricci**  
RIFLESSOSIMPATOTERAPIA  
a BOLOGNA - HOTEL BRUN il primo  
di ogni mese, cura ASMA, NEURALGIE, MIGRAINE, RINITE, SPASMI, CA, DISTURBI NERVOSI, DIGESTIVI E DELLA CIRCOLAZIONE, NEUROARTROSIS, OPUSCOLE gratis a Roma, Via Ferd. Savoia 3, n. 820 26-39-37

**Prof. T. Guerrieri**  
docente Regia Università di Bologna  
Malattie Urologiche - Venerie - Pelle  
Ugo Baasi 13 - Via. 10-12, 15-18, rest. 15-17

**Il prof. V. Neri**  
ricovera per MALATTIE NERVOSE  
alla Villa Manzoni, via Osservanza 2  
nelle ore antimerid. dei giorni feriali

## ATTENZIONE!

Avete acquistato un BUONO-TESSERA a premio della Triennale d'Oltremare? Ricordate che i 300 premi per complessive 3.000.000 di lire saranno assegnati ai possessori dei Buoni-Tessera con le estrazioni del R. Lotto del 15-29 Giugno, 10-24 Agosto e del 19 Ottobre - 2 Novembre 1940.XVIII.

## Fabbriante di sapone

denunciato e arrestato a Roma  
Roma, 1 giugno  
La Squadra vigilanza pre e durante la Questura ha preso in arresto e denunciato il nominato Ciro Manera, proprietario di una fabbrica di sapone in via Valmonte 110, responsabile di aver fabbricato e messo in commercio, come sapone tipo unico, un prodotto di qualità pessima e di peso scarso.

## Nozze Barbieri-Vitali

Roma, 1 giugno  
Stamane, alle 9.30, il collega e cugino Carlo Barbieri, direttore del Il Popolo di Trieste ha sposato nella Chiesa dei Cappuccini la signorina Luciana Vitali. Agli sposi sono giunti, insieme con i molti doni e fiori, le vive felicitazioni di autorità, personalità e gerarchie.

Al camerata Barbieri e alla sua gentile Signora, il Resto del Carlino esprime gli auguri più fervidi.

## TRIENNALE D'OLTREMARE

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Indipendenza 12 p. t. dalle ore 9.30 alle 12.30 o dalle ore 14.30 alle ore 18.30 giorni feriali - tel. 26-903.

## La prima giornata della Tecnica si svolgerà oggi in tutta Italia

La premiazione degli inventori a Palazzo Venezia - Manifestazioni e raduni - Uno scritto di Bottai sull'alto significato della celebrazione

Roma, 1 giugno

Domani, per volontà del Duce, sarà celebrata in tutta Italia la prima «Giornata della Tecnica».

Il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, in un articolo pubblicato stasera, così illustra l'alto significato della manifestazione:

«Già ebbi occasione di constatare come la distribuzione degli alunni tra le varie scuole medie, classiche e tecniche, non fosse in armonia coi reali bisogni della nostra struttura economica. Appare evidente a chiunque, pur senza entrare nei dettagli delle cifre, che troppi sono i giovani che affollano le scuole classiche e pochi, pochissimi si avvia verso le scuole tecniche, le quali, in certi settori sono quasi deserte. Ciò dimostra che sussistono ancora tenacemente antichi pregiudizi, ingiuste svalutazioni di attività tecniche e lavorative, mentalità borghese (nel cattivo senso della parola) che non sa vedere alcuna sostanziale «decorosa» al di fuori delle consuete «professioni liberali». Questi pregiudizi, queste ingiuste svalutazioni, queste deprecabili mentalità è compito della scuola di correggere ed eliminare. La Carta della Scuola, a chi sappia ben leggere le sue veline, deve dichiarare, appare nettamente orientata verso questo fine.

«La «Giornata della Tecnica», dunque, vuole innanzi tutto richiamare l'attenzione degli italiani verso le scuole di istruzione tecnica e le carriere cui esse danno adito, considerate come campi di attività di altissima soddisfazione e di inestimabile valore, attraverso l'incremento della potenza produttiva, per l'avvenire della Patria.

«Attraverso la conoscenza della tecnica, l'italiano moderno, studioso e lavoratore, politico e guerriero, deve raggiungere la sua piena e completa umanità; contro l'uomo economico, che è schiavo dell'economia e anche contro l'uomo tecnico, dominato dalla tecnica.

**ROMA MAI!**  
Morte sì, Roma mai!  
...Piantato i prussiani a Parigi che l'italiani a Roma.  
EUGENIA DI MONTIHO  
Imperatrice dei Francesi  
(prima del 1870)

La scuola deve formare ed esaltare l'uomo intero, che domina e assoggetta al suo spirito la tecnica e l'economia e le usa come strumento per la sua elevazione morale.

La «Giornata della Tecnica», organizzata dal Ministero della Educazione Nazionale, con il contributo di tutte le organizzazioni sindacali e corporative del Regime, si svolgerà oggi, come in questi giorni è stato annunciato, con intercomunistiche manifestazioni, alla presenza dei componenti il Governo e delle gerarchie.

La Confederazione Fascista dei professionisti ed artisti ha organizzato, attraverso le sue dipendenze Unioni provinciali e i Sindacati nazionali dei tecnici manifestazioni e raduni.

Roma, 1 giugno

Domani sarà celebrata la festa dello Statuto. A Roma, nella ricorrenza, la bandiera nazionale verrà issata sulla Torre Capitolina, sulla Torre delle Milizie, sulla Torre dei Conti, e sui balconi dei Palazzi dei Conservatori e dei Musei. Corpi musicali presteranno servizio nel pomeriggio.

La campana capitolina suonerà dalle 10 alle 10.15.

## La festa dello Statuto

**I granatieri di Sardegna adunati a Genova**  
Il Principe Umberto alle manifestazioni - La città in festa

Genova, 1 giugno  
La città ha completato il suo festoso abbigliamento, per accogliere degnamente i gloriosi granatieri di Sardegna, la cui adunata nazionale ha inizio oggi e si protrarrà fino al giorno 3, all'augusta presenza del Principe Umberto, che quindici domani per presenziare alle maggiori manifestazioni celebrative in programma.

Le principali arterie cittadine sono tutte imbandierate e decorate da grandi striscioni rossi con aloni d'argento, con i nomi delle battaglie nelle quali i granatieri si sono riscoperti di gloria. I muri degli edifici sono stati interamente tappezzati di fotografie del Re Imperatore, del Principe di Piemonte e del Duce, da manifesti ingiungenti alle glorie dell'Arma.

Festosamente accolti, sono giunti con la prima tradotta miligiana di granatieri in congedo, provenienti da ogni parte d'Italia. Da Roma, è pure giunta una compagnia dei Granatieri con bandiera, che sfilando per le vie del centro ha suscitato entusiastiche acclamazioni da parte della cittadinanza. Domani, alla presenza del Principe di Piemonte, nel Piazzale della Vittoria, sarà celebrata la Messa al campo, al termine della quale il Consigliere Nazionale Ezio Maria Gray pronuncerà la sua orazione. Seguiranno lo sfilata ed un rancio al Lido d'Albaro, con l'intervento del Principe Umberto.

**Quindicimila Alpini del X acclamati a Torino**  
Alti riti di fede e di offerta alla presenza del Principe di Piemonte

Torino, 1 giugno  
La città ha risonato oggi del canto di quindicimila Alpini partecipanti all'adunata nazionale del X Reggimento.

In mattinata, a conclusione del rapporto dei dirigenti, lo Stato Maggiore del X Alpini ha inviato al Generale Sodi, Sottosegretario alla Guerra, il seguente telegramma: «I componenti lo Stato Maggiore del X Alpini, riuniti a Torino oggi, 1.º giugno, vigilia

che l'analfabetismo sia ormai scomparso in Italia lo dimostra un dato statistico: nel 1938 non sottoscrissero l'atto di matrimonio che 872 persone, mentre nel 1937 erano 85 su 100, oggi sono discesi a 62.

Roma, 1 giugno

Si rende noto che, a partire dal mese di giugno, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, anche per il carbone nazionale «Arso» e «Salcis», entri in vigore il sistema di razionamento a mezzo di Buoni analogo a quello vigente per il carbone estero. Il contingente di cui sopra avrà di regola per base le quantità acquistate dalle singole ditte nel 1939, ridotto di una determinata percentuale fissata dal Ministero stesso per ciascuna categoria di consumatori.

Il Ministero delle Corporazioni ha pertanto disposto che l'Azienda Carboni Italiani, la S.A. «Mercurio», la S.A. Commercio Carboni Italiani e le altre ditte commerciali che fanno capo alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi, provvedano a distribuire il carbone nazionale soltanto alle ditte munite dei relativi Buoni di prelevamento, su diretta disposizione del Ministero.

## Il razionamento a mezzo di buoni del carbone «Arso», e «Salcis»

Roma, 1 giugno  
Si rende noto che, a partire dal mese di giugno, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, anche per il carbone nazionale «Arso» e «Salcis», entri in vigore il sistema di razionamento a mezzo di Buoni analogo a quello vigente per il carbone estero. Il contingente di cui sopra avrà di regola per base le quantità acquistate dalle singole ditte nel 1939, ridotto di una determinata percentuale fissata dal Ministero stesso per ciascuna categoria di consumatori.

Il Ministero delle Corporazioni ha pertanto disposto che l'Azienda Carboni Italiani, la S.A. «Mercurio», la S.A. Commercio Carboni Italiani e le altre ditte commerciali che fanno capo alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi, provvedano a distribuire il carbone nazionale soltanto alle ditte munite dei relativi Buoni di prelevamento, su diretta disposizione del Ministero.

## Norme per la sospensione delle assicurazioni automobilistiche

Roma, 1 giugno  
I possessori di autoveicoli che, non avendo ottenuto la speciale licenza di circolazione, intendano ottenere la sospensione delle garanzie della responsabilità civile per gli autoveicoli devono fare domanda alla Società assicuratrice, la quale dovrà accordare la sospensione a datare dal 1.º giugno, in relazione a seguito di tale sospensione la Società assicuratrice, in conformità alle direttive a suo tempo impartite dal Ministero delle Corporazioni, sono autorizzate a trattare il premio in sospeso, e conteggeranno a favore dell'assicurato, all'atto della riattivazione della polizza, la parte di premio relativa al periodo di rischio non corso, e addebiteranno all'assicurato una quota dell'1,67 per cento del premio annuo per ogni mese o frazione di mese di sospensione, fino al massimo del 20 per cento del premio annuo se la sospensione abbia la durata di un periodo maggiore di un anno.

## L'analfabetismo scomparso in Italia

Roma, 1 giugno  
Che l'analfabetismo sia ormai scomparso in Italia lo dimostra un dato statistico: nel 1938 non sottoscrissero l'atto di matrimonio che 872 persone, mentre nel 1937 erano 85 su 100, oggi sono discesi a 62.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

Il Contato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse specie in ordine all'approvvigionamento nazionale che deve essere assicurato al Paese, ha approvato alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno addebiamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.











**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Lire L. 28 Trim. L. 20  
Con l'edit. del lunedì Anno L. 67 Semestre L. 44 Trimestre L. 22  
P. E. N. L. 2572 R. O. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41  
Numero arretr. L. 0.50 Direzione a Roma, 600.000. Via Cavour N. 5  
Telefoni: 06/25. 22.000. 22.000. 22.000. 22.000. 22.000. 22.000.  
Immagini non si restituiscono. - Spedite in abbonamento postale  
C. C. postale n. 8-747

# il Resto del Carlino

5. Credito Nazionale  
Pres. Generale

**TARIFA PER LE INSEZIONI**  
Trasporti per mm. di lettera (larghezza di una colonna). Fiancatura  
L. 9. Commerciale L. 4. Mortuari L. 3. Cronaca L. 10 (minimo  
10 cm.). Piccoli Avvisi vedi tariffa in testa alle varie rubriche  
Fascicolo pubblicitario. Totale sulla pubblicità in più. Riscossa  
semplicemente a SOLOGNA. Via Indipendenza 12-14. Tel. 26-993  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

GLI ALLEATI PAGANO A DURISSIMO PREZZO LA RESISTENZA A DUNKERQUE

## I Germanici occupano Nieuport Adinkerke e Ghylvelde

Migliaia di prigionieri e centinaia di cannoni catturati - 4 unità da guerra e 12 trasporti colati a picco - Due navi incendiate da bombe aeree nel porto di Marsiglia - In Norvegia le truppe del Reich si sono impadronite di Bodö

Berlino, 3 giugno  
Il Gran Quartiere Generale del Führer comunica:  
Dopo duri combattimenti, anche a batti gli inglesi hanno perduto terreno nella zona costiera delle due parti di Dunkerque. Nieuport e la costa a nord ovest sono in mano dei Germanici. Adinkerke ad ovest di Furnes e Ghylvelde a 10 chilometri ad est di Dunkerque sono state occupate. Il numero dei prigionieri e il bottino caduti in nostra mano si sono notevolmente accresciuti. Una sola Armata si è impadronita di duecento cannoni di ogni calibro.

Sul fronte meridionale nessun particolare avvenimento.  
Come già annunciato da un Bollettino straordinario, la nostra Aviazione



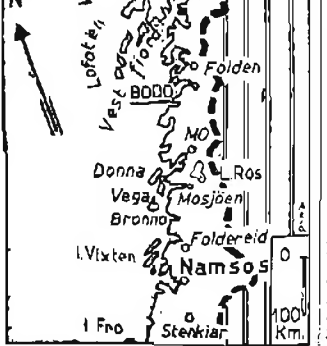
ha fatto fallire sabato i tentativi eseguiti da resti del Corpo di spedizione britannico per raggiungere le navi in rada davanti a Dunkerque.

I successi degli «Stukas», degli apparecchi da bombardamento e da caccia sono maggiori di quanto non annunciassero i comunicati straordinari. In totale essi comprendono quattro navi da guerra ed 11 trasporti per una stazza di 54 mila tonnellate affondati; 14 navi da guerra fra le quali 2 incrociatori, 2 incrociatori leggeri, un incrociatore contrabbate, 6 cacciatorpediniere, 2 torpediniere, un «mus», come anche 38 navi da carico per una stazza totale di 160 mila tonnellate, danneggiati a colpi di bombe. Numerosi piroscafi, battelli e rimorchiatori sono stati affondati.

Ammassamenti di truppe sulla spiaggia di Dunkerque sono stati efficacemente bombardati. In occasione di una nuova incursione dei nostri «mus» contro le parti di costa franco-belga, ancora in mano del nemico, è stato silurato e affondato un trasporto di 4900 tonnellate non pieno carico.

Per la prima volta formazioni aeree germaniche di combattimento hanno attaccato il porto di Marsiglia ed incendiato a colpi di bombe due grandi navi mercantili. La linea ferroviaria Mone-Marsiglia è stata danneggiata in parecchi punti a colpi di bombe.

Le perdite dell'aviazione nemica il giorno 1 giugno ammontano a 58 apparecchi, di cui 42 abbattuti in combattimento aereo, 8 dal fuoco delle



artiglierie contraeree e il resto distrutto al suolo. 15 dei nostri apparecchi risultano mancanti.

I nostri cacciatori alpini che avanzano da Trondheim verso nord hanno occupato il 10 giugno Bodö e catturato, fra l'altro materiale bellico, una batteria inglese.

Il 24 maggio è caduto alla testa del suo reggimento il Rettore del Politecnico di Berlino prof. Von Arnim. Il colonnello Von Arnim era stato insignito durante la guerra europea dell'Ordine per il merito che a quell'epoca era stata la massima decorazione militare germanica.

### I comunicati di Londra

Londra, 3 giugno  
Un comunicato del Ministero dell'Aria dice: «Bombardieri della R.A.F. hanno continuato durante la giornata di sabato l'azione di appoggio alle retroguardie dell'esercito alleato nelle Fiandre. Reiterati attacchi sono stati effettuati su linee di comunicazioni nemiche, strade e punti strategici, depositi di munizioni e colonne di truppe. Altre formazioni di bombardieri hanno attaccato obiettivi militari in Germania. Depositi ferroviari a Hamm e Osnabruck sono stati colpiti; così pure colonne di trasporti a Rheine. Un ponte in quest'ultima località, è stato gravemente danneggiato. Tutte queste operazioni sono state effettuate senza perdite.

«Tre apparecchi «Hudson» del servizio costiero, scoperti con una grossa formazione di bombardieri nemici sopra Dunkerque sono riusciti ad abbatterne 3 e a danneggiarne altri 2. Altri apparecchi costieri hanno attaccato una formazione di 4 bombardieri «Heinkel» abbattendone uno. Caccia francesi cooperando con quelli inglesi hanno abbattuto in uno scontro aereo tre aerei avversari. Complessivamente nella giornata di domenica, le nostre formazioni aeree hanno distrutto nel cielo di Dunkerque 35 apparecchi nemici e danneggiati probabilmente altri 8. Otto caccia britannici non hanno fatto ritorno.

Il genio inventivo, caratteristica peculiare ed incomparabile della stirpe italiana, ha avuto la sua più degna esaltazione con il conferimento dei premi agli inventori che hanno partecipato al Concorso delle invenzioni, bandito, su ordine del Duce, dalla Confederazione Fascista dei professionisti o degli artisti. Ben 785 inventori hanno partecipato al concorso. Dopo una brevissima selezione, la giuria presieduta dall'Eccellenza Badoglio, ha diviso la somma di L. 300 mila assegnata dal Duce tra 43 concorrenti; ha concesso un encomio a 23 ditte o inventori isolati che hanno apportato un effettivo contributo al progresso delle invenzioni e alla loro messa a punto; e inoltre ha conferito a 102 inventori un diploma di benemerenza.

La cerimonia si è svolta nell'ambiente austero della Sala Regia. I premiati sono schierati dinanzi al podio. In fondo alla sala hanno preso posto 105 Giovanni Fascisti ed Avanguardisti comandati da 4 ufficiali della G.I.L., rappresentanza scottissima degli allievi degli istituti tecnici «Gobetti» o «Leonardo da Vinci». Alla destra del podio sono tutti i componenti la giuria con alla testa il Vice Segretario del Partito Fascista ed il Presidente della Confederazione professionisti ed artisti. Il Ministro Ricci.

Alle 11.40 ha fatto il suo ingresso nella sala il Duce seguito dal Segretario del P.N.F., dal Ministro Bottai, Ricci e Pavolini e dal suo Segretario particolare Sebastiani. Un'acclamazione altissima accoglie il Fondatore dell'Impero che raggiunge il podio. Il Duce risponde levando più volte il braccio nel saluto romano. E quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, le acclamazioni e le invocazioni al fanno ancor più alte.

Risaltando alla fine il silenzio, il Ministro delle Corporazioni pronuncia un discorso nel quale, rievoca la svolta della giuria del concorso ed esalta il magnifico rinascimento inventivo dal Duce suscitato e che egli segue con personale sollecitudine. «Fino a ieri», termina l'ing. Ferrario — abbiamo avuto la dimostrazione che le invenzioni ci possono dare in qualsiasi settore della produzione, l'indipendenza economica anche contro i più rigorosi monopoli forestieri. Oggi gli avvenimenti ci dicono qualche cosa di più e cioè la tecnica, le invenzioni, la genialità creativa, l'originalità delle macchine di difesa e di offesa e del loro impiego sui campi di battaglia sono diventate le armi della vita delle Nazioni e che un fatto sempre più pregevole incombe su chi non sa liberarsi in tempo dal metodo tradizionale, dalle consuetudini della «imitazione servile».

Tra vivi applausi egli ha infine e



Il Duce premia a Palazzo Venezia un gruppo d'inventori

### SOLENNI CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA TECNICA

## Il Duce premia gli inventori a Palazzo Venezia

Entusiastiche manifestazioni salutano il Fondatore dell'Impero - Acclamate visite agli Istituti professionali dell'Urbe

forze irresistibili, sorgenti inesauribili di ricchezza per un popolo come il nostro esuberante di ingegno e di fresche energie umane e spirituali. Anche qui il pensiero mussoliniano, precursore, ha tracciato la strada e segnato le mete.

«Il genio italiano — dice più oltre l'Eccellenza Ricci — al quale il mondo è debitrice delle più importanti fondamenti del suo progresso, riconosciuto, serretto, stimolato dal complesso delle provvidenze attuate dal Regime, non sarà impari alle sue gloriose tradizioni. Gli inventori qui convenuti rappresen-

tano una numerosa falange di ingegneri privilegiati, di spiriti inquieti, nell'ansia mai placata di individuare le grandi ed occulte forze della natura di dominarle con la potenza del genio, di piegarle docilmente con la forza della tecnica al servizio della Patria.

«Ad essi — dice il Ministro rivolgendosi al Duce — voi avete dato nel quadro dell'ordinamento corporativo un apposito organo giuridicamente riconosciuto, l'Associazione Nazionale Fascista degli Inventori che è il centro di raccolta, di produzione, di tutela, di assistenza materiale e morale di

quella categoria, che racchiude, custodisce ed alimenta la fiamma del genio della stirpe. Ad essi voi avete dato la prima legge organica per la tutela dei brevetti e delle invenzioni. Ad essi avete assicurato con la simpatia fattiva e la collaborazione confidente degli organi scientifici dello Stato, il premio insostituibile della vostra considerazione e del vostro elogio personale, che è il premio più ambito e lo sprone più efficace per le future inimitabili conquiste in pace ed in guerra, del genio e della tecnica italiana».

freno aerodinamico; L. Sand, per un apparecchio per celare le imbarcazioni di salvataggio; Piaggio, per una macchina calibratrice e rettificatrice delle olive dei proiettili; Marino, per una torpedine autoguidata; Micheli, per dispositivi per codoli di granchio; Palazzo, per resine e trentine sintetiche; Siena, per un motore «Diesel» per aeroplani; Genova, per un sistema di salvataggio per equipaggi di sommergibili.

Successivamente il Consigliere Nazionale Ferrario ha letto i nomi dei 102 premiati con diploma di benemerenza.

La premiazione è ora terminata. Dalla massa degli intervenuti si alza con passione devota e riconoscente e con impeto inesprimibile l'invocazione «Duce! Duce!». Poi tutti si affollano intorno al Duce a fargli sentire più da vicino la loro ardente dedizione. E le acclamazioni e le invocazioni non cessano neppure dopo che Ettore Muti ha ordinato il saluto al Duce.

Il Fondatore dell'Impero si è diretto verso la Sala degli Inventori, che ancora la massa degli inventori acciambola con sempre maggiore insistenza il Duce che è costretto a risalire al podio per ringraziare, di tanto ardente entusiasmo, di così sconfinata devozione. Mentre la manifestazione continua inesaurita, il Duce lascia infine la sala seguita dai Ministri.

Di lì a poco il Duce lascia Palazzo Venezia e si reca all'Aranciera di Villa Umberto per inaugurare la Mostra delle invenzioni premiate. Il Duce è stato ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro delle Corporazioni, dal Governatore di Roma, dal Segretario del Sindacato nazionale inventori. Questa rassegna raccoglie le migliori fra le invenzioni presentate al Concorso.

Il Duce si è a lungo soffermato ad ammirare la mostra e infine, dopo avere nel viale adiacente all'Aranciera a bordo di una «Fiat 1500», esaminato un cambio automatico dell'inventore Mironi di Torino, ha lasciato Villa Umberto accompagnato dalle autorità e salutato con vivissimo entusiasmo da numerosa folla.

**Fervore di studenti e di popolo**  
Nelle prime ore della mattina il Duce aveva visitato alcuni fra i più tipici istituti scolastici di Roma; cominciando dall'Istituto Tecnico Commerciale «Duce degli Abruzzi» in via Palestro. Brano a riceverlo il Segretario del Partito, il Ministro della Educazione Nazionale, il Governatore e il Prefetto. Autorità e Gerarchie politiche e scolastiche con il Corpo degli insegnanti dell'Istituto. Quando il Duce giunge, i rumori del Ballia Moschetti, mentre gli Avanguardisti schierati presentano le armi. La folla che

### I Bollettini francesi

Parigi, 3 giugno  
Il Comunicato di ieri mattina reca: Nella regione di Dunkerque resistono con ammirabile vigore ai continui attacchi del nemico, le nostre truppe hanno contenuto tutti gli sforzi tedeschi e lo sgombero è proseguito attivamente nella giornata di ieri e nel corso della notte, malgrado i bombardamenti degli aerei e dell'artiglieria.

Sulla Somme il nemico ha tentato alcuni colpi di mano senza alcun risultato. Sul resto del fronte attività dell'artiglieria in diversi punti.

Il bollettino di Jersera, rievocato le vicende della ritirata anglo-francese nelle Fiandre e nell'Artois, e dopo aver affermato che la maggior parte delle truppe che ha ripiegato verso la costa è stata imbarcata a Dunkerque che tuttora si difende, così conclude: Nella giornata del 3 giugno sul fronte Somme-Aisne e nell'est l'attività si è limitata a tiri di artiglieria e a qualche tiro di arma automatica. Nella regione di Rethel durante la notte dall'uno al due giugno nostri aeroplani hanno continuato il velivolo di guerra delle truppe. Riconquiste in profondità sono state fatte nella regione di Tournai a sud della Foresta Nera. La spedizione di sabato nel sud-est della Francia è costata al nemico 12 aerei. L'aviazione tedesca ha sviluppato ieri una intensa attività nella Vallata del Rodano.

numerossima si accalca nelle adiacenze, offre al Fondatore dell'Impero il primo palpito dell'entusiasmo schietto e vibrante che lo seguirà poi incessante.

Il Duce dopo avere risposto al saluto della folla con il braccio romanamente teso, accede nel magnifico edificio. La visita è breve, ma minuziosa. Il Duce ammira attentamente la sequenza dei laboratori interessandosi al lavoro svolto. Al primo piano il Duce dopo avere esaminato una serie di grandi grafici, prende particolare visione di un esempio di azienda bancaria allestita in un grande salone a gestia interamente dagli alunni. Il

**Il sogno dei francesi**  
Il sogno che più volte è apparso alle menti francesi è stato quello di scendere a Roma per saccheggiarla e distruggerla.

GIUSEPPE MAZZINI

Duce, al quale di volta in volta il Preside fornisce tutti i dettagli, si avvicina allo sportello e di persona esprime il suo entusiasmo per le operazioni. I giovani acclamano Mussolini, commossi e riconoscenti. Il grido marciante: «Duce! Duce!» lo accompagna fino al balcone pensile che si eleva sul cortile centrale dell'edificio dove è ammassata tutta la scolaresca. Il Duce ammira compiaciuto questo spettacolo di feroce giovanile, e dopo avere sostato nell'Aula Magna, lascia l'Istituto tra il rinnovato entusiasmo della folla.

La seconda visita è quella al R. Istituto Tecnico Industriale, in via Conte Verde. Al giungere del Duce echeggiano altissimi gli applausi di tromba del reparto della G.I.L. dell'Istituto, che rende gli onori. La folla, intorno, eleva un ardente invocazione all'Istituto del Duce che scende qualche istante salutando romanamente. Dopo aver reso omaggio alla lapide dedicata alla memoria di Carlo Grela, eroe caduto per la Rivoluzione e a cui s'intitolò l'Istituto (è pure presente il fratello dell'Eroe) il Fondatore dell'Impero raggiunge il primo piano dell'edificio ad accede nella grandiosa Aula Magna, che è tutta un tripudio di bandiere.

Su una parete è scolpito a caratteri cubitali il fatidico proclama del Duce alle Forze Armate d'Italia per la costituzione dell'Impero. E qui sono appesi in perfetto ordine oggetti, disegni, modelli e grafici delle varie categorie che compongono l'Istituto: edile, elettrotecnica, radioelettrica e meccanica. Dell'Aula Magna il Duce scende quindi nei cantieri dell'Istituto, nei quali ferisce il lavoro. Poi il Duce visita la sezione fonderia e quella del ferro battuto e della tornitura.

Nella Palestra di Educazione Fisica il Duce assiste poi ad alcune esercitazioni eseguite da una centuria di giovani. Quando, dopo oltre mezz'ora, il Fondatore dell'Impero lascia la Sede dell'Istituto, la folla gli esprime tutta in una devotone. Il Duce scende fra la folla acclamante, saluta romanamente, accarezza paternamente i bimbi che le mamme gli protendono.

Mentre i Ballia fanno nuovamente echeggiare gli squilli, il Duce si dirige alla Scuola di Avviamento professionale «Duce d'Anas» in Via Taranto. Qui egli procede, in un'atmosfera di ardore, alla consegna delle croci al merito e dei libretti di Risparmio agli allievi che maggiormente si sono distinti. E appena ha terminato la premiazione, dalla massa dei giovani scaturisce un grido impetuoso ed entusiastico «Duce! Duce!». La dimostrazione si prolunga alcuni minuti sempre più ardente e vivace e allorché il Duce esce dall'Istituto, la folla gli rinnova il grido della sua passione e della sua fede.

Il Fondatore dell'Impero raggiunge ora la vicina Via Adriale ove si innalza la R. Scuola di avviamento professionale femminile «Armando Diaz». Il Duce si sofferma a lungo ad esaminare tutte le caratteristiche della scuola, seguito sempre da vibranti e commosse attestazioni di riconoscenza da parte delle giovani allieve. Dopo essersi intrattenuto ad esaminare il reparto casalingo, il Duce lascia l'edificio e allorché si allontana una nuova ondata di entusiasmo da parte della folla lo accompagna a lungo.

Gli inventori di Roma hanno effettuato nel pomeriggio una interessante visita tecnica alla Stazione trasmittente dell'«Alto Radio» di Torrenova, che ha modernissimi e potenti impianti autarchici.

In occasione della giornata della tecnica si è riunita l'Assemblea plenaria dell'Istituto Italiano di storia della Chimica, sotto la presidenza del Cons. Naz. Tarchi. Dopo la relazione il Presidente ha riassunto in due telegrammi diretti al Duce ed all'Eccellenza Bottai l'aspirazione dei chimici italiani di essere utilizzati in pieno per tutti gli scopi che il momento esige.



## La celebrazione in tutta Italia della "Giornata della Tecnica,"

Roma, 3 giugno. La "Giornata della tecnica" è stata celebrata in tutta Italia. Le varie manifestazioni di propaganda, raduni e visite a Scuole e a stabilimenti industriali.

A Firenze, la Duchessa di Salaparuta ha inaugurato la Mostra dell'Istituto di Istruzione tecnica, ha visitato alcune Scuole ed ha presenziato al Palazzo Vecchio alla celebrazione del Sen. Innocenzo Cappa sul tema: «Scuola e Lavoro».

A Napoli, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurato, alla Triennale, caratteristico e interessante, il Museo della Tecnica.

A Torino, il Ministro delle Comunicazioni Hoei Venturi ha rappresentato il Governo all'inaugurazione della Mostra provinciale dell'Istruzione tecnica, illustrando il significato della manifestazione.

A Pisa, il Sottosegretario di Stato Buffarini, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato, fra solenni acclamazioni al Duce, la Mostra della Tecnica del R. Istituto industriale «Leonardo da Vinci», e successivamente, le Mostre di Pontedera e di Volterra.

A Milano, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha voluto visitare in sette differenti istituti scolastici le principali Mostre provinciali, concernenti tutti gli aspetti dell'istruzione tecnico-professionale, ed ha inaugurato, alla Triennale, l'Esposizione dei periodici scientifici e tecnici nazionali predisposta in occasione del Congresso della stampa tecnica, inaugurato con l'adesione dei Ministri della Cultura Popolare, delle Corporazioni e dell'Agricoltura.

A Trieste, il Sottosegretario dell'Agricoltura Nannini, ha celebrato la ricorrenza in un grandioso raduno al Teatro Rossetti; ha visitato vari Istituti e indirizzato tecnico ed ha presenziato all'Istituto «Leonardo da Vinci» l'inaugurazione di un busto ad Arnaldo Mussolini, deponendo una corona di alloro.

A Modena, il Sottosegretario Martelli ha inaugurato la Scuola di avviamento «Forno Corni», e ha parlato rilevando l'importanza della Scuola tecnica e la riuscita della Mostra inaugurata nell'occasione.

A Cremona, alla Scuola Industriale «La Pozzone Cimino», alla presenza di Roberto Farinacci, gli allievi della Scuola internazionale di Istoria «Stradivari» hanno presentato violini da loro costruiti eseguendo brani musicali. Roberto Farinacci ha poi visitato la Mostra didattica dei vari rami della meccanica, dell'elettrotecnica e della chimica. Ha poi premiato alcuni operai affermati nel concorso della Conferenza dei lavoratori dell'industria, rivolgendo loro cameratesche parole.

A Palermo, il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna ha inaugurato i locali della Scuola di avviamento «IX Maggio» ed ha visitato le Mostre allestite nei vari Istituti.

A Verona, la Mostra della tecnica è stata inaugurata dal Sottosegretario De Marcellis, il quale ha pronunciato un vibrante discorso suscitando fervide acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

A Bergamo, il Sottosegretario Del Giudice ha inaugurato la Mostra fotografica ed ha visitato vari Istituti, e inaugurato nuovi padiglioni del R. Istituto tecnico industriale. Quindi ha sottolineato gli scopi della «Giornata» ponendo in rilievo l'importanza della celebrazione nell'attuale momento.

A Como, ha parlato il Presidente dell'Ente del Tessile nazionale, Vittorio Butti.

A Reggio Emilia, a rappresentare il Ministro dell'Educazione Nazionale è stato designato il Sen. Natale Prampolini.

## Il problema della cellulosa

Lo sfruttamento degli steli di granoturco

Roma, 3 giugno. La rivista Fibre tessili pubblica nel suo ultimo numero che il problema relativo alla produzione della cellulosa per usi tessili e cartari si avvia verso la sua integrazione.

Lo stato attuale della ricerca è stato infatti creato di recente, a Torino, un laboratorio di ricerca destinato a studiare impianti di sperimentazione a carattere industriale come agli studi di carattere scientifico. E' facile comprendere l'importanza di questo nuovo lavoro che è stato messo nel quadro delle direttive autarchiche, ove si consideri che attualmente la produzione della cellulosa italiana è insufficiente ai fabbisogni nazionali, registrando appena un saldo circa del consumo interno.

Per adeguare la produzione al consumo, l'Ente nazionale della cellulosa, in collaborazione con la Confederazione fascista degli industriali, ha intrapreso di recente alcuni interessanti esperimenti sui ligni quantitativi di steli di granoturco per accertare la loro possibilità di sfruttamento e di utilizzazione integrale. Gli steli vengono interamente utilizzati nella seguente misura: il 50 per cento come materiale fogliare e il 15 per cento come mangime. L'importanza di questa nuova attività tecnica è tale che la disponibilità totale di steli di granoturco si aggira intorno a 30-40 milioni di quintali all'anno, e che quindi sarà possibile ricavare del materiale celluloso non inferiore a 15 milioni di quintali.

## Una oreficeria milanese svaligiata dai ladri

Preziosi rubati per 2 milioni e mezzo

Milano, 3 giugno. Ieri mattina, poco dopo le 6.30, il custode dell'oreficeria Rinaldi Verga, che ha negozio in Via Orsini, stava procedendo alla pulizia delle vetrine, quando venne affrontato da quattro individui mascherati, i quali, con minacce, lo costringevano a consegnare, a loro volta, anche i ladri. I quattro, dopo aver preso un valore di due milioni e mezzo di lire, e poi rassicurato nella macchina che era stata mantenuta a motore acceso. Un agente di P. S. di servizio nelle vicinanze, fu in tempo a vedere l'ultima luce dell'impresa, ed estratta la ruotella sparava contro l'auto. I quattro, allora, si dispersero in diverse direzioni, ma senza colpire alcuno.

Le ricerche della squadra mobile portavano al rinvenimento della macchina, targata Alessandria, e rubata venerdì scorso in quella città, in una via di Porta Venezia. Il tergo della carrozzeria è apparso buco da un proiettile sparato dall'agente di P. S.

## CRONACA DI BOLOGNA

## CONQUISTE E SVILUPPI DELLA SCUOLA FASCISTA

## La "Giornata della Tecnica", solennemente celebrata

Il Sottosegretario Putzolu, in rappresentanza del Governo, ha rilevato lo sforzo intelligente e la preparazione proficua dei partecipanti alle riuscitissime Mostre



Il Sottosegretario alla Giustizia Putzolu in visita all'Istituto «Marconi» (Foto Comaschi)

Bologna ha celebrato ieri, con una serie di importanti manifestazioni, la «Giornata della Tecnica». Alle celebrazioni ha partecipato il Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia.

In memoria di Lino Zambini

Al seguito del Sottosegretario alla Giustizia erano il Vice-Prefetto, un rappresentante del Prefetto, l'Industria, il Segretario Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale. Con loro erano anche i Presidenti della Provincia, Presenti anche i Rappresentanti della Divisione Aerea e del Comando IV Zona Carabinieri. Il Comandante la Milizia Polare, il R. Provveditorio agli Studi, il Questore, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, il Cons. Naz. Arturo Manaresi, Vice-Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il Cons. Naz. Andreotti, per i Comuni, e il Cons. Naz. Andreotti, per i Comuni, e il Cons. Naz. Andreotti, per i Comuni.

Le manifestazioni hanno avuto inizio alle ore 10.30. L'Istituto Tecnico «Pier Crescenzi», in Via Garibaldi, ha accolto il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato. Presenziavano al Sottosegretario, il Vice-Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, i Presidenti della Provincia, i Rappresentanti della Divisione Aerea e del Comando IV Zona Carabinieri, il Comandante la Milizia Polare, il R. Provveditorio agli Studi, il Questore, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, il Cons. Naz. Arturo Manaresi, Vice-Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il Cons. Naz. Andreotti, per i Comuni, e il Cons. Naz. Andreotti, per i Comuni.

Lungo il corridoio, nello scalone, nell'atrio, erano schierati reparti di alunni in divisa della G.L.I. e in armi. L'arrivo del Sottosegretario e degli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

di e alle ricerche sperimentali merceologiche. La visita si è conclusa nel museo di merceologia, dove è stato importante rapporto autografo.

L'Esposizione Putzolu e le Autorità, lasciate il R. Istituto «Marconi» hanno successivamente raggiunto la Caserma del Vigili del Fuoco, in Viale Piemontina, dove, accolti dal Comandante Provinciale, Ing. Bigli, hanno ricevuto gli onori da un drappello di Vigili in armi. Nel grande cortile della caserma era schierato un gruppo di giovani donne, iscritte al Corso allievi dell'U.N.P.A. La caserma, già imbandita, dove prestavano servizio i giovani sono stati particolarmente visitati e ammirati.

Poco dopo, continuando il programma delle manifestazioni, il Sottosegretario alla Giustizia ed il seguito si sono recati alla Facoltà d'Ingegneria della R. Università, nella grandiosa e moderna sede di Porta S. Simeone. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

re di Zona, dal Segretario del Fascio, dal Console della 88a Legione della Milizia, e dalle altre Autorità, erano il Viceprefetto in rappresentanza del Prefetto, con il Capo di Gabinetto e l'Addetto Stampa, il Segretario Federale con il Vicefederale, il Provveditorio agli Studi, il Preside della Provincia, il Podestà di Bologna e i rappresentanti dell'Unione Fascista Industriale e Lavoratori dell'Industria.

Le visite del Sottosegretario si sono iniziate dalla R. Scuola Tecnica Industriale «P. Albertoni», con un rito altamente significativo. Nel vasto atrio dell'Istituto, dove prestavano servizio i giovani sono stati particolarmente visitati e ammirati.

Poco dopo, continuando il programma delle manifestazioni, il Sottosegretario alla Giustizia ed il seguito si sono recati alla Facoltà d'Ingegneria della R. Università, nella grandiosa e moderna sede di Porta S. Simeone. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a ricevere il Sottosegretario e gli altri Autorità e Gerarchie è stato salutato da squilli di trombe. Il Presidente dell'Istituto, Prof. Canestrini, ha accolto il Sottosegretario del Governo e lo ha guidato sino alla inaugurazione della lapide che, in un'aula della scuola, ricorda il nome e la motivazione dell'eroe Medaglia d'Oro Lino Zambini, ex-studente del «Pier Crescenzi» e che in questa Istituzione si diplomò scienziato.

La Scuola è particolarmente la Mostra della tecnica sono state visitate. A cura dell'Università e del Sindacato, ingegneri erano stati esposti, infatti, i migliori progetti presentati dagli allievi della Scuola, con la loro firma, l'anno accademico 1938-1939. Qui erano a



# SPORTIVI

## IL CAMPIONATO DEI CADETTI

### Improvviso risveglio del Molinella che batte sonoramente la Pro Vercelli (6 a 1)

Molinella, 3 giugno

Il rosso-blu locale pur avendo perduto ogni speranza di vincere in serie B ha voluto egualmente impegnarsi fornendo all'osservazione del pubblico degli appassionati la dimostrazione che solo una buona serie di avversari è riuscita a battere una volta. Infatti, dopo aver subito una sconfitta, i rossoblu hanno ottenuto una vittoria.

La superiorità del Molinella è stata confermata dal risultato alla fine della partita e solo i rossoblu bianchi sono riusciti a rompere l'assedio ed in una

#### I RISULTATI

(15a giornata di ritorno)

- \*Pisa (3) - Fiorentina (0) 3 a 0 (De Martini, Fontanibello)
- \*Torino (1) - Alessandria (0) 1 a 0 (Andria)
- Livorno (2) - Vigevano (0) 4 a 1 (Pomponi, Pomponi, Pomponi, Cason, Viani)
- \*Atalanta (0) - Siena (1) 1 a 1 (Macci, Gaudenzi, Gaudenzi)
- \*Sanrem (1) - Brescia (0) 1 a 1 (Finelli, Moretti)
- \*Palermo (0) - Ancona (0) 1 a 0 (Cianci)
- \*Molise (2) - Pro Vercelli (0) 6 a 1 (Spadoni, Spadoni, Spadoni, Spadoni, Spadoni, Spadoni)
- \*Varese (1) - Luccese (0) 2 a 0 (D'Onofrio, Dejana)
- \*Padova (1) - Catania (0) 2 a 0 (Becchi, Pavan)

della rete di Lucchese a segnare il primo gol. Il rosso-blu ha poi segnato il secondo gol in un glorioso momento di azione. Il quarto gol è stato segnato da Spadoni, che ha segnato il quarto gol in un glorioso momento di azione. Il quarto gol è stato segnato da Spadoni, che ha segnato il quarto gol in un glorioso momento di azione.

**RAVENNA-ALFONSO: 2 a 0 - Padova, 3** - Il Padova ha superato la modesta compagine ravennate, che però, pur rassegnata alla retrocessione, si è difesa onorevolmente sino al termine dell'ultima partita. Il Padova deve la sua segnalazione a due gol di Spadoni ed a un gol di Lucchese. Il primo gol è stato segnato da Spadoni al 22' del primo tempo. Il secondo gol è stato segnato da Spadoni al 7' della ripresa. Il terzo gol è stato segnato da Lucchese al 33' del primo tempo. Il quarto gol è stato segnato da Spadoni al 33' del primo tempo.

**VERONA-ALFONSO: 1 a 0 - Verona, 3** - Il Verona ha superato la modesta compagine veronese, che però, pur rassegnata alla retrocessione, si è difesa onorevolmente sino al termine dell'ultima partita. Il Verona deve la sua segnalazione a un gol di Spadoni. Il gol è stato segnato da Spadoni al 33' del primo tempo.

**FINALI SERIE C (Prima giornata)**

**GIRONA A**

- \*Spartan (1) - Reggina (0) 3 a 0 (Rallo, Ferrari, Rallo)
- Savona (2) - Taranto (0) 3 a 0 (Vaschetti, Pellegrino, Vaschetti)

**GIRONA B**

- \*Varese (1) - Macerata (0) 3 a 1 (Ferrari, Magni, Gaudenzi)
- \*Venezia (1) - Mater (0) 4 a 0 (Suppl, Marchetti, Suppl, Magni)

**Il faentino Ortell vince il G. P. Masetti**

Si è svolta ieri, con presenza e arrivo di Casalecchio, il G. P. Masetti per dilettanti e indipendenti. Il faentino Ortell ha dominato gli avversari, dopo essere passato al culmine della zona insieme col bolognese Lelli.

**Zanotti vince a Ca' di Lugo**

Si è svolta a Ca' di Lugo, organizzata dal Dopolavoro, la prima giornata del campionato di calcio dilettanti e indipendenti. Zanotti ha vinto la partita contro Ca' di Lugo, segnando tre gol.

**Il circuito di Casalecchio vinto da Learco Guerra**

Gran folla e un nome solo (o quasi) nel susseguirsi rapido delle volate del circuito di Casalecchio: Learco Guerra. La realtà, che ha animato la gara, sono stati i giovani mentre la non ancora aperta a locomotiva umana è stata la cavalcatura dell'ammiraglia. I frequentatori, ma i visitatori, hanno visto la gara con interesse e indipendenti. Delle otto volte la prima è stata appannaggio del giovane Comazzi, quindi Guerra, e infine Zanotti. Il vincitore è stato Learco Guerra.

**UDINESE-LUCCHESI: 2 a 0 - Udine, 3** - Non si può dire che Lucchese e Udinese abbiano disputato una bella partita, anzi la disputa in qualche momento ha dato luogo a incidenti che hanno provocato l'arresto della gara.

**Il circuito ciclistico di Casalecchio ha avuto un bellissimo successo, non solo dal lato spettacolare. La vittoria ha avuto un anello beniamino della folla: Learco Guerra, che ha voluto così ripagare l'enorme tifo che l'enorme massa degli spettatori ha fatto per lui. Nella foto un passaggio dei concorrenti, guidati da Cimatti.**

**Il circuito ciclistico di Casalecchio ha avuto un bellissimo successo, non solo dal lato spettacolare. La vittoria ha avuto un anello beniamino della folla: Learco Guerra, che ha voluto così ripagare l'enorme tifo che l'enorme massa degli spettatori ha fatto per lui. Nella foto un passaggio dei concorrenti, guidati da Cimatti.**



GIRO D'ITALIA: Il vittorioso arrivo di Vicini a Trieste che precede il compagno di squadra e di fuga Bizzzi

### GLI ASSI SI SONO FATTI VIVI DA ABBAZIA A TRIESTE

### Travolgente fuga di Vicini e Bizzzi nella dura quindicesima tappa del Giro d'Italia

Bartali fa le spese del trionfo del campione d'Italia - La tenace difesa di Coppi che mantiene la maglia rosa

Dicono i vecchi che questa Abbazia-Trieste del Giro d'Italia è stata una corsa di stampo antico. Noi giovani, che certe strade orribili le conosciamo soltanto perché ce le ha fatte vedere Coppi, sempre nostalgico della polvere, non possiamo avere altrettante categorie, ma solo solo pensiamo che i vecchi devono avere ragione.

**La corsa eccezionale**

In realtà quella dominata da Vicini e da Bizzzi non è stata certo una corsa per colpi di mano. La partita è stata una corsa di stampo antico. Noi giovani, che certe strade orribili le conosciamo soltanto perché ce le ha fatte vedere Coppi, sempre nostalgico della polvere, non possiamo avere altrettante categorie, ma solo solo pensiamo che i vecchi devono avere ragione.

**Il totalizzatore**

VINCENZE: Vicini L. 134; 2. AR. RIV. Bizzzi L. 80,00; PIAZZATI: Vicini L. 10; Bizzzi L. 80,00; Coppi L. 7,50; Mollo L. 80,00; Coppi L. 17,50.

**Ordine d'arrivo**

Lo VICINI MARIO che impiega ore 5.38.40 a coprire i Km. 170 della Abbazia-Trieste alla velocità di 35,4 km/h.

**Il circuito di Casalecchio**

Gran folla e un nome solo (o quasi) nel susseguirsi rapido delle volate del circuito di Casalecchio: Learco Guerra. La realtà, che ha animato la gara, sono stati i giovani mentre la non ancora aperta a locomotiva umana è stata la cavalcatura dell'ammiraglia. I frequentatori, ma i visitatori, hanno visto la gara con interesse e indipendenti. Delle otto volte la prima è stata appannaggio del giovane Comazzi, quindi Guerra, e infine Zanotti. Il vincitore è stato Learco Guerra.

**Il circuito ciclistico di Casalecchio ha avuto un bellissimo successo, non solo dal lato spettacolare. La vittoria ha avuto un anello beniamino della folla: Learco Guerra, che ha voluto così ripagare l'enorme tifo che l'enorme massa degli spettatori ha fatto per lui. Nella foto un passaggio dei concorrenti, guidati da Cimatti.**

**Il circuito ciclistico di Casalecchio ha avuto un bellissimo successo, non solo dal lato spettacolare. La vittoria ha avuto un anello beniamino della folla: Learco Guerra, che ha voluto così ripagare l'enorme tifo che l'enorme massa degli spettatori ha fatto per lui. Nella foto un passaggio dei concorrenti, guidati da Cimatti.**

**Il circuito ciclistico di Casalecchio ha avuto un bellissimo successo, non solo dal lato spettacolare. La vittoria ha avuto un anello beniamino della folla: Learco Guerra, che ha voluto così ripagare l'enorme tifo che l'enorme massa degli spettatori ha fatto per lui. Nella foto un passaggio dei concorrenti, guidati da Cimatti.**

**Il circuito ciclistico di Casalecchio ha avuto un bellissimo successo, non solo dal lato spettacolare. La vittoria ha avuto un anello beniamino della folla: Learco Guerra, che ha voluto così ripagare l'enorme tifo che l'enorme massa degli spettatori ha fatto per lui. Nella foto un passaggio dei concorrenti, guidati da Cimatti.**

**Il circuito ciclistico di Casalecchio ha avuto un bellissimo successo, non solo dal lato spettacolare. La vittoria ha avuto un anello beniamino della folla: Learco Guerra, che ha voluto così ripagare l'enorme tifo che l'enorme massa degli spettatori ha fatto per lui. Nella foto un passaggio dei concorrenti, guidati da Cimatti.**

### Il dilettante Ferrari Vittorio è primo nella Targa Gigi dell'Acqua

Legnano, 3 giugno

Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

**La Targa Gigi dell'Acqua**

Legnano, 3 giugno. Il gruppo si è mantenuto compatto nei primi 50 Km di pianura, durante i quali, marciando a 40 di media, si sono avute vive schermaglie per la disputa dei numerosi laghi di premio.

### IL GRAN PREMIO DELL'IMPERO A SAN SIRO

### Moroni trionfa su Bellini e batte il primato di Pilade

Nuovo tempo sui 2400 metri: 2'28" e un quinto

Milano, 3 giugno

Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore. E tutti aspettavano il trionfo di Bellini, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.

**Il trionfo di Moroni**

Milano, 3 giugno. Tutti aspettavano il trionfo di Bellini nel Gran Premio dell'Impero, ed invece è stato Moroni, il pupo di Ruzza Dornello Olpate, a prevalere brillantemente nella classica prova del pudore.



## I punti deboli della "Linea Weygand,, - L'impresa su Marsiglia riconferma la potenza dell'Aviazione del Reich

Un commento ufficiale all'odierno bollettino del Gran Quartiere Generale sottolinea la nuova catombe di navi sottomarine davanti a Dunkerque e l'azione dell'Armata aerea nella Francia meridionale. Per la prima volta aerei tedeschi hanno bombardato il porto di Marsiglia e colpito in vari punti la linea ferroviaria Lione-Marsiglia. L'importanza di quel porto e di quella arteria ferroviaria per la comunicazione e i collegamenti con l'Africa non occorre sia illustrata. Si tratta, come tutti sanno, di obiettivi essenziali. Weingand deve quindi tenere conto anche del fatto che l'Armata aerea tedesca, in grado di raggiungere e colpire i grandi viali più lontani.

All'inizio del decimo mese di guerra i circoli berlinesi considerano con grande soddisfazione e sicurezza lo sviluppo della situazione militare. Grande attenzione ha suscitato in questi circoli politici l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del Partito Fascista.

kerque. I giornali dedicano molto spazio alla descrizione del rimpatrio di quest'altro avanzo del Corpo di spedizione britannico e sostengono che è salvataggio della brigata, che era stata una delle prime a penetrare in territorio belga dopo il 10 maggio, è stato reso possibile dallo spirito di cooperazione esistente tra la Marina di guerra, la Marina mercantile e l'Esercito. Secondo il *Sunday Express* con l'arrivo della brigata di fanteria il totale delle truppe che sono riuscite a sbarcare in Inghilterra, compresi vari reparti dell'Esercito francese del nord, ammonta a poco più di 150 mila uomini. Si annuncia che il Duce di Normandia è caduto in un combattimento. Era stato segretario particolare del Ministro dell'Armata nel 1936 e negli anni precedenti segretario particolare del Lord del Suddo privato. Era nel Corpo dei generali.

Nei cenci ufficiali londinesi si conferma che l'ambasciatore inglese a Bruxelles Sir Lancelot Polwarth, è di



ROMA - Nella giornata celebrativa



... della tecnica il Duce ha visitato al-

**Beneficio rancio a Parma**

Parma, 3 giugno.

La Federazione Fascista di Parma ha offerto agli abitanti delle case del popolo (di rioni periferici) un rancio di oltre mille coperti. Erano intervenuti il F. Federale, la Delegata dei Fasci femminili, le Donne fasciste e altre autorità. I beneficiati hanno inneggiato













## Giro in giardino

Che oggi, certi giovani poeti ce l'abbiano magari con Carducci, è cosa la quale — meglio che sorprendere — può divertire. Per noi l'autore dell'ode *Alle Fonti del Clitumno* sarà sempre l'aquila romana che torna a distendere le ali solenni fra il monte e il mare. Adua è vendicata. E la Poesia non dovrebbe aver altro compito che quello di innalzare la Canzone (sia pure mai cantata) alla grande ora imperiale. Non ci si venga a parlare di retorica. Siamo anche noi del parere — se mai — che in certi momenti la retorica è necessaria. Nei Poeti cerchiamo la scuola della chiarezza e dell'energia: una lingua lirica che dia il segno dell'arte e dell'anima: una schietta umanità che si guardi da ogni moda e da ogni posa: qualche fermento di giambico polso che non ci distolga, però, mai da una visione epica e — se mai — mistica della Storia intesa come Dante, ma anche come foci del nostro cammino ideale e morale.

Amiamo le strutture sintetiche: né ci sentiamo lontani (per antica vocazione) dalle stesse forme ermetiche. Talvolta è lo stesso spassimo sensitivo che le impone. Ma, dal tramontato, il Poeta saggiamente assurgere alla costruzione in grande. Magari — e si avrebbe il diritto di pretendere, in un'epoca azionista come questa — il Poeta sappia assurgere al Poema: o alla Tragedia. Che l'esempio di D'Annunzio fu, anche in questo, veramente imperiale.

Ma, oggi, vogliamo intrattenerci di Poesia semplice e onesta: di Poesia che induce, soprattutto, a credere nel genio della bontà così caratteristico di molta parte della produzione lirica contemporanea e che, già di per sé stesso, onorando la nostra razza, fa bene sperare del nostro bel Paese.

Luigi Rinaldi pubblica i *Canti della mia estate* (Bergamo Ed. Proibici). Chiare fresche e dolci acque sembrano mormorare nei versi del Poeta di Urbino. Il volume si apre con la lirica *Madri d'Italia* premiata al Concorso dell'Accademia di Poesia dell'Università Popolare di Milano su tema dettato dal Duca. Lirica melodiosissima, ricca di senso del paesaggio italiano e di patriottico umano fervore. Le strofe del Rinaldi si stendono sempre sopra un loro piano quasi estemporaneo, che dà senso di genuinità al canto. Poeta veramente nativo, Rinaldi rende a meraviglia la magia degli usignoli e l'incanto dei pascoli di maggio. Nel suo libro, veramente, la Poesia ritrova se stessa.

C'è una limpidezza di visione, una spontaneità di ritmo, e — insieme — una saldezza e un equilibrio costruttivo tutt'altro che solidi nel poeta d'oggi. Né il sentimento, delicato, puro, intimo e civico, fa mai difetto.

C'è un componimento, *Poelina*, che può definirsi esemplare al riguardo. Ma credo richiamare l'attenzione del lettore sulle liriche ispirate da Urbino. C'è il respiro del Metauro e la quota del Petraro. Lì il Poeta è nato: la sua anima, i suoi sensi si sono formati. E la Poesia già è fiorita nel cuore: nutrita ed eletta, forte e gentile, d'un romanticismo caro nella sua commovente e bello nella sobrietà del suo apporto espressivo. Rinaldi ha una sua tecnica degna d'asce. Egli ha un suo modo personale di stilizzare i versi tradizionali, modulandone i segni e sfumandone i suoni in dispositivi plastici ed accorgimenti metodici che danno agli estri, apparentemente facili, la loro nota profonda. Certe liriche, come *Il Carroliere* e *La voce*, costituiscono bellissimi saggi di questa virtù che sa superare il virtuosismo. E nell'altra lirica, *Il Pastore*, oltre la nobiltà della costruzione, mantenuta in un tono quasi severo, è da ammirare il giuoco delle rime che, aggiungono allo squilibrio del doppio onorario, il loro aroma delizioso d'erba al fiato del vento.

Cornelia Tanzi ci offre *O mio Signore!* (Ed. Quaderini di Poesia, Milano). Anche qui si canta alla semplice ed alla brava. Che il Poeta si umili, nel canto, è — certo — ottimo segno. Non abbiamo mai amato le alterie e le sicumere in versi. Lo Tanzi, qua e là, si abbandona un po' nel rapporto fra l'impressione e la resa espressiva. Ma, quasi sempre, dà la prima accezione incerta, si riprende.

Dire alla carne: sofferi i tuoi tormenti: da questi nascon l'ali per lo spirito.

Questo genere d'impostazione del canto, fra raccogliimento e raccolto, è caratteristico di questo volume. Ma c'è sempre ottimo ascolto della natura e dell'essere: e quella certa tonalità orante che dà, oltreché giustificazione al titolo del libro, un'onda emotiva di buon sapore orfico — al canto. Forse la Tanzi dovrà guardarsi da qualche tendenza prosaica del verso. E' vero che non può essere — magari — intonato allo stesso concetto avvistato: per esempio, quella della rete del denaro. Ma, insomma, la Poesia deve rifuggire da certi calchi troppo usati: nel dire e nel fare. Per fortuna, non mancando altre pagine, profumate come i ciclamini raccolti lungo il bosco.

Ettore Sottani pubblica *Fatica* (Ed. Casella, Napoli). La bella prefazione di Lionello Fiumi, fa del Poeta, una lusinghiera presentazione. E la lettura di *Fatica*, guassiosissima, conferma le cose. Si tratta di liriche brevi ma ben compenetrata. La sensibilità acutissima cerca le sue strade capillari distendendo in versi, personali, vari d'impostazione tecnica, fra melodici ed enarmonici, stigliati con vigore plastico; e — benedetti loro! — sempre calibrati di precisione e di chiarezza. *Alba* — ad esempio — di-

segnata al cronometro, zampillante di tocchi nuovi e di immagini non senza rischio, è una lirica che può definirsi tipica del volume e — forse — della Poesia contemporanea. Ma altre se ne riscontrano. Il processo illuminante alla Rimbaud, di cui — con l'usata maestria parla Fiumi — non è, però, secondo me, mai sceso d'un suo valore anche contrappuntistico. *Mini-me e Melodia* si potrebbero benissimo musicare. Ed il monologo interiore, caro al Settennario romanzesco con proiezioni ad oltrale, ci apparirebbe, allora, canoro come una di quelle canzoni che si odono a Capri: il Paradiso d'origine del Poeta.

Giovanni Colamussi (Ed. Laterza, Bari) ci presenta *Figli di Roma*. L'autore è Poeta-Soldato. Le sue ispirazioni, dedicate alla Gioventù italiana del Littorio, muovono dai più alti temi. E' tempo, ripeto, che la Poesia si adegui al clima della forza e dell'onore militare. Ciò che si richiede — con sì evidente successo — alle Armi plastiche, il Regime l'ha domandato e lo domanderà soprattutto alla Poesia. Se, in luogo di tanti frammenti evasivi, si ritornasse — che so? — magari al Carme? Giovanni Colamussi canta Vittorio Emanuele III Imperatore e Re. Benissimo. Le

sue strofe sono stringate e pur com-mosse. Hanno un loro passo serrato e fluido, al quale poco manca per raggiungere il volo. Salda anche la lirica sul Duca. Colamussi ha fermato, in una sinfonia luminosa, anche il Duca d'Aosta, Cadorna e Diaz: è il canto trino del Condottiero. Una forte ispirazione gli è venuta anche dal *Me-lite Ignoto*. Ed altre, ricche d'infuso, recano i nomi di D'Annunzio, di Battaglia, di Graziani, di Del Crotti, di Baracca, di Rizzo e di Maravigna. Poesia lirica dei vivi e dei morti grandi: ma che — senza mai forzare i toni e rompere le dimensioni — sa, per la sincerità del sentimento e la nobiltà dell'espressione, raggiungere i confini augusti ed oggi, pur troppo, problematici della Poesia epica.

Giorgio Bolza ci presenta (Ed. Spadofora, Milano-Salerno) *On scato-lin de guggitt*. Bolza è uno dei più squisiti poeti dialettali lombardi. Ci sarebbe qualcosa da dire sull'effettivo valore e sui singoli più o meno giusti numeri della poesia milanese contemporanea. Scomparso Delio Testa, che aveva qualche sua nota personale, oggi indubbiamente Giorgio Bolza ha un'eccellente graduatoria nel Paradiso meneghino. E, senza dubbi, uno dei più sensibili ed accorti

ed onorandi. C'è sempre della serietà, nelle sue opere. E c'è quella modestia che, oggi, non sarà troppo di moda, ma che — in Poesia — ha pur sempre il suo delicato profumo d'anima.

Questo *Scatolin de guggitt* trae suggerimento dai *Noti* racconti di Giovanni Capasso. Al racconto allegorico con coda di morale, il Bolza dà la caratteristica andatura, fra gravosità e lanciazione, che — nei suoi del ver-nacolo milanese — trova l'espressione plastica più suggestiva. Spontaneità lirica, traccia ben corporata; e morale sempre a segni spiritualizzati e spinti insieme. Diventatissimo libretto: altra prova della vita e della luce onde i nostri dialetti — nel gran fascio ferreo della Nazione — perdura-carichi, alle fucile soglie dell'avvenire.

Attilio Barillaro, scomparso ventiquattr'anni fa, si ritorna con *Singhiti sotto le stelle* (Ed. Quaderini di Poesia, Milano). Non sono liriche. Sono delle novelle e degli abbozzati. Ma quando il Poeta, c'è l'anima, anche la prosa appartiene al nostro giardino fiorito. Qui, poi, c'è la primavera che canta e che — purtroppo — non canta più. Il Barillaro doveva essere un giovane ricco di nobiliti ambizioni. Ed anche ciò lo rende-

interessante: ed innalza il nostro dolore d'averlo perduto. La Calabria è terra di romanzieri. E non v'ha dubbio che il Poeta delle *Nuove* della mia terra ci avrebbe dato qualche romanzo, inteso nel senso di Poema moderno d'una gente scolpita attraverso il suo territorio. Oggi, in Italia, merco i miracoli del Fascismo, tutti i territori *luminosi*. E l'Aspromonte può avere nuove voci, nuove acque, nuove correnti ad alta tensione.

Nelle pagine del Barillaro c'è senso panico ed intimo della propria terra, piacevolezza del raccontare, sentimento nutrito di lirismo sincero, tendenza a spiritualizzare gli esseri e le cose dopo averle ben osservate e filtrate attraverso abili processi di luce e d'ombra e a raffinati passaggi di chiaroscuro. Barillaro — lo dice lui stesso — ha fatto pagina del suo dolore. E di ciò gli diamo il più ampio credito. A vent'anni, solitamente, né la vita né l'arte possono ancora essere dei capolavori. Ma in questo Poeta scomparso (e si scompaie giovani, molto probabilmente, anche perché tutto di ciò che si doveva dire si è detto) c'è il senso della maturità raggiunta e, non di rado, quello della perfezione toccata.

PAOLO BUZZI

## IL MUSEO DI STORIA NATURALE DI TRIPOLI

# Si squaderna il calendario di un mondo scomparso

Tripoli, giugno

Questo museo è, nel suo genere, uno dei più interessanti del mondo poiché illustra e documenta sotto i più vari aspetti la Libia nelle sue caratteristiche geologiche, zoologiche, botaniche, minerarie ed etnografiche.

Nella sezione geologica paleontologica abbiamo incontrato le membrane sparse degli antichi giganti e ciclopici: forse il Polifemo di Ulisse altro non era che un essere mostruosamente simile a questo mastodonte del miocene, dalle zanne enormi, sottratto alle sabbie dove anch'esso stava per diventare sabbia, sotto l'azione corrosiva dei secoli. Il chimico lo ha sapientemente spalmato di silicato ed ha imposto, mago dei tempi moderni, alla polvere di divenir pietra. Zanne, femori, tibie, mascelle minacciose come ali, bastano da sole a rendere l'idea della mole di questi animali progenitori dell'elefante.

Il miocene, l'oligocene, l'eocene sono le tappe cronologiche del calendario di questo mondo scomparso, e ci addentrano davanti agli occhi della mente una fantasmagoria di milioni di anni fa, i secoli si disperdono come granelli di sabbia. Nelle vetrine sono ricostruiti con scientifica pazienza formidabili, coralli, echinodermi, gasteropodi, lamellibranchi.

### La balena del Sahara

Gli occhi della nostra guida — il Prof. Petrocchi — esprimono un senso di legittimo orgoglio: ricompare un frammento minuscolo, dispersi fra le sabbie del deserto, un corpo di per sé minuscolo, o la mole di un mastodonte delle membrane sparse su di una superficie di parecchi chilometri dove da un solo elefante si richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.



TRIPOLI: Gli agili minareti delle bianche moschee

coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

stranissima mascelle di animale sottomarino (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

I mastodonti e la balena del Sahara sono seguiti dalla comparsa progressiva di altre numerose specie: aiali, pesci, bovini, antilopi, cervidi, coccodrilli, ippopotami, suini e antracodril (animali oggi del tutto scomparsi). E' la fauna del mondo moderno che si proclama nella sua forma più stabile e definitiva. Una capatina al laboratorio-ospedale dei resti degli animali preistorici ci richiama alla mente la figura di un capo d'opera compiuto i tavolieri di cui si ha un'idea di varie specie fossili in Libia. I più numerosi sono certo i mastodonti. Mentre sulla scena del mondo compaiono gli animali, il mare si va ritirando lentamente sul golfo siriano e i fiumi sincretizzano poi di trasportare nelle loro alluvioni i resti degli animali e le sabbie che li hanno custoditi fin ad oggi.

placanti a simboleggiare la vita precocemente tramontata.

Alla sezione geologico-paleontologica fa seguito la sezione zoologica che ne dà la diretta continuazione. Oltre ventimila esemplari della fauna libica sono raccolti in questa sezione che ha compiti scientifici particolari, interessanti soprattutto l'agricoltura in Libia. Da questa collezione risulta evidente, nella parte riguardante gli insetti, la povertà di specie nocive all'agricoltura. E' un fatto che i nostri disposti gli insetti, ordinati secondo i più recenti criteri scientifici di classificazione e illustrati in ambienti, è inutile dire che ci soffermiamo con particolare interesse ammirativo di fronte alle farfalle che un entomologo abilissimo ha inchiodato ad arte, senza diminuire la delicatezza bellezza, farfalle di dorate, azzurre, gialle, rosse simili a fiori aerei.

Rendiamo qui giustizia al buon Paese per averci donato in una libreria assai nota l'immagine delle farfalle rosse sulle ghiere in fiore. L'uno ad oggi avevamo creduto che l'immagine della farfalla rossa fosse solo parte di una fantasia poetica. Ora vediamo invece con gli occhi dell'immaginazione le ginestre del deserto africano sbocciare al sommo in un bizzarro fiore rosso, instabile e leggero.

Da altre vetrine, gobbe trasparenti, ci guardano con occhi vivi e fissi i più sudati animali della fauna libica, pellicce variopinte a fulmi, rosse e scure, morbidi sinuati di membra ferme fissate in atteggiamento di vita. Sono le creature del deserto, immobilizzate dall'imbalsamatore nella loro prigione di cristallo. Anche il sangue di un tenero agnello che viene spazzato da un'uccello africano è reso così singolare evidenza e l'occhio moribondo della vittima ha qualcosa di commovente e disperato.

Le dolci gazze che incontriamo a forme nel deserto ci guardano quietamente, sfuggenti senza paura al loro mortale nemico lo scalcagnolo sparuto; la lena conserva ancora il suo macabro aspetto consueto nella magrezza famelica del corpo e sembra atterrire la timida lepre accucciata al premo.

L'uodan greggia per eleganza di forme con le gazze e ci guarda con occhi fieramente mansueti. Non dobbiamo dimenticare un reparto a sé che per essere il meno noto: il reparto di mineralogia libica. Ricordi studi in alcune plaghe del deserto hanno portato ad importanti scoperte minerarie e chimiche che porteranno un contributo non indifferente al fine della nostra economia autarchica.

La sezione botanica occupa pure un posto importante, numerosi viaggi scientifici hanno permesso di raccogliere o classificare un ricco materiale. Ora si vanno facendo preparazioni in « vitro » delle specie in uso nella medicina popolare araba, che vengono in modo particolare dalla Circe, e sono costituite per lo più da essenze legnose con poteri medicamentosi e da erbe. Una raccolta di alghe dal fondo marino completa l'interessante rassegna.

### L'uomo: il protagonista

In questo nostro pellegrinaggio abbiamo dimenticato l'uomo, il protagonista più interessante della vita personale: è rimasta fuori sommersa dall'incanto del mondo zoologico, botanico e minerario.

Dentro una vetrina al piano superiore avevamo già notati dei frammenti di selce a forma di punteruolo che, per la loro costante regolarità rivelavano l'opera dell'uomo. Sulla base di questi frammenti, frutto di una tecnica già discretamente progredita, la nostra guida ci narra la vita e la civiltà dell'uomo preistorico libico, l'abitatore della grotta di Fan-jet-Tera. Il Professor Petrocchi ha scoperto in questa grotta elementi importantissimi per la ricostruzione, non solo tipologica, ma anche cronologica della vita dell'uomo preistorico, giungendo così a stabilire, sia pure con qualche riserbo approssimativo, che per la preistoria la sua valore relativo, l'epoca in cui esso visse. Lo studio dei vari strati della grotta ha permesso di fissare nell'epoca paleolitica la comparsa dell'uomo di Fan-jet-Tera. Tale scoperta aveva a colmare una lacuna, poiché mancava nel Nord-Africa una civiltà libica cronologica. Questa differenza era dovuta al fatto che il ma-

teriale preistorico veniva sempre trovato in superficie e rendeva impossibile di stabilire a quale strato geologico e quindi a quale epoca esso appartenesse. La sezione etnografica, ci perdona il Professor Petrocchi, fu per noi la più vivacemente interessante, o meglio attuale. L'interesse scientifico delle sezioni precedenti era qui soppiantato da un interesse di natura diversa, più aderente alla nostra comprensione immediata.

Dopo esserci un poco smarriti a considerare le astronomiche catene di anni che separano una dall'altra le epoche geologiche, dopo esserci chiesti quanti secoli o millenni occorrono perché una patria si trasformi in sasso, ci troviamo trasportati come d'incanto in un mondo più vivibile, o meglio in una verità storica palpabile attraverso i secoli si passava dalla fertilità dell'uomo di Fan-jet-Tera ai drappi di velluto tramutato in oro e argento, dalle selci puntute alle sembianze adorne di gemme e ai pugnali cesellati: mugni del tempo.

In un reparto simile a una specie di presepe negoleitano, un popolo in natura fornito da artistiche statuette ci riempì l'animo di festoso stupore. Datanti ai nostri occhi incantati rivivono il mondo folcloristico della Libia: era una specie di abbinamento umano figurato che ci permetteva senza difficoltà alcuna di conoscere nel loro particolare aspetto i costumi delle genti libiche. Ecco la donna ebrea col suo sposo, nei loro panneggiamenti smaglianti; la sposa araba adorna come un idolo, la fanciulla e l'uomo tobu, l'antico padrone di cui abbiamo sentito narrare fantasiose leggende, i misteriosi tuaregi bianchi-neri vestiti, ricanti per tutto il segno della croce, tutto segreto talismano.

Una vetrina artisticamente lavorata, un pugnale dal manico cesellato in modo superbo compongono alla nostra fantasia la figura d'argento, i drappi di seta variopinta sono gli ornamenti convulsi della sua sposa preferita, la « nubrakha » più bella. Una di quelle misteriose creature veiate di cui conosciamo soltanto un occhio nero e scintillante, intravisto passando per qualche via della città vecchia, sotto il manto che avvolgeva tutta la donna in una morbida custodia gelosa.

Una salla artisticamente lavorata, un pugnale dal manico cesellato in modo superbo compongono alla nostra fantasia la figura d'argento, i drappi di seta variopinta sono gli ornamenti convulsi della sua sposa preferita, la « nubrakha » più bella. Una di quelle misteriose creature veiate di cui conosciamo soltanto un occhio nero e scintillante, intravisto passando per qualche via della città vecchia, sotto il manto che avvolgeva tutta la donna in una morbida custodia gelosa.

Una salla artisticamente lavorata, un pugnale dal manico cesellato in modo superbo compongono alla nostra fantasia la figura d'argento, i drappi di seta variopinta sono gli ornamenti convulsi della sua sposa preferita, la « nubrakha » più bella. Una di quelle misteriose creature veiate di cui conosciamo soltanto un occhio nero e scintillante, intravisto passando per qualche via della città vecchia, sotto il manto che avvolgeva tutta la donna in una morbida custodia gelosa.

Una salla artisticamente lavorata, un pugnale dal manico cesellato in modo superbo compongono alla nostra fantasia la figura d'argento, i drappi di seta variopinta sono gli ornamenti convulsi della sua sposa preferita, la « nubrakha » più bella. Una di quelle misteriose creature veiate di cui conosciamo soltanto un occhio nero e scintillante, intravisto passando per qualche via della città vecchia, sotto il manto che avvolgeva tutta la donna in una morbida custodia gelosa.

Una salla artisticamente lavorata, un pugnale dal manico cesellato in modo superbo compongono alla nostra fantasia la figura d'argento, i drappi di seta variopinta sono gli ornamenti convulsi della sua sposa preferita, la « nubrakha » più bella. Una di quelle misteriose creature veiate di cui conosciamo soltanto un occhio nero e scintillante, intravisto passando per qualche via della città vecchia, sotto il manto che avvolgeva tutta la donna in una morbida custodia gelosa.

## Frate Granatiere

Aveva la bellezza di 105 anni — ne visse 120 — San Romualdo, ravenne, fondatore della Congregazione dei Camaldolesi (la quale non è che una — la più nuda — delle tante derivazioni dell'Ordine Benedettino) quando nell'anno 1012 saltò in quella parte dell'Appennino toscano che divide il Casentino dalla Romagna, a più di 1100 metri d'altitudine, per gettare le fondamenta di un piccolo oratorio con intorno cinque celle.

Pur avendo qualche anno di meno di San Romualdo, ma con la più viva aspirazione alla santità, anch'io sono saltato lassù, e mi accada d'imbattersi tra questi eremiti, in un compagno di guerra, di quella propria età, in un compagno di conigliare, — anno 1919 — mi disse: « Tu ora dove pensi di andare? Che cosa farai? Io forse mi faccio frate; e ricordo d'averlo reso sacramento, perché mi sembra che scherzasse. Invece, dopo vent'anni, senza aver saputo più nulla di lui, ecco che te lo ritrovo inaspettatamente lì, trasformato, ma vivo. »

Non ero solo a bussare alla porta del Sacro Eremo. Avevo con me la sposa e una sua amica. Entrammo, e dentro il recinto, accompagnati dal converso addetto alla foresteria, vedemmo il monastero mentre uscivamo dalla chiesa, in quel giardino così paludato di lana bianca, negli ampi muretti. Ce n'eravamo di tutte le età: di pelame biondo, grigio e nero











# ULTIME NOTIZIE

GIORNATA DI ALLARMI NELLA CAPITALE FRANCESE

## Il bombardamento degli aeroporti parigini

IncurSIONI sui campi di Issy Les Moulineaux e di Le Bourget - Oltre un migliaio di bombe lanciate

Vivissime apprensioni per le temute decisioni dell'Italia

Parigi, 3 giugno

L'Italia avrebbe preso la sua decisione: «Misure militari dell'Italia»; «L'ora di Mussolini...». Questi alcuni titoli che pubblicano in testa alle prime pagine i giornali della sera, i quali prospettano imminente l'entrata in guerra del nostro Paese.

### Oscuri previsioni

In una corrispondenza da Roma il *Tempo* osserva che «se si poteva credere fino a questo momento che la minaccia dell'intervento italiano fosse una manovra intimidatoria, ormai la partecipazione dell'Italia al conflitto europeo sembra irrimediabilmente decisa. Il giornale aggiunge che la sola questione che si pone attualmente è quando suonerà l'ora».

Alle misure già prese si aggiungono altre constatazioni importanti. «La Penisola rinuncia a qualsiasi rifornimento per via marittima; si comprende che cosa ciò voglia dire: nelle città la illuminazione passa gradualmente alla luce azzurra; francesi ed inglesi fanno i loro preparativi di partenza; gli allievi di Villa Medici e delle Scuole di Roma hanno già raggiunto la frontiera; i professori del Liceo Chateaubriand partono oggi».

Dopo avere notato che le manifestazioni per l'intervento si moltiplicano, il corrispondente afferma che non manca ormai che il farlo guerra. Alcuni giornali insistono nel riportare la voce lanciata da Nuova York di una eventuale offensiva di pace da parte dell'Italia; ma si servono di questo argomento per riaffermare la più completa intransigenza da parte degli Alleati. *L'Intransigent* conclude il suo articolo di politica estera dicendo che «vi è una sola soluzione del conflitto: quella prevista ancora una volta dal Consiglio Supremo e cioè che governi e popoli alleati sono decisi più che mai a continuare la lotta fino alla completa vittoria. Quest'affermazione dell'*Intransigent* si trova del resto anche negli altri giornali. Alcuni, dei quali sono assai commossi al pensiero che «l'Italia voglia rinnegare la civiltà (*Journal des Debats*) entrano in guerra semplicemente perché non la farebbe a fianco delle plutocrazie occidentali».

(Due righe tolte dalla Censura francese).

Reynaud ha conferito stamane con il Maresciallo Pétain col Gen. Weygand, l'Ammiraglio Darlan ed ha quindi ricevuto gli Ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

### Venti minuti di fuoco

Alle 13.11 uno stormo di bombardieri tedeschi è apparso sul cielo di Parigi e della regione parigina. (Una riga tolta dalla Censura francese).

La difesa antiaerea è entrata immediatamente in azione. (Cinque righe tolte dalla Censura francese).

L'incurSIONE è tornata alle 13.30. L'agenzia Radio comunica: «Durante l'allarme del pomeriggio i bombardieri tedeschi hanno sorvolato Parigi e la regione parigina lasciando cadere bombe sulla città e nei vicini sobborghi».

La Presidenza del Consiglio comunica: «L'Aviazione nemica ha proceduto nelle prime ore del pomeriggio del 3 giugno ad una serie di bombardamenti della regione parigina, probabilmente allo scopo di raggiungere obiettivi di carattere militare. Oltre un migliaio di bombe di tutti i calibri sono state lanciate ed hanno causato 200 vittime tra cui si deplorano 45 morti».

L'agenzia ufficiosa precisa questa sera che le formazioni da bombardamento tedesche e quelle da caccia che le scortavano hanno incontrato tenace resistenza da parte dell'artiglieria contrerea e della caccia francese. L'artiglieria contrerea avrebbe abbattuto 2 apparecchi nemici. In totale, secondo l'agenzia ufficiosa parigina 17 apparecchi nemici risulterebbero abbattuti. I cacciatori francesi erano dotati di apparecchi modernissimi.

Gli aerei parigini si sono mantenuti ad una altezza di circa ottanta metri, diverse bombe hanno causato incendi nell'aeroporto di Issy Les Moulineaux. Una ventina di bombe è caduta ai margini occidentali della città. Un numero anche maggiore è caduto nei pressi dell'aeroporto di Le Bourget, causando cinque incendi.

### Romanzo di una bomba inesplosa

Secondo informazioni private, una bomba sarebbe caduta a due metri di distanza dall'Ambasciata degli Stati Uniti William Bullitt. L'ordigno non è esploso e l'Ambasciata è rimasta illesa. Bullitt ha avuto una conversazione telefonica con Roosevelt per metterlo al corrente dell'incidente. Egli stava parlando con il Ministro Laurent Eyraud al Ministero dell'Armata. La bomba, dopo avere perforato il tetto dell'edificio e il soffitto della sala, si è infissa nel pavimento. «Dobbo ringraziare la Provvidenza di essere salvo» — ha esclamato Bullitt.

Duff Cooper, Ministro inglese delle Informazioni ha ricevuto nel pomeriggio i giornalisti parigini e ha dichiarato che lavorava in perfetto accordo

con il suo collega francese Frossard. Ha rilevato quindi la calma dei parigini, aggiungendo che questo primo bombardamento lo aveva sorpreso con alcuni funzionari del Ministero delle Informazioni in un grande albergo parigino. «Poiché è proibito ai commercianti di servire durante gli allarmi — ha continuato Duff Cooper — questi signori avevano fame, ed in attesa di poter mettersi a tavola, hanno mangiato una grande quantità di fette di pane con burro».

«Siamo certi — ha concluso, passando a cose meno commestibili — di vincere la guerra».

### FRANCESCO MONARCHI

#### Bombardamenti nelle acque inglesi

Rinfocolate ire contro Chamberlain - Ipotesi di razzimari per l'attacco dell'Italia

Londra, 3 giugno

Un intenso fuoco di artiglieria è stato inteso in parecchie parti della Gran Bretagna meridionale e al largo della costa meridionale nelle primissime ore di stamane.

Da oggi è incominciato il reclutamento dei volontari addetti alla difesa delle sedi dei Ministri. Un altro provvedimento concerne gli stabilimenti di guerra, dove sono stati stabiliti due turni, di 12 ore ed è stato abolito il riposo domenicale. In questi stabilimenti verranno organizzati concerti musicali, duetti e notturni e spettacoli di varietà per distrarre la noia. Mentre si aspetta con curiosità il discorso che il Primo Ministro Churchill, a quando affermerà i giornali, farà domani alla Camera dei Comuni, si delinea ad ora in ingrossando di giorno in giorno tra la massa del popolo e di rifugio anche nel mondo parlamentare, la tendenza contraria alla permanenza ulteriore del signor Chamberlain nel Gabinetto di guerra. All'ex Primo Ministro si vuole infatti attribuire la massima colpa per l'inefficiente armamento del Corpo di spedizione britannico sconfitto in Francia e per l'insufficiente dotazione di aerei, di caccia e da bombardamento. Si rimprovera inoltre a Chamberlain di aver impedita la sua politica di guerra su premesse dimostratisi fallaci, ossia sulla possibilità, nell'ambito diplomatico di realizzare l'effetti-

vo accerchiamento della Germania e dell'Italia, e nell'ambito militare sulla ipotesi che la guerra in Francia sarebbe stata una guerra di posizione nella quale francesi ed inglesi avrebbero potuto fare assegnamento sulla insuperabilità della linea Maginot. E' sempre molto discusso l'atteggiamento dell'Italia. Su questo argomento, i giornali, danno sorprendenti prove di smentitezza e di incomprensione, compresi quelli che nel 1935-36 propugnarono freneticamente la guerra contro il nostro Paese e più tardi durante la guerra civile spagnola fecero continua opera di mobilitazione e propaganda di odio contro l'Italia fascista. Basti citare per tutti la *Star* la quale scrive testualmente che «la Gran Bretagna non può che rammaricarsi per il fatto che l'Italia verso la quale dimostriamo nel passato tanta amicizia sia contro di noi».

#### Smentite di Atene e di Ankara

Gli alleati non sbarcherebbero a Salonicco e i turchi nelle isole greche dell'Egeo

Atene, 3 giugno

L'agenzia di Atene comunica di essere autorizzata a smentire nella forma più categorica le informazioni pubblicate da un giornale straniero secondo le quali gli alleati preparerebbero uno sbarco a Salonicco, le stazioni radiofoniche turche attaccherebbero la Grecia, la circolazione dei giornali turchi sarebbe vietata in Grecia, i porti e le ferrovie greche sarebbero sotto il controllo degli inglesi ed altre sciocchezze del genere che sono da considerarsi frutto della più maliziosa fantasia.

L'agenzia si dice inoltre autorizzata a smentire la notizia secondo la quale il Governo turco avrebbe chiesto al Governo greco di sbarcare truppe nelle isole greche nel mare Egeo, notizia che non ha alcun fondamento.

I giornali di Atene pubblicano inoltre provenienti da Ankara un comunicato dell'agenzia di Anatolia, nel quale l'agenzia si dice autorizzata a smentire, perché destituita di ogni fondamento, la notizia secondo la quale la Turchia avrebbe ottenuto dalla Grecia la autorizzazione a sbarcare truppe nelle isole orientali greche.

## Gli Alpini del Decimo rinnovano al Duce il solenne giuramento

Roma, 3 giugno

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

Da Torino sabauda e guerriera, solida e serena come nelle ore grandi della sua storia millenaria, in un'adunata indimenticabile per austero spirito militare, per massa ed entusiasmo di partecipanti ventimila Alpini del Decimo, molti dei quali fieramente recando sul cappello la cartolina-prestito che li vedrà domani stesso di nuovo nei ranghi, hanno rinnovato a Voi il giuramento di fede e Vi hanno invocato con un grido che superava la cerchia della Alpi. Soliti costruttori delle opere maggiori dell'umana civiltà, soldati delle più aspre battaglie, da Dogli alla Spagna, custodi delle più alte ed intime virtù della Patria, questi Alpini attendono da Voi un comando per lanciarsi oltre le montagne, verso la vittoria. - Tenente Colonnello MANARESI.

### Il raduno nazionale conclusosi a Pinerolo

Torino, 3 giugno

A conclusione del raduno nazionale, questa mattina il Comando del Decimo, con il Labaro reggimentale, accompagnato dal Gen. Nasci e da Angelo Manaresi, dalle rappresentanze dei Battaglioni e del gruppo degli Ufficiali generali e superiori, col Comando del Battaglione «Torino», si è recato a Pinerolo, dove ha reso omaggio al monumento ai Caduti pinerolesi ed a quelli gloriosi del III Reggimento. Dopo aver sfilato per le vie imbandierate della città, la colonna delle penne nere del Decimo, preceduta dalla banda e da reparti in armi del III Reggimento, ha sostato presso il monumento ai Caduti dove sono state deposte corone.

### Messaggio d'italianità al Duce

dei nizzardi e savoiardi di Roma

Roma, 3 giugno

I nizzardi e i savoiardi residenti a Roma, riuniti in vibrante adunata, hanno eletto un Comitato di Azione e Propaganda, chiamando a presidente il Ministro plenipotenziario Nobile Carlo dei Marchesi De Costantini, ed hanno votato un ardente messaggio al Duce, a testimonianza dei loro vivi sentimenti di italianità e della loro indecisa fede fascista.

### Londra prepara attentati contro i transatlantici americani

Sabotaggi progettati dal Servizio segreto britannico anche nel Messico e a Panama

Berlino, 3 giugno

Secondo informazioni pervenute al D.N.B. da Nuova York, una personalità neutrale, testé giunta in quella città, ha fatto sensazionali rivelazioni su nuovi attentati predisposti dall'Ammiraglio britannico contro i transatlantici americani che trasportano in patria i cittadini degli Stati Uniti residenti in Europa.

Naturalmente questi attentati dovrebbero essere attribuiti alla Germania, nell'intento di alzare l'opinione pubblica americana contro il Reich e provocare possibilmente l'intervento degli Stati Uniti. Si tratta del progetto di un attentato contro il piroscafo Presidente Roosevelt che ha lasciato il 1.º giugno un porto irlandese, del Manhattan che ha lasciato ieri Genova e del Washington in viaggio da Nuova York per Budonza. La preparazione di questi attentati è avvenuta in una seduta segreta che ha avuto luogo tempo fa a Londra sotto la presidenza di alti funzionari dell'Ammiraglio inglese e di funzionari del servizio segreto francese e inglese. In vista delle possibilità che molti americani, specie quelli ricchi, si ritirassero di imbarcarsi su queste navi, dato che ormai si era diffusa la voce che il viaggio era molto pericoloso, alcuni funzionari del «Secret Service» proposero di offrire ai cittadini americani meno abbienti il biglietto gratuito. «Riesce inverosimile — commenta il D.N.B. — credere all'esistenza di una siffatta diabolica mentalità, ma le informazioni sono così precise e attendibili che non è possibile metterle in dubbio. Il Governo tedesco si è veduto costretto a richiudere l'attenzione del Governo americano sulle informazioni confidenziali sopra riferite e ha espresso la fiducia che il Governo di Washington, nell'interesse dell'incolumità dei passeggeri americani, come pure dei rapporti tra i due Paesi, adottasse le misure necessarie per mandare a vuoto i delittuosi piani degli alleati».

### Narvik completamente distrutta dal bombardamento degli alleati

Stoccolma, 3 giugno

I giornali svedesi che prima di sferrare l'attacco contro Narvik gli alleati bombardarono la città per ore di seguito, distruggendola completamente ed uccidendo alcune persone. Il giornale *Dagens Nyheter* è informato che in quella città, il confine con la Norvegia, per tutta la giornata di ieri è giunta distintissima l'eco del fuoco di grosse artiglierie e che successivamente si è sparsa la voce che navi da guerra britanniche erano entrate nel fiordo di Rana, bombardando le posizioni germaniche a Mo.

Un comunicato ufficiale informa che aerei germanici hanno sorvolato la Svezia settentrionale nella giornata di ieri, accolti dal fuoco delle artiglierie contreree svedesi. Due apparecchi sono stati abbattuti. Uno di essi è andato completamente distrutto. Due ufficiali piloti e altri cinque membri dell'equipaggio si sono salvati col paracadute e sono stati internati.

## Il Belgio fedele al suo Re

L'attaccamento devoto del popolo espresso in una pastorale del Cardinale Primate

Brusselle, 3 giugno

La lettera pastorale del Cardinale Primate del Belgio, letta ieri in tutte le chiese durante la Messa, ha suscitato favorevolissima impressione ed unanimi consensi tra la massa della popolazione. La frase del Cardinale ripetuta dal pulpito in tutte le chiese: «Da parte nostra, sapendo d'accordo con la massa quasi unanime del popolo belga, conserviamo al nostro Re rispetto, fede e fiducia» ha prodotto schietta commozione in questo momento di grave turbamento della coscienza belga.

### La perdita di 3 cacciatorpediniere e di 24 navi ausiliarie

confessata dall'Ammiraglio

Londra, 3 giugno

L'Ammiraglio annuncia che tre cacciatorpediniere, *Basilisk*, *Ketch* e *Hennet*, sono stati affondati. Ventiquattro piccole navi da guerra e altre 170 sono state perdute. Esse comprendevano sei dragamine, una cannoniera ed altre navi di piccolo tonnellaggio. Alle operazioni per gli imbarchi delle truppe a Dunkerque hanno partecipato duecento navi da guerra appartenenti alla Marina britannica; oltre a 465 altre navi di piccolo tonnellaggio. Oltre 600 navi di piccolo tonnellaggio sono state mobilitate da volontari. La Marina britannica ha inflitto perdite a sottomarini e motosiluranti nemiche. Le operazioni sono state rese più difficili dalle acque poco profonde e dai canali in cui si sono svolte. Il tempo non è stato completamente favorevole. Lo Zeppelino è stato bloccato mediante l'affondamento di navi piene di cemento. Altri porti nelle mani del ne-

# ECCO VIGOR!

la portentosa polvere per bucato  
LAVA I TESSUTI DELICATI  
IN ASSOLUTA  
SICUREZZA



## NOTIZIA SENSAZIONALE! PRODOTTO MERAVIGLIOSO

VIGOR è l'amico dell'eleganza! È stato creato per lavare i graziosi indumenti che, a volte, esitate ad indossare, nella VIGOR li laverà tutte le volte che vorrete, con sicurezza assoluta! Non è questa una notizia sensazionale?

### DELICATO. FACILE. SICURO

La schiuma di VIGOR pulisce perfettamente, e la sua azione è tanto delicata da non danneggiare un solo filo. La sua morbida efficacia garantisce una sicurezza assoluta! Non esitate: indossate i vostri bei vestiti e portateli con tutta tranquillità. VIGOR li protegge!

### E QUANTO SEMPLICE

Basta premere leggermente i tessuti delicati e le lacerazioni in una soluzione di VIGOR preparata in acqua tiepida. Per i tessuti a colori solidi e la biancheria di casa, immergere in una soluzione di VIGOR preparata in acqua calda e lasciare per 30 minuti. Sulla scatola VIGOR troverete tutte le istruzioni per l'uso. Ricordate: non è necessario far bollire!

**VIGOR** elimina in modo definitivo tutti i fastidi del bucato!

## GROTTE DI POSTUMIA (TRIESTE)

Indimenticabili visioni fiabesche visitabili in un mondo irreale di sogno giornalmente.

RIDUZIONI FERROVIE

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT

GAT



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20  
Con l'ediz. del Lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41  
Numero annuo L. 300 - Dirazione e Amm. BOLLING - Via Dogli N. 5  
Telefoni: Dir. Amm. (02) 33-010 33-011 33-012 33-013 33-014 33-015  
Inviare i tagliandi non in busta - spedite in abbonamento postale  
C. e postale n. 5-747

# il Resto del Carlino

Credito Romano

Generale

n. 9

Bologna - Mercoledì 5 Giugno 1940-XVIII

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Prezzi per ann. di altezza (larghezza di una colonna). Periodicità  
L. 9 Commerciale L. 6 Militare L. 5 Crescita L. 10 (invece  
20 m.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla quarta rubrica  
Pagamento anticipato - Tassa sulla pubblicità in più - Rivelatori  
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14 p.l. tel. 24-903  
**UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.**

## IL DUCE PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Provvedimenti per la disciplina delle attività nazionali in rapporto alle esigenze e agli sviluppi della situazione

## Le truppe del Reich hanno occupato Dunkerque catturandovi quarantamila prigionieri Centinaia di aerei perduti dai francesi durante i bombardamenti sulla regione parigina

### Personale femminile e pensionati sostituiranno i richiamati alle armi

**Disciplina dell'industria di guerra - La Legge per la mobilitazione civile estesa all'A. O. I. - Assegnazioni per nuove costruzioni navali**

Roma, 4 giugno  
Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:  
**PRESIDENZA** - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:  
Un disegno di legge concernente la assunzione di personale femminile e di pensionati per assicurare il funzionamento dei servizi civili.

Per provvedere alla sostituzione del personale maschile delle pubbliche amministrazioni richiamato alle armi, viene consentita l'assunzione di personale femminile e pensionato, in deroga alle vigenti disposizioni che vietano o limitano tale assunzione.

Un disegno di legge per garantire la disciplina delle industrie di guerra.  
Con tale provvedimento, al fine di assicurare la perfetta efficienza e la disciplina degli stabilimenti industriali, si stabiliscono sanzioni per le infrazioni alla disciplina produttiva degli stabilimenti stessi.

Uno schema di R. Decreto legge con il quale si apportano modifiche al R. Decreto-legge 13 dicembre 1938-XVIII, n. 1805, concernente la denuncia e la raccolta dei rottami e manufatti di rame non in opera, nel senso di sostituzione dell'Ente distribuzione rottami di Rami, per quanto riguarda la raccolta ed il pagamento del rame denunciato, allo scopo di rendere più agevole e sollecitare le relative operazioni.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti intesi a dare esecuzione ad accordi internazionali di carattere vario.

**Le professioni sanitarie ausiliarie**  
**INTERNO** - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:  
Un disegno di legge per la disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie, infermieristiche e di igiene sociale, nonché delle altre ausiliarie di pubblica assistenza.

Un disegno di legge concernente le modalità di assunzione delle assistenti sanitarie visitatrici presso gli Enti pubblici.

Il primo provvedimento è inteso principalmente a tutelare le qualifiche di infermiera professionale e di assistente sanitaria visitatrice, vietandone l'uso da parte di coloro che non abbiano conseguito il titolo nelle scuole appositamente autorizzate. Esso, inoltre, prevede l'istituzione: a) di Scuole-concorso professionali per il rilascio del diploma di Stato di vigilatrice dell'infanzia; b) di Corsi di specializzazione nei vari settori dell'assistenza medico-sociale; c) di Corsi preparatori alla professione di infermiera; d) di Scuole per il rilascio delle licenze di puericultrice.

Il secondo provvedimento sancisce l'obbligo del pubblico concorso per l'assunzione delle assistenti sanitarie visitatrici da parte degli Enti pubblici, fissando in anni 40 il limite di età per aderire.

Uno schema di R. Decreto con il quale, in armonia con la politica demografica del Regime, si riduce da 28 a 25 anni il limite di età per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio nei riguardi degli appartenenti al Corpo degli Agenti di P. S.

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana:  
Uno schema di R. Decreto concernente l'applicazione nell'Africa Italiana della legge sull'organizzazione della Nazione per la guerra.  
Uno schema di R. Decreto concernente norme penali contro l'accaparramento e la sottrazione di merci e derrate in Libia e nell'Africa Orientale Italiana.  
Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento generale del Corpo di Polizia dell'A.O.  
Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento per i servizi ed il personale della R. Azienda Monopolio Banane.

Uno schema di R. Decreto contenente norme per l'assunzione della Legge 8 luglio 1938-XVIII, n. 1078, concernente il credito edilizio nell'A.O.I.

Uno schema di R. Decreto che estende all'A.I. le norme riguardanti tariffe postali, indennizzi per corrispondenza e pacchi smarriti, limiti di peso, dimensioni, valore ed assegno per gli oggetti e operazioni postali.

Uno schema di R. Decreto che approva la convenzione stipulata fra il Governo della Libia e l'E.I.A.R. relativa alla stazione radiofonica di Zanuz.

**Riordinamento dell'Ispezione della Giustizia**

**GRAZIA E GIUSTIZIA** - Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:  
Uno schema di R. Decreto per il riordinamento dell'Ispezione generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

Con esso viene organizzato su nuove basi detto servizio, allargandone la competenza, in attribuzioni ed elevandone il prestigio, in guisa che esso diventi effettivamente, alla diretta dipendenza del Ministro, un superiore organo di vigilanza e di controllo sul funzionamento di tutti gli uffici e servizi giudiziari al centro e nelle provincie, e sul personale di ogni grado facente parte dell'Amministrazione giudiziaria.

Un disegno di legge sul giudici conciliatori.

Il provvedimento è inteso a regolare il modo organico dell'importante funzione del giudice conciliatore, di cui sono aumentate le attribuzioni e le competenze. Il Governo Fascista vuole conferire a questo benemerito magistrato il prestigio e l'autorità necessari per ciò possa esplicare il suo compito quale organo di giustizia in mezzo al popolo.

Un disegno di legge sul gratuito patrocinio.

Il provvedimento riordina organicamente l'istituto del gratuito patrocinio, in piena aderenza con le riforme già attuate o in corso di attuazione nel campo del processo civile, semplificando le formalità e facendo intervenire direttamente nel funzionamento dell'istituto stesso, oltre l'autorità giudiziaria, anche i sindacati forasindacali.

Uno schema di R. Decreto, riguardante il nuovo Ente di previdenza a favore degli Avvocati e Procuratori.

La Legge 11 dicembre 1938-XVIII, n. 1938, dopo avere fissato le linee fondamentali del nuovo Ente di previdenza a favore degli Avvocati e dei Procuratori ha delegato al Governo in facoltà di emanare ulteriori norme occorrenti per la sua attuazione. A ciò si provvede con questo R. Decreto, il quale regola i trattamenti previdenziali ed assistenziali, nonché il trattamento eccezionale di previdenza a favore dei professionisti più anziani.

Uno schema di R. Decreto contenente norme sul ricorso alla Commissione centrale per i ragionieri.

Un disegno di legge per la sistemazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Salerno.

Un disegno di legge riguardante la nomina di alto-ufficiali a posti di notorietà nei Comuni dell'Alto Adige.

**FINANZE** - Su proposta del Ministro delle Finanze:  
Un disegno di legge recante nuove

concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

**GUERRA** - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra:  
Un disegno di legge concernente la licenziazione a matricola delle benemerite acquisite dal personale civile in O.M.S.

Uno schema di R. Decreto contenente le norme per la sistemazione in ruolo degli avventi Squadristi, in servizio presso l'Amministrazione della Guerra.

**Potenziamento della Marina da guerra**

**MARINA** - Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina:  
Un disegno di legge relativo a maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero della Marina per nuove costruzioni navali.

(Continua in quarta pagina)

### Le operazioni

Anche all'ultimo capitolo della battaglia dell'Artois e delle Fiandre, che ha per titolo Dunkerque, è stata sepolta la parola di guerra. La piazzaforte marittima è caduta ieri col suo porto, nelle mani tedesche, dopo una estrema difesa nell'incendio della città. Gli uomini delle retroguardie e della caotica massa di sfondati che riteneva di imbarcarsi, sono stati catturati: ammontano alla cospicua cifra di 40.000, quasi tutti francesi. Resta così stabilito che fino all'ultimo il maggior sacrificio della trionfante armata del Belgio è stato sopportato dalla Francia. Sono andati perduti in tal modo, per un aggravamento dell'incomparabile disastro, proprio le unità dell'esercito meglio organizzate e addestrate, sul quale riposavano le maggiori speranze di riuscire a fronteggiare le forze di terra germaniche. La perdita per la Francia è irreparabile. Si aggiunga che nel tempo stesso la Repubblica francese è rimasta priva del Corpo di spedizione inglese che, si può essere certi, non rivedrà mai più. E' ben vero che Churchill ha preso impegno di ricostituire quel Corpo, ma si tratta di una promessa che non avrà tempo e modo di essere mantenuta. Quando anche fosse possibile mettere insieme, alla bell'e meglio, delle nuove divisioni parzialmente equipaggiate ed istruite, entro brevissimo tempo, non è da pensare che il Governo inglese, in faccia l'incubo di un'invasione germanica, le distoglierebbe per mandarle a sostenere una partita disperata in terra di Francia. L'esperienza della ritirata e degli spossamenti, con quali non solo non si vince la guerra, ma anche ha detto Churchill, ma si va

diritti alla disfatta, non sarà più tentata un'azione leggiermente. L'episodio finale di Dunkerque non ha impegnato che scarse forze germaniche, il resto del formidabile esercito si sta preparando da vari giorni ai nuovi compiti. Le prime avvisaglie di quella che sarà la prossima azione si sono avute, ancora una volta, da parte dell'Aviazione. L'Arma instancabile ed inesauribile, dalle mille possibilità e dalle mille risorse, che ha anche il compito di riempire le pause tra l'una e l'altra fase di guerra, precorrendo e predisponendo le sezioni delle nuove offensive. Formazioni aeree germaniche, delle varie specialità, hanno attaccato, tra il 1° ed il 4 giugno, obiettivi militari a Marsiglia e nella valle del Rodano, nella regione parigina, e nel porto di Le Havre. Non è il caso di cercare un nesso tra dette incursioni e i piani del Comando germanico circa le azioni future. Conviene invece rilevare come l'impulso dell'aviazione germanica non sia sempre accuratamente preparato e studiato, e riesca efficacissimo. Anche i francesi hanno dovuto riconoscere che gli obiettivi dell'incursione aerea nemica erano evidentemente militari, benché aggiungano poi che molte delle bombe non hanno colpito il segno. I tedeschi raccolgono il frutto della lunga ed ostinata attività aerea esplorativa dei primi mesi di guerra, e si valgono evidentemente di dati precisi raccolti da un ottimo servizio informazioni. La loro superiorità non li fa indugiare all'improvvisazione e alla faciloneria, neppure nel campo aereo. I danni inflitti ad impianti, campi di lancio, aviorimesse, depositi, e la distruzione di apparecchi nemici, confermano a miglior ragione l'efficienza delle forze aeree francesi, che da molti indizi appaiono fin d'ora alquanto scosse e meritate.

### Sulla via di Parigi

Il comunicato del Comando Supremo germanico del 21 maggio scorso annunciava che la truppa tedesca aveva occupato l'intera zona della Somme, da S. Quintin per Amiens ad Abbeville, con reggimenti di carri d'assalto e truppe motorizzate, e che sull'ala sud avevano raggiunto Leun e, attraverso lo Chemin des Dames, il canale dell'Oise all'Aisne, occupando Rethel su quest'ultimo fiume. E' uno dei più importanti ed emozionanti bollettini dell'attuale guerra, che segna un momento decisivo nel corso delle operazioni. Da un lato esso dava notizia dell'avvenuta separazione delle forze anglo-franco-belgiche dal territorio francese, e della strategia della grande battaglia d'annientamento dell'Artois e delle Fiandre; dall'altro fissava la linea raggiunta dalle armate che marciavano verso sud, puntando al cuore della Francia, e la formazione di un fronte meridionale, che doveva essere, per qualche tempo, fronte di attesa. Per due settimane l'attenzione generale è stata rivolta pressoché esclusivamente alla lotta gigantesca del nord; ora che essa si è conclusa, con la strepitosa vittoria germanica, gli sguardi tornano a dirigersi sull'altro settore.

La linea prescelta dal Comando germanico per avvicinarsi le sue colonne segue, con andamento leggermente curvilineo, convesso a sud, il corso della Somme, il canale Crozat (tra Somme ed Oise), il canale di Chauny (tra Oise ed Aisne), il lato orientale della linea di loggiera elevatissima dello Chemin des Dames, indi l'Aisne e il canale dell'Ardenne (tra Aisne e Mosella). Fino a raggiungere la Mosella a sud di Sedan e, presso Montmédy, la linea Maginot, dove la situazione è sostanzialmente identica a quella dell'inizio della guerra. Tale fronte è rimasto immutato durante gli ultimi quindici giorni; qualche piccola azione locale non vi ha portato variazioni di rilievo, i francesi hanno ridotto ma non eliminato una testa di ponte che i tedeschi occupano sulla sinistra della Somme, mentre le truppe germaniche hanno rettificato le posizioni sul canale delle Ardenne, a Le Chesne, respingendo oltre la linea d'acqua l'avversario, che era riuscito a conquistare un po' di terreno al di là di essa. I belleggianti si fronteggiano dunque lungo la linea, lunga circa trecento chilometri, che da Abbeville a Sedan, taglia le ricche provincie del nord della Francia: si fronteggiano e si preparano, i tedeschi a riprendere l'offensiva nella più sicura direzione, i francesi a resistere nella speranza di riuscire a sbarrare il passo al nemico. Si delinea quindi per un futuro assai prossimo un'altra battaglia, che per vastità di terreno, ampiezza di manovra, importanza di effettivi, sarà più colossale ancora di quella che la Germania ha ora vinto nel nord. Lasciando ad altri il compito di fare previsioni, che anche se logiche sono sempre azzardose, sullo svolgimento delle operazioni, daremo uno sguardo al terreno, che fornisce informazioni sicure, basate su argomenti geografici veri e collaudati da un'infinita serie di guerre.

Il Reich costretto un'altra volta a scendere in guerra contro la Francia e l'Inghilterra, ha scartato, come nel 1914, l'offensiva attraverso la linea di contatto diretto tra Germania e Francia, sia per l'esistenza di baluardi fortificati di indubbia potenza, sia per la natura del terreno, montuoso e solcato da fiumi (Mosella e Mosa) che per il loro armamento costantissimo, ottime linee di difesa, sia per la distanza di utili obiettivi militari, è inadatta a grandi operazioni di guerra. Ha scelto quindi la regione settentrionale, da Montmédy al mare, facile, piana, percorsa dalle più brevi comunicazioni tra i due paesi, idonea a grandi spiegamenti e movimenti di eserciti, nonostante sia bassa, facilmente coltivata e tutta interrotta da fiumi e canali. Quando i preparativi degli alleati e l'atteggiamento del Belgio e dell'Olanda non hanno più lasciato dubbi sulla decisione di Londra e di Parigi di tentare un gran colpo contro la Ruhr, attraverso il che cominciavano i guai, la Germania ha rotto gli indugi e con azione fulminea ha raggiunto lo scacchiere settentrionale francese. Or essa si affaccia, con le sue formidabili armate, sulle vie che conducono alla capitale francese, la quale dista dal punto più prossimo del fronte germanico — Chauny — meno di cento chilometri.

Si affaccia: è la parola esatta. La regione ad occidente del Reno e cioè la Francia settentrionale, è chiamata dai geografi « bacino di Parigi ».



Un apparecchio francese da caccia colpito sul campo dalle bombe degli « Stukas ».

## Dalla Manica alla Senna

La liquidazione della partita nel Nord e i nuovi duri colpi alla già indebolita Arma aerea francese

Berlino, 4 giugno

Il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Dopo aspri combattimenti, è stata conquistata la fortezza di Dunkerque. Quarantamila prigionieri ed un immenso bottino sono caduti nelle nostre mani. Con ciò tutta la costa belga e francese della Manica, fino alla foce della Somme, è interamente occupata dalle truppe germaniche.

Il comunicato di stamane diceva:

I combattimenti per la conquista di Dunkerque volgono alla fine. Le nostre truppe sono entrate nella città ed

hanno conquistato il forte Louis alle truppe francesi che si difendevano di speranto. Il combattimento nelle strade, con le truppe francesi che hanno la missione di compiere l'imbarco dei soldati inglesi, continua ancora.

Come è già stato annunciato, l'Arma Aerea ha attaccato il 3 giugno con forze considerevoli di tutte le specialità le basi dell'Arma Aerea francese nelle vicinanze di Parigi. L'attacco è stato effettuato di sorpresa. Si è riusciti ad eliminare la difesa contraria nemica ed ottenere risultati efficacissimi con attacchi concentrati su quota e a volo radente, contro gli aeropori e le officine dell'Arma aerea francese. Numerosi incendi ed esplosioni sono stati osservati. Nel corso di combattimenti neri 79 velivoli sono stati abbattuti. Nelle aviorimesse e al volo sono stati distrutti da trecento a quattrocento velivoli.

La difesa controaerea tedesca ha abbattuto il 3 giugno 21 velivoli nemici. Questi successi straordinari dell'Arma Aerea sono costati soltanto la perdita di 9 velivoli germanici.

Nel corso della notte dal 3 al 4 giugno il nemico ha continuato i suoi bombardamenti su Olanda e nell'ovest e sud ovest della Germania. I risultati sono stati minimi, come nel passato. A Rotterdam e nell'ovest della Germania un velivolo è stato abbattuto dalla difesa controaerea tedesca e 2 altri sono stati abbattuti dai cacciatori notturni.

Sull'attacco in massa compiuto dall'Aviazione tedesca nella zona parigina si hanno questi particolari: l'aeroporto di Villeneuve di Orléans è stato completamente distrutto con tutti gli apparecchi che vi si trovavano da una pioggia di bombe di tutti i calibri. Le due grandi aviorimesse centrali e le tre laterali sono state incendiate. Nulla è rimasto intatto. Gli aviatori tedeschi hanno visto levarsi enormi colonne di fumo e di fuoco. Lo stesso quadro di distruzione si è ripetuto negli altri luoghi bombardati. Tra il resto sono stati incendiati un arsenale ed un grande deposito di benzina.

Dopo la nostra azione aerea di ieri — commenta il « D.N.B. » — la Francia sa quale sia la sorte che l'attende.

In seguito ad ulteriori, più precise informazioni si apprende che il numero degli apparecchi nemici abbattuti ieri in combattimento sale a 104.



### Le perdite della Marina francese

Due cacciatorpediniere, cinque torpediniere e una nave da rifornimento

Parigi, 4 giugno

L'Ammiragliato francese comunica:

800 imbarcazioni e numerose formazioni aeree hanno partecipato a questa operazione.

Abbiamo perduto i cacciatorpediniere Jaguar e Chancel, le torpediniere L'Ardent, Burrasque, Poudroyant, Orlage, Sirocco e la nave da rifornimento Niger. Una gran parte degli equipaggi è stata salvata. Alcuni bastimenti hanno subito avarie. Altri hanno già ripreso il mare.

L'ammiragliato francese sapeva che l'operazione affrontata non poteva riuscire che a prezzo del sacrificio di un certo numero di unità navali ed aeree. Gli equipaggi delle stoffe del passo di Calais lo sapevano pure, ma, come al solito, tutti hanno compiuto il loro dovere.

### L'attività dell'Aviazione inglese

Londra, 4 giugno

Il Ministero dell'Aria comunica:

### Il Mediterraneo nostro spazio vitale

Geograficamente, politicamente, militarmente il Mediterraneo è uno spazio vitale per l'Italia.

MUSSOLINI

(26 marzo 1939)



perché si può rassomigliare ad un immenso catino, al centro del quale convergono i corsi d'acqua di un'ampia sismica idrografica. Il bacino ha tre orli, grossolanamente concentrici attorno a Parigi, o in termini più propri, tre serie di alture, simili ad aureole, che degradano verso il centro. La più esterna non ci interessa: la seconda più modesta, è bene individuata nelle cosiddette «Cimes» oppure «Hautes» di Mosella e di Mosca; la terza, ancor più bassa, è quasi a difesa della capitale, che è l'estremo ridotto del bacino, è costituita dalla balza (in francese «falaise») della Champagne, che termina nel massiccio di St. Gobain, poco a occidente di Laon.

Le tre linee di alture sono interrotte da depressioni o soglie, di accesso facilissimo, e dai corsi d'acqua, passaggi naturali che le vie di comunicazione hanno utilizzato e che possono perciò essere indicati dalle grandi linee ferroviarie che da Parigi vanno al confine belga e tedesco. Le prime, in numero di cinque, sono le ferrovie di Amiens-Lilla; di Cambrai-Valenciennes; di Compiègne-S. Quintin-Mauberge; di Soissons-Laon-Rison e infine di Reims-Reims-Mézières. Esse corrispondono alle grandi direttrici di un'offensiva dal Belgio verso la capitale francese; su tutte, come si può vedere dando uno sguardo alla carta, si trovano saldamente insediate le truppe del Terzo Reich, le quali non hanno che da avanzare lungo tali strade per condurre su Parigi.

Le organizzazioni difensive francesi hanno cercato in ogni tempo, con le loro naturali, di valersi, fin dove possibile, della linea concentrica di alture: nella regione nord hanno anche utilizzato i canali, creando fortificazioni sulle varie soglie e sui maggiori rilievi. E' inutile parlare oggi di questi apprestamenti di difesa, perché i tedeschi li hanno infranti e superati in gran parte. Anche la linea più incrinata di alture, la «falaise» della Champagne, che offre possibilità di resistenza tra La Fère e Reims, utilizzando il massiccio suddetto di St. Gobain e

lo Chemin des Dames, è nel tratto settentrionale, in meno germanica: non resta a Comandato francese che l'appello della Montagna di Reims, di cui certo si varrà Ma più serve molto, nell'estremo fronte attuale di schieramento, la ristretta posizione di tale montagna, nella regione della Champagne, che non presenta alcun ostacolo all'avanzata del nemico? Ricordiamo la frase di Napoleone al Direttorio, in una lettera del 1796, allorché inseguiva con le ali al piede gli austriaci battuti: «Entriamo nel Milanesi senza ostacolo, come se si trattasse di entrare in Champagne». La morfologia di quella regione francese non è cambiata da allora.

In complesso dunque il terreno è aperto ed è il più favorevole che si possa immaginare ad un'offensiva germanica. Weygand ha certamente fatto il possibile, da quando, il 20 maggio, ha assunto il comando, per rafforzare la linea che deve difendere a oltranza. Molto non avrà però potuto fare, dato il tempo brevissimo in cui è entrato in azione. La Somme, costeggiata da torbide e lame d'acqua, e dietro l'Aisne in corrispondenza di Reims, avrà avuto l'ausilio del terreno, ma i tratti deboli sono ussai più abbondanti ed ampi dei forti. Le forze armate tedesche hanno del resto mostrato di saper spazzare via, in un colpo, coi loro mezzi ultrapiù potenti, ben altre difese che non affrettati provvedimenti, campali, e potranno fare irruzione oltre la linea Weygand dove e quando vorranno. La scelta del settore o del settore di sfondamento dipenderà dal concetto della manovra da attuare. Una manovra sulla quale, ripetiamo, non osiamo fare ipotesi, si può tuttavia essere certi che essa, secondo le tradizionali direttive del pensiero militare germanico — di Clausewitz, di Moltke, di Schlieffen — al quale il Führer si mantiene fedele, mirerà all'annientamento del fulmineo Esercito francese e delle scorse e poco efficienti rappresentanze dei suoi alleati.

CAMILLO CALEFFI

## Gli spagnoli sempre più decisi a riottenere Gibilterra

Molti irredentisti tratti in arresto dalle autorità inglesi della piazzaforte

Madrid, 4 giugno

L'Arriba annuncia che a Gibilterra sono stati arrestati molti spagnoli irredentisti e che lo sgombrò della piazzaforte continua a ritmo sostenuto. Lo stesso giornale ricorda che Disraeli disse che nell'impero britannico, costituito da tante centinaia di elementi, non può scacciarsi una senza che tutta la grande struttura rischi di crollare. «Noi per nostro conto non ripeteremo finché non si stacchi da quell'impero un altro pezzo» — conclude l'Arriba — Gibilterra la quale è terra di Spagna.

Tutti i giornali pubblicano abbonamenti dagli storici sul carattere complementare spagnolo di Gibilterra. E' a questo proposito l'organo della Falange, in un articolo di fondo scrive: «Quello che urge per noi è di dare forza al nostro diritto di smascherare e di distruggere le forze ostili che si oppongono a questo diritto all'incirca della Spagna ed all'entità forti e sereni la voce suprema del comando». L'informazione in merito intitolato «perché l'indomani» attacca violentemente gli inglesi che non riescono a capire la Spagna e credono che la falange sia un piccolo partito.

### Sconci attacchi antifrancesi permessi dalle autorità di Tangeri

Tangeri, 4 giugno

Gli sconci attacchi contro l'Italia del quotidiano Petit Marocain di Casablanca, hanno suscitato un'ondata di indignazione presso le collettività non appartenenti al connubio anglo-francese. Nonostante le proteste delle autorità diplomatiche italiane presso questa Amministrazione, che dovrebbe essere internazionale, e nonostante le precise disposizioni di legge che vietano in Tangeri la diffusione di organi di stampa atti a turbare l'ordine pubblico, non si è sinora ritenuto opportuno prendere nessun provvedimento per ovviare al disguidato scionio, mentre è rigorosamente vietata la diffusione di qualsiasi pubblicazione non gradita alla Francia. Tali abusi sono da tutte le classi disinteressate ritenuti intollerabili.

E' giunto a Rabat un nuovo contingente di profughi da Gibilterra accompagnati da dame della Croce Rossa e da commissari di polizia inglesi. Alcuni di essi, interrogati perché siano stati inviati al Marocco francese anziché nella più vicina Tangeri, hanno dichiarato che da quando si afferma nella stessa Gibilterra, a Tangeri lo «status quo» internazionale sembra minacciato da nuove necessità politico-militari delle Potenze alleate, preoccupate delle manifestazioni spagnole di questi ultimi giorni.

### Prepotenze inglesi contro gli italiani in Egitto

Roma, 4 giugno

Il Giornale d'Italia riceve da Porto Said:

«E' l'ondata antitaliana nel nordafrica francese e in quella terra faraonica che lotta da decenni per la sua indipendenza non riuscendo tuttavia a liberarsi dall'inghiera britannica che si è confinata nelle carni del popolo egiziano. E' la debolezza sostanziale di una forza che è ancora apparente. Ci siamo astenuti dal riportare le cronache di questa ondata, in quale, nella guerra rivoluzionaria e rinascente che è destinata a mutare spirito e forma dell'Europa, ha il valore che merita. Non possiamo esimerci però dal riferire gli ultimi dati».

«Settecento impiegati ad opera della Compagnia del Canale, i cui dividendi rappresentano uno scandalo capitalistico, tutti gli impiegati, dai piloti agli operai a cottimo, sono stati sospesi a

## L'INDUSTRIA IDROELETTRICA IN LINEA

# Il Duce si compiace del programma per sviluppare la produzione dell'energia

L'Italia disporrà nel 1943 di 27 miliardi annui di chilowatt-ore

Roma, 4 giugno

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Ministro dei Lavori Pubblici, gli industriali esponenti dei massimi gruppi elettrici, elettrotecnici ed elettrodomestici: Sen. Gaggia, Sen. Pirelli, Ing. Romagnoli, Ing. Selmo, Ing. Ferraro, Ing. Marzotto, Sen. Tognoli e Ing. Caracciolo, Sen. Galea, Sen. Boccardo, Consigliere nazionale Genzato, Ing. Ippolito, Ing. Pirelli, Ing. Casini. Consigliere nazionale Casini, Consigliere nazionale Pesenti. Hanno anche presentato il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, il Vicepresidente delle Corporazioni per l'acqua, gas ed elettricità, della metallurgia e siderurgia e della chimica, il Direttore generale della Confederazione degli industriali, il Presidente del Consiglio Superiore e i capi dei servizi idraulici ed elettrici dei Lavori Pubblici.

### L'indirizzo di Serena

Il Ministro Serena ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

DUCE!  
La necessità di potenziare al massimo la produzione dell'energia idroelettrica fu da voi affermata sin dagli albori del Regime. Secondo le vostre direttive, ed in un piano organico di graduale utilizzazione delle acque pubbliche, il più vigoroso incremento è stato dato alla costruzione degli impianti, che, dai 4 miliardi e 900 milioni di chilowatt-ore nel 1923 hanno raggiunto una produzione di 15 miliardi nel 1937. Questa più che triplicata disponibilità di energia elettrica non ha mancato di portare un contributo assai importante all'indipendenza economica del Paese. Infatti, nel quindicennio in esame, le importazioni di carbone si sono mantenute ad un livello medio inferiore ai 12 milioni di tonnellate, malgrado il continuo incremento delle attività industriali.

In armonia col progresso e le aumentate esigenze economiche, la vita della Nazione ha beneficiato largamente delle maggiori disponibilità idroelettriche, che risultano assorbite per il 39 per cento dalle grandi industrie elettrochimiche, metallurgiche e meccaniche, per il 27 per cento dalle altre industrie, per l'11 per cento dalla trazione, per il 7 per cento dalla illuminazione pubblica e privata, per il 5 per cento dagli usi civili.

Come in ogni campo dell'attività del Regime, anche in questo settore i felici risultati raggiunti non hanno impedito alla vostra, ma hanno sospinto a maggiori sviluppi, secondo una chiara valutazione delle ulteriori necessità. Il piano idroelettrico stabilito nel 1937, secondo le vostre direttive, dalla Commissione Suprema dell'Autarchia, è in piena attuazione.

Il 31 dicembre dello scorso anno sono entrati in funzione nuovi impianti per altri 2 miliardi di chilowatt-ore. Il ritmo attuale dei lavori fornisce la massima certezza che l'intero programma sarà completato con anticipo sul termine previsto, anche per la collaborazione

razionale assidua ed autorevole del Sottosegretario alle fabbricazioni di guerra. Ma le accresciute esigenze della Nazione, in vista dell'attuale momento e dei maggiori sviluppi dei piani autarchici, traggono a ulteriori sforzi produttivi.

### Benemeritenze degli Industriali

A tal fine mi avete impartito l'ordine di predisporre un secondo programma di impianti idroelettrici, per una produttività di altri 5 miliardi di chilowatt-ore, che dovrà essere eseguito, a tempo di primato, entro il 1943, anno in cui potremo disporre, tenendo conto della produzione geotermica, di 27 miliardi annui di chilowatt-ore, che equivarrebbero, in media, a circa 18 milioni di tonnellate di carbone.

Ciò non solo comporterà un alleviamento considerevolissimo nel regime delle importazioni, ma costituirà un'audace balza in avanti nello sfruttamento delle fonti di energia ancora disponibili, con grande beneficio anche dell'agricoltura, che utilizzerà, a scopo irriguo, le acque convenientemente disciplinate.

La fattiva e pronta adesione degli industriali e delle aziende merita la Vostra alta considerazione. Il nuovo piano è stato concretato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici volendosi dei nuovi servizi specializzati, idrografici, idrologici, idraulici, energia elettrica, d'intesa col Ministero delle Corporazioni e con la Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità. Essi avrà rapida attuazione e, come sempre, ogni difficoltà sarà superata dalla genialità dei nostri tecnici e dalla formidabile potenza del lavoro italiano.

### DUCE!

L'industria elettrica nazionale, fiera di operare nelle prime linee della battaglia autarchica, è qui presente nella persona dei suoi maggiori esponenti. Gli industriali devotamente grati per il premio che avete loro concesso ricorrendo, attendono il vostro «Sopra tutto esset cogitanti esprimervi». Duce, la fede che li anima, quella stessa fede illuminata che in vibrare oggi, in un'ardente vigilia d'armi, tutto il Popolo d'Italia, ansioso di marciare sotto la Vostra guida, per il compimento glorioso dei suoi fatali destini.

Il Duce, dopo essersi compiaciuto con i camerati industriali delle preziose opere compiute, che hanno segnato un progresso ininterrotto di oltre un miliardo di chilowatt-ore all'anno, ha preso atto con soddisfazione del nuovo programma costruttivo, che porterà la produzione idroelettrica in breve valzer di tempo a 25 miliardi di chilowatt-ore.

Ha aggiunto che, anche nelle attuali vicende, l'opera degli industriali elettrici dovrà proseguire senza sosta con quella fede che supera ogni difficoltà. Ha concluso affermando che l'incontro poteva avere il significato di un premio per l'industria elettrica, questo premio è pienamente meritato.

In tutte le manifestazioni della sua instancabile attività.

A visita compiuta il Duce ha raggiunto il magnifico giardino della Farnesina ed ha preso posto di fronte all'accedra verdeggianti, dove era disposta il complesso sinfonico dell'orchestra di S. Cecilia, che sotto la direzione del Maestro Bernardino Molinari, ha eseguito un programma di musica verdiana. Le note del preludio del quarto atto della Traviata hanno aperto il programma, che è stato seguito con la sinfonia dell'Aida, inedita per l'Europa, che ha potuto essere eseguita per la prima volta grazie alla speciale concessione che la famiglia Caracciolo ha voluto fare all'Accademia d'Italia per rendere omaggio al Duce. La sinfonia dei Vespri Sibeliani ha concluso il programma musicale.

Il Duce, che ha ascoltato con viva piacere, dopo essersi congratulato col Maestro Molinari ha lasciato la Farnesina, accompagnato dalle personalità, mentre l'orchestra intonava «Gioventù».

### Contributo disposto dal Duce per il concorso ai premi demografici promosso dall'Associazione Mutuisti

Roma, 4 giugno

Il concorso ai premi demografici istituito dal Fondatore dell'Impero, promosso dall'Associazione Nazionale Mutuisti, limitato quest'anno agli iscritti avanti almeno sette figli naturali, si è chiuso con l'ammissione di 2.475 concorrenti, con un totale di 20.787 figli.

Il Duce, nel compiacersi del risultato, ha disposto per un contributo di lire 500 mila, da aggiungersi alla somma già a tal fine stanziata dall'Associazione. Ciò che ha consentito di dare un premio a tutti i concorrenti, anche a quelli che sarebbero stati esclusi, dovendosi dare la preferenza alle famiglie più numerose dei Mutuisti più gravemente colpiti.

### Il Centro di preparazione politica

Dirigenti e allievi hanno chiesto e ottenuto il richiamo alle armi

Roma, 4 giugno

Il Centro di preparazione politica ha sospeso la sua attività dopo cinque mesi di intenso lavoro.

Dirigenti ed allievi hanno chiesto ed ottenuto il richiamo alle armi.

### L'annuale dell'Arma dei Carabinieri

La Legione Allievi di guardia a Palazzo Venezia

Roma, 4 giugno

L'Arma dei Carabinieri celebrerà domani 5 giugno il suo 126° anniversario. La ricorrenza verrà solennizzata con cerimonie imponenti alla massima autorità. Alle ore 12.30 il Comandante Generale leggerà alla radio un breve messaggio celebrativo.

### La festa del Corpo Sanitario Militare

Un messaggio del Gen. Soddu

Roma, 4 giugno

Il Sottosegretario alla Guerra, ricordando oggi, 4 giugno, l'annuale della costituzione del Corpo Sanitario Militare, ha inviato al Direttore Generale di Sanità Militare il seguente messaggio:

Nel fausto anniversario della sua costituzione, il Corpo Sanitario Militare rievoca, con legittima, vibrante fierezza, le innumerevoli prove di abnegazione e di eroismo offerte, a fianco dei fratelli combattenti, lungo le tappe del loro cammino di gloria.

Non vi fu, infatti, cimento che non vide scendere a schiere sul campo dell'Impero e del sacrificio i medali militari ed i generali soldati di Sanità, pronti sempre a confortare e soccorrere, ansiosi di prodigarsi oltre ogni limite per il conseguimento della vittoria.

Esprimono la incorruttibile certezza che se la voce della Patria chiamerà ancora a raccolta il popolo in armi per la difesa dei suoi supremi diritti, un così alto retaggio sarà fieramente custodito ed accresciuto di nuovi serri.

### Il trattamento per gli impiegati alle armi approvato dalla Commissione del Senato

Roma, 4 giugno

La Commissione dell'Economia corporativa e dell'Autarchia del Senato, con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni Cianetti, ha approvato il disegno di legge sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, nel testo già emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Si è inoltre riunita la Commissione degli Affari dell'A.I., che ha approvato il disegno di legge sulla costituzione, l'inquadramento ed il trattamento economico del raggruppamento dei lavoratori della Libia.

### Concorso per l'ammissione di allievi alle Accademie Militari di Modena e Torino

Roma, 4 giugno

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando di concorso indetto dal Ministero della Guerra per l'ammissione di allievi alle Accademie Militari di Modena e Torino, per l'anno scolastico 1940-41.

### Le facilitazioni ferroviarie estive ammesse per tutta la rete da oggi

Roma, 4 giugno

Le ferrovie dello Stato hanno disposto che, in vista dell'anticipata chiusura delle scuole, le abituali facilitazioni per coloro che si recano in località balneari, termali e climatiche siano ammesse da tutte le stazioni della rete a decorrere dal giorno 5 giugno.



**SUPERSAPOL**  
BERZELLI

**30 giorni in A.O.I.**  
con cinque lire!

I Buoni-Tessera a premio messi in vendita dalla Triennale d'Oltremare al prezzo di L. 5 e L. 10, oltre a numerosissimi sconti e facilitazioni, danno diritto a concorrere, mediante le estrazioni abbinate al R. LOTTO, a n. 300 premi per complessive 3.000.000 di lire.

I vincitori potranno scegliere fra:

- un Viaggio di 30 giorni in A. O. I.
- o altro equivalente dei servizi C.I.T.
- un'automobile FIAT 500.
- un Buono del Tesoro di L. 10.000 v. n.

**ACQUISTATE I BUONI-TESSERA TRIENNALE D'OLTREMARE**  
NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE - XVIII

**SORRENTO** offre le sue incomparabili bellezze e le molteplici attrazioni in un clima che è ideale per un soggiorno estivo. Alberghi di tutte le categorie - Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO

**MOBILI FOGLIANO**  
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE. FRANCO DOBBIOLINO IN OFFERTA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 v. - Telef. 8646 - 8647 e Direzione Centrale. NAPOLI: Piazzalone 2 v. - Telef. 24855 - a richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.



**DAL DIRE AL FARE...**  
**C'È DI MEZZO...**

IL TELEFONO CHE EVITA OGNI DIFFICOLTÀ DI COMUNICARE A DISTANZA, IN POCHI MINUTI, IL VOSTRO PENSIERO

**IL TELEFONO È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO**

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

## Il Duce inaugura la Mostra di autografi e cimeli verdiani

L'orazione di Alessandro Luzio - Un concerto nel giardino della Farnesina

Roma, 4 giugno

Il Duce ha inaugurato oggi, nella sede della Reale Accademia d'Italia, la Mostra di autografi di Giuseppe Verdi e di cimeli verdiani, organizzata dall'Accademia stessa per dare maggiore risponso al generoso gesto con il quale il Duce si è compiaciuto destinare alla massima istituzione culturale del Regime le 365 lettere che il grande compositore italiano aveva scritto a Giuseppe Pirelli.

### La significativa cerimonia

Alla cerimonia assistevano i Ministri della Cultura Italiana, dell'Educazione nazionale e dei Lavori Pubblici, e numerose altre personalità del mondo politico e culturale italiano. Erano pure presenti i discendenti di Giuseppe Verdi e di Giuseppe Pirelli.

Ricevuto dal Presidente dell'Accademia, Sen. Luigi Federzoni, e dai membri del Consiglio Accademico e della Commissione verdiana, il Duce ha preso posto, con gli altri invitati, nell'Auditorium. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Presidente dell'Accademia, cui ha fatto eco l'A. noi! del convitato, l'Accademico d'Italia Alessandro Luzio ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'oratore ha ricordato i forti vincoli di affetto e di reciproca stima e comprensione che caratterizzarono l'amicizia fra Giuseppe Verdi e Giuseppe Pirelli, tanto che il dolore della morte del Pirelli minacciò quasi di interrompere la composizione, allora in atto, del Falstaff. Come ogni animo spirito italiano, completo e poliedrico, Verdi aveva in grado eminente le virtù della razza. Il carteggio col Pirelli conferma come il grande musicista possedesse limpida visione delle umane cose, acume psicologico, verità rude, indomita foga nel superare gli ostacoli per raggiungere la verità, non ad appagamento di ambizione personale, ma ad onore e pro della Patria, e dell'arte, religiosamente adorata.

L'Accademico Luzio ha illustrato alcune delle più importanti lettere del carteggio per porre in evidenza l'alta intelligenza che il Verdi portava anche nei problemi sociali ed economici della Nazione, anticipando nel pensiero e più ancora nell'auspicio, quelle che sono state poi, per il genio e la

volontà del Duce la realizzazione dell'Italia Fascista in ogni campo delle attività spirituali e pratiche del nostro popolo. L'oratore ha ricavato dalla numerosa documentazione gli elementi più vivi ed efficaci per tracciare un magistrale profilo dell'uomo, spoglio per suo conto, d'ogni ambizione, ostile ai profittatori di ogni genere, modesto nella sua gloria, severissimo con se stesso nella disciplina del lavoro, generoso, indulgente e altruista nei riguardi di tutti, il quale ebbe dell'arte un culto profondo, ma sentì sempre ed in modo nobilissimo la religione della Patria.

### L'esecuzione di musiche inedite

Dopo aver detto che dei valori dell'uomo, pari a quelli dell'artista, si rendeva massima interpreti, Giuseppina Strepponi, in una lettera nella quale essa elevava ingenuamente un magnifico inno alla figura morale del marito, Alessandro Luzio ha concluso ricordando che Verdi aveva deprecato «l'ombra pubblicitaria» anche dopo morte, ordinando funerali modestissimi, egli che per Manzoni aveva composto la portentosa Messa di Requiem. Ma l'ingenuità non fu rispettata dal popolo italiano che doveva quel plebiscito di riconoscenza ed affetto all'audio del Risorgimento, il cui grido costante, per quarant'anni, dopo morte di Cavour, fu sempre l'invocazione di «Un uomo degno e forte per condurre i destini della Patria». E la celebrazione verdiana disposta dall'Accademia costituisce quell'auspicio di potenza e di gloria a cui ha diritto la rinovellata Nazione: «Oggi che turbinosa incalzano d'eventi rende vicino il giorno di chiamare gli italiani a inderogabili responsabilità, nel nome augusto del Re Imperatore, agli ordini Vostri, o Duce, insomma, prodighi di ammirazione».

Il Duce ha ascoltato il discorso con vivissimo interesse, dando il segnale degli applausi. Quindi ha inaugurato la Mostra degli autografi e dei cimeli verdiani, sistemata nella Loggia di Farnesina e nella Sala della Galateo, intesa a rendere più spaziosi i materiali del Presidente dell'Accademia e dell'Accademia stessa, e soffermandosi davanti alla vetrina dove è raccolta l'importante materiale che tratterrà la vita e l'opera di Verdi, compositore, deputato, e uomo di cuore, italiano.



# Il "Premio Cremona,"

Cremona, giugno

Se alcune pitture futuriste non contrastassero in modo assai curioso coi termini del Concorso, che prevedono l'esclusione categorica di «ogni deformazione della verità», ci sarebbe da credere che le ragioni polemiche da cui muove questa coraggiosa iniziativa potessero assumere una posizione di rigorosa intransigenza. Ma anche senza pensare ai futuristi, che hanno qui un semplice valore di rappresentanza, e verso i quali, con un tanto di buona volontà, si può sempre tirare nel nome dell'arte il tessuto classico e caducale della verità, non poche ci sono apparse le opere a cui la Commissione ha concesso un indulgente lasciapassare, e verso le quali un più severo controllo sarebbe sembrato, in vista delle alte finalità del concorso, una misura restrittiva utilissima. Giova rilevare, per altro, che non infirma la validità dell'assunto e la bontà della prova, né significa una perdita di terreno nel campo organizzativo. L'istruzione, al contrario, ha perfezionato il suo organismo, e la Mostra, sapientemente ordinata nelle spaziose eleganti sale del Palazzo Affinati, gareggia, per la proprietà dell'allestimento e la grandiosità dell'insieme, con le più importanti manifestazioni del genere. E se minore è stato l'afflusso di pittori italiani più noti (il segreto dell'anonimato non impedisce di identificare per chiari segni le personalità dei migliori concorrenti) ciò è da attribuirsi alla diversa condizione di tempo in cui la manifestazione ha avuto luogo, quasi, direi, in concorrenza con la Biennale, la quale ha assorbito, proprio in questi ultimi mesi, l'attività della maggior parte degli artisti italiani.

Pur tuttavia, qualunque sia il giudizio che si può dare di ogni singola opera, la Mostra offre sempre, nel suo complesso, la precisa documentazione di un atto di fede politica, la legittima aspirazione di un popolo che crede nel suo tempo e il suo tempo vuole celebrare nell'arte, anche se poi la figurazione non riesce a ridursi in forme di stile e in espressioni di poesia, e l'impegno artistico si arresta a una puntuale esposizione di fatti, anziché assumere il significato (e la durata) di una testimonianza spirituale.

Impegnando gli artisti a celebrare nelle forme di un linguaggio plastico di facile accensione gli aspetti più significativi del nostro tempo, il Premio Cremona porta decisamente sul terreno della realtà il problema delimitistico della funzione politica nell'arte, fermo, attualmente, al dislivello dei suoi termini di intensità e di estensione; anche se la sua soluzione, sul piano pratico dell'iniziativa, sia proposta a chiare note proprio in quest'ultimo senso. Per quanto la lezione possa assumere, a volte, aspetti negativi nei riguardi di una coscienza di espressione più profonda, più attuale, più aderente al nostro pensiero e al nostro stile di vita: di una coscienza, insomma, che non chieda ai vecchi formulari del passato l'illusione di una «verità» che solo rivive per virtù divina negli spiriti cari alle Grazie, ma quella, ricerche con illuminata intelligenza in se stessi; per quanto irriducibile possa sembrare, ai fatti, la diversione teorica a questo riguardo, è innegabile che la Mostra cremonese offre un campo d'esplorazione dei più interessanti, un esempio dei più istruttivi.

I vantaggi e i pericoli derivanti da un parziale sviluppo del problema espressivo e dall'impostazione dei suoi estremi, importanto un più attento esame delle condizioni spirituali che regolano il rapporto fra arte e politica: rapporto che il Ministro Bottai ha saputo analizzare in un suo lucido discorso con una precisione ed una chiarezza degne di far testo. «La stessa funzione educativa dell'arte sulle masse — ha precisato il Ministro — è praticamente annullata, se l'arte sia completamente asservita alla volontà loro o di chi la rappresenta: è portata a un livello di cultura inferiore alle necessità espressive degli artisti. L'arte direttamente manovrata dal governo, come strumento di propaganda, non soltanto si esaurisce nell'illustrazione e nel documentarismo; ma per questa sua stessa insufficienza espressiva, perde ogni efficacia propagandistica».

E' dunque una questione di «qualità» prima che di «genere»; di coerenza spirituale prima che di capacità descrittiva; di fantasia e di intuizione poetica prima che di sapienza oratoria e di retorica. E, su tutti i gradi della scala espressiva e in tutti i settori del gusto, la retorica, sia detto sinceramente, non fa difetto: da quella che si esalta per un monodito riflesso in una lente di obiettivo fotografico («Le vagliatrici», «I micidiosi»), «La guerra che noi preferiamo» a quella che si risolve in una melodrammatica fierezza di gesti («Mistura», «Bonifica sui monti») e via via fino alle complicazioni compositive di un simbolismo che aspira al mito e non riesce a superare i limiti di una frangente articolata su vecchi motivi tautologici: un simbolismo pedante e sceneggiato, che non manca di esercitare sul gusto del pubblico le sue ingannevoli seduzioni.

Così, mentre per un verso la pittura moderna pone alla base delle sue faticose esperienze la ricerca di una espressione sempre più interiore, e si riporta attraverso un succedersi di tentativi e di indagini all'annosa alla radice del fatto pittorico, dall'altro, la pressione dei concorsi (da tutti i concorsi in genere da questo a carattere politico, a quelli che hanno finalità turistiche o valore di indicazione estetica) agisce sulle condizioni este-

riori della rappresentazione, dilatando nell'argomentazione il concetto della sua funzione.

Tale è il pericolo che si delinea davanti al dilagare di certa pittura di seconda mano, destinata a rimanere anonima anche quando il nome di ogni singolo autore sia reso di pubblica ragione.

L'Eccellenza Farinacci non è uomo da lasciarsi illudere da un successo di pubblico, o da temere, comunque, la verità. A un gruppo di artisti convenuti a Cremona per l'elezione del Direttore sindacale, egli analizzò, lo scorso anno, i risultati dell'iniziativa con profonda coscienza e coraggiosa schiettezza, né risparmiò le sue critiche e le sue riserve sul livello medio della presentazione: gesto simpaticissimo di scrupolosa coerenza morale, ignoto a molti organizzatori. Troppo schiettamente realistica è dunque la sua visione per non avvertire, là dove appaiono, le falle del sistema: falle, se si vuole, inevitabili e facili a taparsi. Basta non perder d'occhio il termine della mediocrità pseudo-professionista, dilettantesca per natura, con-

corsaio per struttura mentale, che vive sul pregiudizio del «non si sa mai», e disorienta, con un gusto di bassa quota, il grosso del pubblico non abbastanza educato all'arte per distinguere, a colpo sicuro, gli aspetti negativi o positivi di un prodotto pittorico in cui troppi sono gli elementi che possono gravare, in un senso o nell'altro, sul suo giudizio. Basta, dice, tener d'occhio tutto ciò: poiché proprio là dove il talento non sorregge l'assunto, il difetto è più chiaramente reperibile.

Ma se nel quadro generale della Mostra, la zona marginale, e in certo modo negativa, è questa, non si può dire per tanto che l'iniziativa abbia fallito lo scopo, e che se tutti i suoi obiettivi non sono ancora pienamente raggiunti essa debba venir meno alle sue finalità. Il sistema organizzativo può avere i suoi punti deboli, ma conta anche solidi punti di resistenza su cui il concorso informatore del concorso può far leva per la realizzazione dei suoi postulati. Un buon numero di opere notevoli, fra le quali alcune realmente degne del massimo interesse, rappresentano i più validi punti d'appoggio della tesi, i centri vitali dell'esperienza, le sole forze su cui sia dato contare con sicurezza. Esse formano, a mio vedere, la contropartita del mal gusto, indispensabile a le-

gitimare nelle sue conclusioni pratiche la validità dell'annuncio.

Basta infatti osservare con quale generosità d'impeto e serietà d'impegno sia condotto il critico segnato nel N. 43; dove la composizione non riesce a staccarsi dall'episodio sceneggiato, ma s'intride di luci solari e si esalta in un'aperta ariosa di toni come pure questa vibrante scena campetere (N. 25) dipinta con un vigore e con una maestria ammirevoli, ma che non risponde tuttavia all'annuncio celebrativo del tema dato (La battaglia del grido). Qui ogni atteggiamento del vero più che determinato da quel ritmo tutto interiore da cui nasce la schietta architettura delle forme, la poesia dell'espressione, la semplicità del tono. In questo senso è da lodare il grande critico in affresco: «Il grido», che malgrado qualche eccessiva sforzata si muove sommessamente in un suggestivo clima poetico. Il colore interno famigliare, di gusto toscano («Il pane», N. 7), la grande e tumultuosa scena di trebbatura (N. 39) e questa vastissima natura (N. 33) sono testimonianze certe di temperamenti artistici veramente dotati e qui quasi è lecito fare affidamento. Ma dove il tema assume tutta la grazia e la gentilezza di un'evocazione allegorica, esaltando in un'atmo-

sfera di mito la realtà presente e spogliando la libertà della fantasia alle regole della buona pittura, è nella spaziosissima tela contrassegnata dal N. 8, per quanto, a voler essere severi, possano nuocere al suo insieme le compiacenze di un'esecuzione un po' troppo disinvolta e sprezzante.

Ritengo superfluo insistere nella sequenza delle citazioni, le quali non vogliono avere, qui, che un semplice valore di riferimento destinato a documentare l'utilità del richiamo e a mostrare come l'invito al racconto possa debba risolversi — per aderire spiritualmente alla coscienza del nostro tempo — su un piano di dignità artistica e di coerenza espressiva; come, insomma, anche in ciò che riguarda il contenuto documentario o illustrativo dell'arte, la lettera non debba uccidere lo spirito.

Ma per ora la Mostra cremonese non corre l'alca di una simile inversione di valori e dei primi risultati ottenuti si può trarre motivo di piena fiducia per un maggiore sviluppo e un necessario perfezionamento dell'iniziativa. Ché, alla fine, è desiderio e aspirazione legittima di tutti gli italiani veder espressi e resi duraturi nell'arte i lineamenti della nostra civiltà spirituale.

FERRUCCIO GIACOMELLI

## FASCINO ED EPOPEA DI ROMA

# Torquato Tasso e Garibaldi sul Gianicolo eroico

La personalità storica del Gianicolo si distingue da quella degli altri colli di Roma per la sua schietta modernità. Non che ad esso non si rianchino interessanti memorie, più leggendarie che storiche, del tempo antico; ma ogni altro ricordo del Gianicolo sbiadisce al paragone di due figure, che vengono innanzi vive e diversamente affascinanti, a chi non ignora delle glorie patrie, ascende pensoso le pittoresche balze del colle.

Una figura è di poeta. Poeta nel significato più genuino e più umano, scaturendo in sua poesia, anche quella non lirica, dal travaglio della sua particolare umanità, e un'altra, che dai suoi sentimenti, dalle sue passioni, dai vaneggiamenti del suo spirito incline al sogno e alla malinconia. Pare che cantasse stesso. Una volta sola, forse, ma il suo canto in pieno oblio e in giovanile scovata d'amore; e cioè quando scriveva l'«Aminta», agreste, piulante, delizioso idillio pastorale che si fa selva e di buci; capovolgendo il verso di venusta ellenica.

La «Gerusalemme liberata», se non

le che, a giudizio del Ghiberti, siano state scritte nel 500. L'altra è di Niccolò Machiavelli.

L'uno e l'altro prendono rispettivamente comincio dal mondo. E' per l'uno e per l'altro si chiudono in passato. La lettera del Machiavelli ha il corpo suona del fustoso sasso che cade sulla tomba; quella di Torquato è l'ultima voce di un'anima che si è pacificata col dolore. «Mi son fatto condurre — egli scrive fra l'altro — in questo monastero di Sant'Onofrio quasi per continuare da questo luogo eminente e con la conversazione di questi devoti padri, la conversazione in cielo. E' una lettera, ad è un testamento morale, è una misteriosa musica che aiuta a sopportare il peso della vita.

Giuseppe Leopardi, indifferente al consiglio di Roma, salvò il Gianicolo e la pianura sulla tomba del Tasso.

Ma il resto del colle è gariboldino.

Garibaldi. Nome di luce. Amore di quanti oggi abbiamo i capelli bianchi. Una vita tutta tesa, come un raggio e come un fulmine, verso la libertà dei

realtà e della dignità dell'uomo; elementi che rivelati in episodi d'incoscienza bellezza morale, hanno fatto della sua vita una leggenda. Giuseppe Garibaldi è senza dubbio il guerriero — due e combattente — più poetico che l'Italia abbia mai avuto. Per la bontà e per la dolcezza lo si direbbe un santo, se non avesse dovuto ricorrere alle armi, per unire in unico corpo le scisse membra della Patria. Non è chi non conosca gli atteggiamenti francesconi di questo indomito creatore di vittorie.

Interruppe marce di guerra per ascoltare il canto dell'usignuolo: una notte gli pare d'udire un belato, si leva dal letto, cerca nel buio della campagna e rimane lacerato dallo stridio di un agnello intriso di sangue. Si punto di morte vede due uccelli sul davanzale della finestra e — raccomandando con voce che si va spegnendo: «Rispettate queste capre...». Date loro del miglio, quando lo più non può. Ma nella battaglia per l'Italia, come difensore di prima nel suo America, poi in terra di Francia, lo Ghiberti dei popoli, era un fulmine. E mai nulla chiese a nessuno. Ebbe il proprio orgoglio di dare sempre senza prender mai.

Non per altrui comando egli, del resto, si gettava nelle battaglie sul lurbine delle sue Capricciose, ma per obbedire alla propria coscienza, ed anzi, qualche volta, in drammatico contrasto con la volontà di potenti personaggi, come, specialmente, nell'epica funesta d'Aspromonte, dove ingiustamente fu fermato a mezzo del cammino, ma dopo avere definitivamente segnato col proprio sangue la sentenza e la via di Roma Capitale.

Le gesta del 49, sul Gianicolo, si distinguono però dalle guerre dei nostri tempi per la loro stile, che, non ostentando la presenza di armi da fuoco risultano, dalla spietatezza della febbre di combattimento, dall'ardimento, dall'abnegazione, dallo spirito di sacrificio di singoli. Di eroismi personali non mancano certamente altre battaglie: basta ricordare quella memorabile della Grande Guerra, ma sotto l'impulso di Giuseppe Garibaldi parvero rinnovarsi sul Gianicolo l'afflato epico e il «corpo a corpo» del poema omerico. Ciò dicendo, alludo ai nostri, che solo profondissimo disprezzo suscitano i guili bastardi della latinità, accorsi a Roma col compito nefando di strozzare una nascente repubblica in servile assottimento. E di ciò si giova tra i pavidi fuggiaschi ripartiti a Gaeta sotto il convulso mantello del despota italiano, e di ciò che l'Anstria premiava anch'essa su Roma, ed i propositi non erano davvero favorevoli alle speranze degli italiani. Ma non ostentano l'impulso fine dell'impresa liberatrice essa è rimasta come il destino di seneca della risorgente Nazione. E quelle, come scrisse Alberto Mario, emigrazione di quelli ad armi bianche fanno testimonianza dello stile omerico al quale quasi dimenticavano. Fra gli atti immemorevoli d'eroismo ricordiamo qualcuno, così, senz'ordine. Ecco Garibaldi Medici: è tutto rosso di sangue, ma sta lì come fuso nel bronzo, a urlar minaccioso, terrore dei nemici. E non muore. E' riservato a nuova gloria, come Nino Bizio, che anch'egli si sguaina e combatte. Ecco Masina: egli è orribilmente piagato per una



Il Donator di Regni

recente ferita, ma rifiuta di ritirarsi, anzi torna alla carica, e primo fra trenta cavalieri, sprona il cavallo e lancia con l'arma in pugno sulla scintillata di Villa Corsini. Oltre di nemici, che indietreggiavano sbalorditi a quella invincibile ardimento, finché il numero ha ragione del valore. Ecco Masina: diciotto ferite, e combatte ancora, alla diciannovesima proemio; non così Giovanni Induno, che squarciato da ventisette colpi di balanetta, si accascia ancora tra i francesi, combattendo, e alla fine non gli par vero di ritrovarsi vivo: egli, pittore geniale, glorificatore in tele stupende Garibaldi e la Campione Rosso. Ma quando ne cadde del più impetuoso Garibaldi, Masina, pensò, e Luciano Manara e Dandolo, e Dandolo e Pietro Mellara, e tanti, e tanti, senza mai «fu mischia divina» — scrisse Giuseppe Carducci — l'ultimo giorno, quando, respinti sette volte i nemici da Villa Spada, il Generale Garibaldi, splendido come un nome d'Onore, si avventò in mezzo a loro rotolando a cercarlo la spada e intonando l'inno di Mameli. Ancora una volta risuonò alle spalle degli invasori stranieri la strofa superba:

Intelli d'Italia,  
l'Italia sta destra.

Il Gianicolo, in verità, dovrebbe essere solito in ginocchio: scala santa della rovente Italia.

F. P. MULE

## Interessante Mostra a Roma dell'antico teatro giapponese

Roma, 4 giugno. Organizzata dalla Confederazione fascista dei professionisti e artisti e dall'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, viene allestita nella Galleria di Roma, un'interessante Mostra di maschere e costumi dell'antico teatro giapponese «Noh». Gli oggetti esposti, che appartengono a privati, sono stati raccolti dal Kokusai Bunka Shinkokai (Istituto per le relazioni culturali) internazionali di Tokio e gentilmente concessi alla Mostra dall'Ambasciata del Giappone a Roma.

## L'apertura della Fiera di Padova fissata per il giorno 8 corrente

Padova, 4 giugno. Sabato 8 corrente, la XIII Fiera di Padova aprirà, con rito semplice e severo, i suoi cancelli alle folle dei visitatori. Questa singolare città dei traffici ha preparato quest'anno, fra l'altro, una completa rassegna delle possibilità antichistiche nazionali nel settore dei combustibili, sotto il duplice aspetto della produzione e del consumo; la mostra degli ornati da riproduzione nel loro valore alimentare e inalterabile; la celebrazione evocativa del primo centenario delle Ferrovie Italiane; la mostra dei mezzi produttivi per la vittoria antichistica nell'agricoltura e quella contro gli sprechi. Manifestazione d'avanguardia, la Fiera di Padova, si presenta così completa in ogni suo settore, specchio vivo e fedele delle conquiste raggiunte dall'economia italiana.

## Il Viceré ad Addis Abeba

Addis Abeba, 4 giugno. Stamane il Viceré, di ritorno dall'Assama, ha atterrato all'aeroporto della Capitale.

## IL "MAGGIO FIORENTINO."

# L'«Adelchi», inscenato da Simoni nel Giardino di Boboli

Firenze, 4 giugno

La novità — per noi — era Alessandro Manzoni uomo di teatro: un Manzoni, cioè, alle prese con la parola teatrale, con gli effetti, con le trovate, con il mestiere: quel mestiere che è necessario all'arte, a tutte le arti, quel mestiere che è la legge della poesia, la disciplina della ispirazione. (Si pensi agli stessi Promessi Sposi: avvertiremo nell'orditura una malizia sapiente, nelle e posizioni e nelle progressioni: uno scaltissimo calcolo, nella rivelazione dei personaggi un lento e armonioso «crescendo», che vuol essere continua sorpresa). Insomma, ci è stato proposto, questa sera, un Manzoni «teatrale»: con l'unità del caso, si intende — nella sua manifestazione teatrale.

E' stata scritta sulla insigne tragedia tutta una letteratura: che noi trascuriamo. Non è, riguarda: non ritenuto, da vogliam dire, i compiti e i limiti: modesti della nostra megalomane. Una cosa è «Adelchi» sulla pagina, e una cosa è «Adelchi» alla ribalta; una cosa è l'«Adelchi» del dotto o della critica letteraria, e una cosa è questo «Adelchi» provveduto di regia, di attori, di costumi, di scenografia, di luci, di suggerimento: questo «Adelchi» per tutti, nell'aura fiabesca di una rappresentazione, alla morte di quella gran diavoleria che è il palcoscenico.

Amava il teatro. Alessandro Manzoni? Forse: una di un amore che vorremmo definire lontano e libresco. Amore, dunque, per modo di dire. Di certo, l'indole di quel Grande non era fatta per le quinte e per i ridotti. Un Manzoni alle prove: un Manzoni che suggerisce un tono o un gesto o modifica il per di un simile, o sostituisce una parola, o dà un consiglio a un macchinista: un Manzoni di tal sorta, autore fra i commedianti, nulla inquina la vigilia di una «prima», non è possibile. Il teatro per Alessandro Manzoni era la pagina non il fondale: il libro non la rappresentazione; egli, nei suoi autori, non cercava la parola drammatica, la parola che prometteva da altri, a una ribalta, dove avere quel suono, quel colore, quella apparenza, quella sostanza: la parola che è poesia e regia; ma il giudizio rivolgeva alle passioni, ai conflitti, al linguaggio fuori della realtà o della finzione scenica: egli discorreva da critico di letteratura, da critico di carta stampata. Un'altra faccenda.

Va detto subito che nel Conte di Carmagnola e nell'«Adelchi» l'amore del teatro non vibra: quell'amore, poniamo, nel Settecento, traslucida in un giovanotto veneziano, alla «saga» nel burlesco dei comici, chi, nato uomo di teatro, con il teatro nel sangue, non ha meditato una fuga simile? Quale autore non è stato, almeno una volta, — in una recita di collegio o su un palcoscenico di filodrammatici — non è stato attore? Oh il teatro: ti affretti per i capelli e non ti lascia più. Prima regola umana: si esclude autore che non è e non sarà mai. Nel Manzoni, invece, il teatro non è passione: è ricerca, è ambizione fallita o cruciale: il teatro è una espressione di quel Grande, non in espressione risoluta, pressantissima, naturale, irrevocabile. Amore lontano, si diceva, e libresco: fra il Poeta e il genere c'è — avvertibile — un distacco, un vuoto; la gioia del teatralismo che, per primo, si diverte alle malizie e alle trovate non riluce.

Di un'altra gioia vi è traccia nelle tragedie manzoniane (ogni attore compone in letizia) di un'altra felicità appagante vi è il segno: la felicità, per un letterato, della letteratura. La quale, in alcune parti, si tramuta in poesia: e — torniamo all'«Adelchi» — nella scena di Ermengarda che muore, in poesia drammatica: sovrana poesia drammatica.

Il nostro discorso non sembra bizzarro. Questo nostro andare alla cerca della cosiddetta realtà non è oggi né irriferenza. L'«Adelchi» — si potrebbe osservare — opera già definita dalle storie letterarie; e voler limitare il giudizio alla manifestazione teatrale, significa rimpicciolire una conosciuta grandezza. Ma noi siamo cronisti di teatro davanti a un palcoscenico. Dall'altra parte, un'opera scritta per la ribalta soltanto alla ribalta palese o confermata i suoi valori drammatici: e se il teatro, come alcuni ha affermato, è un magico imbroglio, un'affascinante impostura, voi intendete che fra la pagina e il palcoscenico c'è qualche differenza.

Le storie letterarie hanno il torto, di fronte alle opere drammatiche, di trascurare un fatto decisivo: la rappresentazione. Il giudizio non è suggerito dalla realtà — quell'avvenimento misterioso che è sempre una recita — ma dalla lettura. Ora, sebbene la esperienza del teatro possa soccorrere, questo è certo: la critica a un dramma non ascoltato è critica limitata. I commentatori del Promessi Sposi sono tutti d'accordo sul valore drammatico — o teatrale — dei dialoghi: «bene», chi, come noi, ha ascoltato quel dialogo — la rivelazione scintillante del romanzo in un tenore più di un linguaggio — sa come il momento si disperda, come le parole non abbiano più rilievo, non abbiano più suono. Perché la parola teatrale ha una sua vita, un suo ritmo ben definito e concluso: e non basta, per far teatro, trasportare un dialogo dal libro alla scena.

Ora, l'«Adelchi» è opera teatrale? Quel ruolo, del quale abbiamo detto, fra il Poeta e il genere attienne già il teatro: insomma, non c'è, nel Poeta, il necessario, fidente calore, la necessaria suppellettile. Un discorso sul Manzoni e la riforma drammatica diceva e attuata, sulla morte cattolica del Poeta, sul significato del Carmagnola e dell'«Adelchi» entro il Romanticismo, sull'avvio storico, delle sue tragedie, porrebbe il nostro ragguaglio lontano: ma la nostra pochezza sarebbe impotente a tracciare un quadro, a farci alle analisi e alle conclusioni altrui: che quali, del resto, sono, rispetto, di meno soltanto — l'«Adelchi» recitato era, per molti e per noi, una novità — che

la tragedia ha, alla ribalta, una luce bianca, una fredda bellezza: la sua solenne grandezza si vela. Quasi una tragedia seria per il teatro, a teatro è fuori di luogo. Come il suo Poeta: che noi non riusciamo a immaginare autore di le quinte, né spettatore in un palcoscenico.

Abbiamo definito «poesia sovrana» la morte di Ermengarda: aggiungere che i «curli» — così pieno di amor d'Italia l'una: così pieno di pietà religiosa l'altra — hanno un fulgore non paragonabile. E stupendo è il racconto del disastro Marino. D'averlo che il Manzoni, qui, è altissimo poeta drammatico. Ma la tragedia alla ribalta è potere di azione; e i personaggi parlano non agiscono. Non vi sono «esclamazioni» sorprendenti, incantanti; non vi è logica teatrale: quella logica che consente l'improvvisazione e crea e sconvolge, sotto gli occhi dello spettatore, un conflitto. Come più teatrale — nel significato generale del termine — è maliziosa e inquantabile il Manzoni del Promessi Sposi.

Tragedia senza mestiere è l'«Adelchi»: ne la sua sovrana umana e superumana raggiunge — nella espressione totale — la sillaba drammatica, la sillaba imperiosa. Avvicinate lettura, l'opera è rostrata a una alta riguardo all'effetto. agli usi, al comodo della scena (parole dello stesso Manzoni) e il dramma dei vari personaggi; e affidato alla confessione, all'autobiografia, i personaggi, cioè, non si rivelano attraverso la scena; l'azione dimostra, conferma, suggerisce gli annunciati stati d'animo.

Per effetto, uso, comodo della scena, il Manzoni intendeva un movimento eterno; non, invece, intendeva un movimento, un movimento (il migliore attraverso un fatto visto). In tre figure della tragedia il teatro è attuato: in Ermengarda, che si compone — senza annuncio, senza preamboli, senza definizioni — davanti ai nostri occhi; nell'improvvisazione Marino, che arriva e risolve una situazione (Marino è il solo e impreveduto dell'opera); in Adelchi, l'eroe inquieto e anelante e certo: figura che al pubblico per segreti, misteriosa, e il mistero è elemento drammatico soggiogante. (Parliamo da cronisti di teatro: e il nostro umile linguaggio professionale non turbi i doti).

E una casta potenza teatrale governa le scene conclusive. Per la prima volta, i nemici sono di fronte: allora, le solenni parole, gli alti pensieri compongono un duello appassionante; allora, il teatro s'alza dominatore.

Avvicinate lettura è l'«Adelchi»: nei confronti che ispirano e corrono e si frantumano in silenziosa drammatica, potente e prestante. Lo stesso Manzoni non credeva alla efficacia drammatica dei «curli»; e ha ricordato Simoni la pettinatura di Carducci a Paolo Ferrari, il quale definiva quei brani «elementi integranti dell'azione». Ebbene: Carducci, che il teatro non conosceva né amava, aveva torto. Noi diamo ragione — per la prima volta in vita nostra — al mediocre ma esperto Ferrari.

L'aspro compio che l'Accademico Renato Simoni, regista della tragedia, ha dovuto affrontare è già palese: si trattava di scoprire, di illuminare i tratti drammatici dell'opera; di creare — ripulendo: creare — uno spettacolo armonioso, non soverchiante né turbante. Dura e suggestiva prova per un regista: prova che Simoni ha nettamente superata. Questo «Adelchi» è stato inscenato con divizia di fantasia, di invenzioni, di colori e di movimenti. Una compiuta unità stilistica guida la rappresentazione. Simoni, con i suoi validissimi collaboratori — Corrado Pavolini, Stefano Landi, Enrico Fubignoni — ha ottenuto, sul verde e vasto palcoscenico di Boboli, la rivelazione di tutti gli elementi drammatici certi o segreti.

Alle stelle dello spettacolo hanno obbedito con amorosa volontà tutti gli attori: vanno subito segnalati Ruggero Ruggeri, Renzo Ricci, Laura Aiani, Annibale Ninchi. Il Ruggeri ha dato il racconto di Marino con umiltà, ineffabile accento; un monottismo. Il Ricci ha espresso Adelchi con sussulti toni, e nelle scene finali, con intensa forza. La Aiani, con quella sua nitida, tenera dolcezza, è stata una Ermengarda soave. Il Ninchi ha inciso le strofe del primo coro con un vigore sicuro e trascurato.

Lo Scelzo — ha ha raggiunto nell'ultimo atto una sciolta drammaticità — il Randone, il Bernardi, il Brizzolari, il Capinelli meritano Viva lo. Così gli altri. Il secondo coro è stato detto da un gruppo di attori con seducendo «crescendo» di effetti.

Le costruzioni e i signori ideati da Gino Sensani e le musiche hanno portato allo spettacolo — che raffigura la sapienza di Renato Simoni — un gradevolissimo contributo.

Alla recita, ascoltata con la maggiore attenzione e spesso sottolineata dagli applausi più vivi, hanno assistito eminenti personalità del mondo artistico e letterario, nonché gli inviati di tutti i principali giornali d'Italia, oltre gerarchie e autorità, insieme a un pubblico folto: Simoni, il regista, i suoi collaboratori e gli attori sono stati, alla fine degli atti, più volte applauditi. Un successo schietto, continuo, intenso.

E. FERNANDO PALMIERI



Carmelo Rosse contro i francesi a Villa Spada

tocca la medesima perfezione, e può fondatamente dar luogo a qualche osservazione sul carattere dei personaggi e sull'insistenza di certi attributi stilistici che preludono al Seicento, riceve però originalità e fascino dalla vita in atto delle sue donne innamorate, anzi dei suoi innamorati. Gentilezza, calore, fuoco si spargono continuamente dal melodioso giro della colorita ottava, con quella schietta verità di accenti che sempre accompagna il linguaggio dell'amore. Sono atmosfere magiche, nelle quali l'amore si manifesta e si svolge in divina beatitudine, come solo è dato trovarne nei grandi poeti. Ed è certo che questa donna del Tasso ispirò, con la Beatrice dantesca, la serie degli amori moderni: amore di anima e di corpo, realtà e sogno, gioia velata di tristezza, e uno sperdersi nel mistero, e la felicità nella morte. Il popolo s'impadronisce di quelle videnti creature dell'arte e conta le adorabili citate commoventi ed esaltandosi, e questo collaudo di popolo è certezza sicura d'immortalità.

Ma Torquato Tasso ebbe anche mirabili virtù descrittive della natura ed espressioni epiche di straordinaria potenza e bellezza; ma non fu di tale lena più facile da poter affrontare senza soffrirne le asperità della vita; fu invece troppo sensibile per potersi chiudere in un perfetto disprezzo degli ottusi pedanti o dei maligni cortigiani, che non ebbero vergogna d'incenerire col dente avvelenato l'insanabile male, dal quale il grande italiano era ognor più devastato.

E pellegrino in cerca di pace, se ne viene sul Gianicolo, dove trova ricetto nel monastero di S. Onofrio, dalle cui finestre entra tanto azzurro di cielo. Le parole sante di quei padri amorosi, e i canti degli uccelli, e il mormorio delle fronde, gli, nel giardino, gli procurano un sereno oblio. Spesso anzi si reca a fantasie all'ombra della curata fontana, che da lui ha preso nome. Il suo spirito travagliato entra in una tesa e si direbbe di risonanza paulesca, o in un momento di grazia sorve una delle due lettere più del-

singoli e dei popoli, ma che si doveva concretare nell'indomabile volontà di rendere una a libera l'Italia. E lo troviamo meraviglioso di ardimento, nella imprese più memorabili: 48, 49, 50, 1860.

Sessanta: spedizione in Sicilia e vittoria del Milite. Conquista mezza Italia e la consegna al Re. Sentite: «Quando, toccato il suolo siciliano, o Sire, assumi la dittatura, lo feci nel nome vostro e per Voi». Adempito dunque ad un voto del mio cuore, deponendo in mani vostre il potere, che per tutti i titoli vi appartiene, ora che il popolo di queste province si è solennemente pronunciato per l'Italia una.

Così, semplicemente. E fatto il dono al re, si ritira sicuro in uno sgoglio a Caprera — dove morirà poi. Ignora gli allestimenti di più o meno illecite ricchezze, che han nichilato nomi per altro verso stimolati. L'Eroe è completato in lui dalla più



Masina all'assalto di Villa Corsini piena di francesi



# Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla prima pagina)

Un disegno di legge concernente modificazioni all'articolo 3 della Legge 22 luglio 1939-XVII, n. 1180, relativa al ruolo speciale degli Uffici di amministrazione della R. Marina.

Un disegno di legge relativo al trattamento di ausiliari agli Uffici amministrativi e generali della R. Marina.

Un disegno di legge che dà facoltà al Ministro della Marina di aumentare i posti per l'ammissione alla R. Accademia Navale.

**AERONAUTICA** — Su proposta del Duca del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Aeronautica:

Uno schema di R. Decreto che approva i mandamenti al regolamento della navigazione aerea, approvato con R. Decreto 11 gennaio 1925-117, n. 356.

Gli emendamenti contemplati nel provvedimento anzidetto si rendono necessari in conseguenza delle varie innovazioni che la Commissione internazionale per la navigazione aerea (C.I.N.A.) ha introdotto nel testo di alcuni allegati alla Convenzione aeronautica del 13 ottobre 1919, cui l'Italia ha dato esecuzione nel Regno con il R. Decreto, legge 22 dicembre 1922-1, n. 1978.

Uno schema di R. Decreto relativo alla sistemazione a matricola degli operai salariati di mestiere della R. Aeronautica che abbiano la qualifica di "Squadristi".

**LAVORI PUBBLICI** — Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge con cui si autorizza la spesa per la costruzione di un primo gruppo di opere intese ad agevolare il traffico degli oli minerali a Porto Marghera (Venezia).

Un disegno di legge che autorizza un'assegnazione straordinaria di fondi per la costruzione e la sistemazione degli edifici destinati ai servizi politici-doganali-turistici nei principali uffici di frontiera; modifica il regolamento per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città vecchia di Fiume e zone adiacenti; il dono al P. N. F. dell'edificio costruito a Reggio Calabria per sede della Federazione dei Fasci di Combattimento; la sistemazione nei ruoli dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici degli avventizi Squadristi.

**L'ammasso obbligatorio dell'avena**

**AGRICOLTURA E FORESTE** — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un disegno di legge relativo alla disciplina della raccolta, preparazione e distribuzione dei mangimi.

Il provvedimento istituisce un controllo sulla produzione e la distribuzione dei mangimi per assicurare la completa e razionale utilizzazione delle materie che possono essere destinate all'alimentazione zootecnica, per garantire la genuinità dei mangimi e la loro rispondenza ai bisogni dell'allevamento, e per regolare i prezzi e la distribuzione nel modo meglio rispondente alle esigenze dell'allevamento. L'attuazione pratica di questa disciplina è fondata sulla stretta collaborazione delle categorie agricole, commerciali e industriali interessate all'importante problema.

Un disegno di legge che riduce la quantità di grano da non conferire all'ammasso.

Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, il provvedimento fissa nella misura massima di due quintali per testa la quantità di frumento che può essere trattata dai produttori di grano per il fabbisogno proprio e dei propri dipendenti.

Un disegno di legge recante disposizioni per la attrezzatura tecnica degli Enti economici dell'agricoltura.

Il disegno di legge prevede ad apprestare i mezzi finanziari indispensabili affinché l'organizzazione economica dei produttori agricoli possa compiere la costruzione dei magazzini e degli impianti per la gestione economica dei prodotti agricoli. A tal uopo è previsto l'anticipo da parte dello Stato di una somma di lire 400 milioni, distribuita in dieci anni, che sarà recuperata sulle risultanze attive delle gestioni ammesse.

Uno schema di provvedimento con il quale si dispone l'ammasso obbligatorio dell'avena di produzione nazionale, nonché di quella introdotta nel territorio del Regno dalla Libia, dall'A.O.L. dall'Albania ed eventualmente dall'estero, anche in temporanea importazione.

**La costruzione della ferrovia B 42**

**COMUNICAZIONI** — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge con cui si concedono ai concessionari ferroviari benefici della guerra 1915-1918, dell'Africa Orientale e della Spagna, ed a quelli iscritti ai Fasci di Combattimento in data anteriore al 28 ottobre 1922, vengono estesi a tutti coloro che ne erano esclusi a causa della data di assunzione.

Un disegno di legge che è diretto a facilitare la ripartizione degli oneri di pensione: tra Ferrovie dello Stato e Ministero delle Finanze per i ferrovieri provenienti dall'ex-gestione austriaca; fra la Ferrovie dello Stato e le altre Amministrazioni per i ferrovieri passati ad altre Amministrazioni.

Un disegno di legge che autorizza la negoziazione delle azioni per la costruzione della ferrovia B 42, e per l'attribuzione dei relativi mezzi di esercizio.

Uno schema di R. Decreto che accorda una proroga per l'apertura all'esercizio della ferrovia Novara-Biella, in vista delle difficoltà incontrate dalla concessionaria per l'approvvigionamento del materiale rotabile.

Un disegno di legge che fissa la tassa ridotta di lire 10 per gli apparecchi radiofonici destinati alle organizzazioni del Regime e alle masse popolari, ed affida al Ministero delle Comunicazioni il compito di stabilire i requisiti tecnici di tali apparecchi e di approvare i campioni relativi.

Uno schema di R. Decreto che determina le norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi Squadristi in servizio presso l'Amministrazione postale-telegrafica e presso l'Azienda di Stato per i servizi telegrafici.

**CORPORAZIONI** — Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge contenente norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo.

Il provvedimento dà facoltà al Ministro delle Corporazioni di disporre opportuni accertamenti presso i dipendenti di generi di consumo, allo scopo di avere gli elementi necessari per valutare le disponibilità esistenti e per stabilire eventuali piani di razionamento, e conferisce al Ministero stesso la facoltà di seguire il movimento delle merci e dei generi di più largo consumo.

Uno schema di R. Decreto contenente norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi Squadristi in servizio presso il Ministero delle Corporazioni, i Consigli Provinciali delle Corporazioni e gli Enti di diritto pubblico dipendenti o sottoposti alla tutela o alla vigilanza del Ministero stesso.

**Aumento del capitale dell'A.M.M.I.**

Un disegno di legge per l'aumento del capitale dell'Azienda Minerale Metallurgica Italiana (A.M.M.I.) da lire 100 milioni a lire 140 milioni.

L'attività dell'Azienda è indirizzata al raggiungimento di finalità prettamente antichistiche, soprattutto in settori dell'industria mineraria, verso i quali scarse è la tendenza dell'industria privata per le difficoltà connesse alla ricerca e alla coltivazione dei giacimenti, nonché al trattamento dei minerali. Particolare interesse presenta, quindi, lo sviluppo di tale attività a quale è appunto preordinato il disegno di legge per l'assegnazione all'Azienda delle somme occorrenti per la realizzazione di un vasto programma di lavori.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della Legge 28 luglio 1938-XVII, n. 1334, concernente l'istituzione di premi per i prodotti ricavati dalla lavorazione degli oli minerali pregiati ed estratti dal sottosuolo nazionale, e per quelli ricavati dal trattamento delle rocce asfaltiche e bituminose e dei combustibili nazionali.

Uno schema di R. Decreto recante modificazioni al regolamento approvato con R. Decreto 12 dicembre 1938-XVII, n. 2237, sulla tutela della maternità delle lavoratrici.

**CULTURA POPOLARE** — Su proposta del ministro della Cultura Popolare:

Un disegno di legge per la protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Il provvedimento contempla la tutela delle opere dell'ingegno anche nei confronti dei nuovi e molteplici mezzi di diffusione delle opere stesse, come la riproduzione cinematografica, la radiodiffusione, la registrazione su disco fonografico ed altro apparecchio meccanico. Nel contempo, il disegno di legge prevede la disciplina di diritti affini a diritto di autore, quali quelli relativi all'esecuzione e all'interpretazione delle opere, e al contratto di edizione. La disciplina giuridica di tali rapporti, che finora non aveva avuto una sistemazione a completa trattazione in alcuna legislazione, costituisce un nuovo primato per l'Italia.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 11.30.

**Severe disposizioni per stroncare le speculazioni degli allevatori di bestiame**

**La Tribuna pubblica il seguente telegramma che il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni:**

«Per vengono segnalazioni secondo le quali gli allevatori di bestiame non...

**Ipocrisia inglese**

L'inglese è una curiosa razza. Quando egli vuole una cosa, non dice a nessuno che la vuole. Egli aspetta pazientemente fino a che gli viene — non si sa come — la conveniente convenzione che sia suo dovere morale e religioso di dominare coloro che possiedono la cosa da lui desiderata. Allora egli diventa infrenabile: come un aristocratico fa quel che vuole e prende dove gli piace; come un mercenario segue il suo piano con fervore e insistenza. E dà a tutto un colorito morale. Come combattente per la libertà e l'indipendenza nazionale egli fa la guerra a metà del mondo, la annette e chiama ciò colonizzazione. Quando ha bisogno di un nuovo mercato egli manda dei missionari nel territorio designato. Gli indigeni uccidono i missionari. L'inglese accorre in armi in difesa della cristianità, combatte per essa e si prende il territorio desiderato come ricompensa accordatagli da Dio. Non si troverà mai un inglese dalla parte del torto. Egli fa tutto per principio patriottico, ti spoglia per un principio commerciale, ti snodifica per un principio umanitario. Egli difende il suo re per principio monarchico, e poi lo decapita per principio repubblicano. La sua parola è sempre «dovere» (Duty) ed egli non dimentica mai che la nazione che lascia entrare in contrasto il suo dovere col suo interesse è perduta.

G. B. SHAW

**CRONACA GIUDIZIARIA**

**Cinque morti sotto un treno**

Strascico giudiziario d'una sciagura ferroviaria avvenuta durante una fermata fuori stazione.

Roma, 4 giugno.

La sera del 31 agosto 1938 tre ragazzi — Maria, Enrico e Giuseppe Pico — e la signora Maria Ausi col proprio figlio Antonio, tornavano a Tarquinia di Civitavecchia su un diretto. Il treno però fu fermato al dissenso di un centinaio di metri prima della stazione. Ciò indusse i quattro giovani, i quali, ritenendo di essersi giunti a destinazione, scesero dal treno e si accinsero ad attraversare il binario. Ma disgraziata volle che proprio in quel momento sopraggiungesse il rapido da Pisa, che li investì in pieno, uccidendoli tutti e cinque.

Un triste episodio ha dato luogo a un giudizio nel quale è in esame una questione che interessa tutti i viaggiatori. Si tratta di questo. L'art. 1, paragrafo 6, delle Condizioni d'Arritto per il trasporto delle persone sulle Ferrovie, sancisce che queste non rispondono dei danni che le persone subiscono violando i divieti loro fatti. In cui c'è quello dell'Art. 2, Lettera C).

**La distribuzione del combustibile per la trebbiatura del grano**

**Norme del Ministero delle Corporazioni**

Roma, 4 giugno.

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato apposite norme per la distribuzione del combustibile necessario per la trebbiatura del grano nell'imminente raccolto. La distribuzione è affidata agli Uffici provinciali delle Corporazioni, i quali prenderanno accordi con le organizzazioni interessate, sentito il parere dell'Ispettorato agricolo provinciale e del Direttore della locale sezione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Il Ministero delle Corporazioni, d'intesa con il Monopoli Carboni, ha stabilito di assegnare ad ogni provincia un quantitativo di carbone estero non superiore, in ogni caso, a quello impiegato lo scorso anno.

**Omaggio di pubblicazioni al Sovrano**

Roma, 4 giugno.

Il Re Imperatore ha ricevuto il Generale Orlando Freni, attualmente ad Albano Marittimo, autore, e il Comm. Renzo Ceschini, editore, i quali gli hanno presentato un Dizionario storico-italiano. L'Augusto Sovrano ha accolto con gradimento l'omaggio.

**La Principessa di Piemonte a Milano**

**visita la Triennale**

Milano, 4 giugno.

E' giunta stasera a Milano la Principessa Maria di Piemonte.

Alla Stazione si trovavano in quel momento parecchi Ufficiali Superiori, un aerea dell'Aviazione della Missione giapponese e l'ingegner Vito Mussolini, che ha accompagnato la Principessa, mentre la Principessa, che ha accompagnato la Principessa, ha accompagnato la Principessa.

La Principessa si è subito recata a Palazzo Reale, dove più tardi si è portata in visita alla Triennale, soffermandosi soprattutto alla mostra di pittura, che è stata sotto il suo alto patronato, e nella quale figurano alcuni preziosi meriti della sua collezione privata, e i mirabili fazzoletti che appartengono a Margherita di Savoia.

**La Missione giapponese visita il Popolo d'Italia e il Covo**

Milano, 4 giugno.

La Missione di ambasciatore giapponese è giunta oggi a Milano festosamente accolta dall'intera cittadinanza scintillante lungo le piazze e nei percorsi del centro delle macchine.

Dopo una breve sosta all'albergo la Missione alle 18.30 si è recata a visitare il Popolo d'Italia ricevuta da Vito Mussolini e dalla redazione al completo. La Missione ha poi visitato la casa memoria di Arnaldo deponendo sul suo tavolo di lavoro un mazzo di fiori con i nastri dai colori giapponesi. I rappresentanti della Nazione amica si sono poi recati in visita al «Covo», anche qui ricevuti da Vito Mussolini, e da tutti i dirigenti di «Mistica Fascista». La visita è stata particolarmente minuziosa.

**La morte del Sen. P. Libertini**

Catania, 4 giugno.

Oggi è deceduto il Sen. Pasquale Libertini, dei Baroni di San Marco.

Era nato a Cataglieone il 9 ottobre 1858. Fu deputato al Parlamento per quattro legislature, si ritirò dalla politica militante per dedicarsi all'agricoltura e specialmente alla bonifica e alla trasformazione delle sue proprietà. Bonifico così oltre mille ettari di terreno, trasformati in suolo fertile a Cataglieone. Creò anche un villaggio rurale con circa 2 mila abitanti, che per volere del Duce fu chiamato a Libertinia. In riconoscimento delle sue benemerite come animatore della rinascita agraria della Sicilia il 6 aprile 1934 fu nominato Senatore del Regno.

**Coppia di amanti trovata uccisa in un viottolo campestre**

Napoli, 4 giugno.

La notte scorsa, i carabinieri di Calvizzano, durante una perquisizione, hanno trovato in un viottolo campestre i cadaveri dei coniugi Biagio Campello e di Caterina Grasse, freddati da colpi d'arma da fuoco. Da una ispezione eseguita nessun'arma è stata rinvenuta nei dintorni. Le indagini hanno accertato che tra i due, entrambi colligatori, esisteva da tempo una relazione amorosa. Il fatto è che il delitto non sia che il epilogo di un dramma della gelosia svoltosi fulmineamente durante uno degli abituali convegni. I carabinieri continuano nelle ricerche per individuare ed arrestare l'autore del duplice omicidio.

**Drammatico duplice salvataggio dalle acque del torrente Borello**

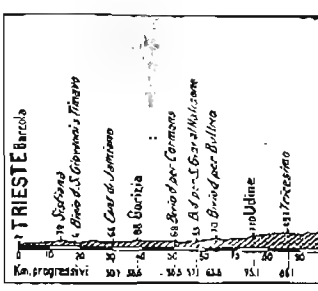
Mercoledì sera, 4 giugno.

Sabato scorso, il camerata Giulio Riccio, nativo di Borello, fu salvato dal vicino di casa, il signor Borello, nel momento di perdersi nel fiume, dal quale tentò invano sfuggire alla violenza della corrente. Riccio, che si era gettato in acqua per sfuggire ai pericoli di un incendio, fu salvato dal vicino di casa, il signor Borello, nel momento di perdersi nel fiume, dal quale tentò invano sfuggire alla violenza della corrente.

## CRONACHE DELLO SPORT

**IL 28° GIRO D'ITALIA A PIEVE DI CADORE**

**Vicini da scacco mallo a tutti arrivando con 2'57" di vantaggio**



**L'altimetria della tappa Trieste-Pieve di Cadore**

(Dal nostro inviato)

Pieve di Cadore, 4 giugno.

Un'altra gara decisa alla maniera forte dagli uomini della Bianchi, quella porzione di vantaggio riscontrata agli avversari, la seconda vittoria di tappa di Mario Vicini in questo Giro d'Italia. Oggi, come già da tempo, Vicini ha dominato la corsa, stata dominata dai bianco-rossi, e senza i ripetuti incidenti di cui è rimasta vittima Bizi, si sarebbe ripetuto, come in effetti è avvenuto, ma con la vittoria di Vicini, la corsa si sarebbe conclusa con la vittoria di Vicini.

La sorte ha voluto che soltanto uno dei due uomini, che quanto più aspira si fa la gara imponendo decisamente in loro classe, giungesse al traguardo con la vittoria. Il campione di Pieve, il campione d'Italia, ben degno di questo nuovo successo realizzato con un tempo di oltre cinquanta chilometri, che lo ha portato a precedere tutti con l'autorità e la stile ben noti degli asti.

**Mai parlare forte**

La corsa, in una giornata assai calda, si è conclusa con la vittoria di Vicini, che ha preceduto tutti con l'autorità e la stile ben noti degli asti.

**Le classiche**

Ontario, 4 giugno.

Il tempo bandierale perduto nella tappa di Grosseto è una palla di piombo legata ai loro piedi, e in simili condizioni si sono trovati i concorrenti. Il tempo bandierale perduto nella tappa di Grosseto è una palla di piombo legata ai loro piedi, e in simili condizioni si sono trovati i concorrenti.

**Il totalizzatore**

VINCENTE: Vicini 1.44.37. ARITV: Bizi 1.45.37. 2. Bizi 1.46.37. 3. Bizi 1.47.37. 4. Bizi 1.48.37. 5. Bizi 1.49.37. 6. Bizi 1.50.37. 7. Bizi 1.51.37. 8. Bizi 1.52.37. 9. Bizi 1.53.37. 10. Bizi 1.54.37. 11. Bizi 1.55.37. 12. Bizi 1.56.37. 13. Bizi 1.57.37. 14. Bizi 1.58.37. 15. Bizi 1.59.37. 16. Bizi 2.00.37. 17. Bizi 2.01.37. 18. Bizi 2.02.37. 19. Bizi 2.03.37. 20. Bizi 2.04.37. 21. Bizi 2.05.37. 22. Bizi 2.06.37. 23. Bizi 2.07.37. 24. Bizi 2.08.37. 25. Bizi 2.09.37. 26. Bizi 2.10.37. 27. Bizi 2.11.37. 28. Bizi 2.12.37. 29. Bizi 2.13.37. 30. Bizi 2.14.37. 31. Bizi 2.15.37. 32. Bizi 2.16.37. 33. Bizi 2.17.37. 34. Bizi 2.18.37. 35. Bizi 2.19.37. 36. Bizi 2.20.37. 37. Bizi 2.21.37. 38. Bizi 2.22.37. 39. Bizi 2.23.37. 40. Bizi 2.24.37. 41. Bizi 2.25.37. 42. Bizi 2.26.37. 43. Bizi 2.27.37. 44. Bizi 2.28.37. 45. Bizi 2.29.37. 46. Bizi 2.30.37. 47. Bizi 2.31.37. 48. Bizi 2.32.37. 49. Bizi 2.33.37. 50. Bizi 2.34.37. 51. Bizi 2.35.37. 52. Bizi 2.36.37. 53. Bizi 2.37.37. 54. Bizi 2.38.37. 55. Bizi 2.39.37. 56. Bizi 2.40.37. 57. Bizi 2.41.37. 58. Bizi 2.42.37. 59. Bizi 2.43.37. 60. Bizi 2.44.37. 61. Bizi 2.45.37. 62. Bizi 2.46.37. 63. Bizi 2.47.37. 64. Bizi 2.48.37. 65. Bizi 2.49.37. 66. Bizi 2.50.37. 67. Bizi 2.51.37. 68. Bizi 2.52.37. 69. Bizi 2.53.37. 70. Bizi 2.54.37. 71. Bizi 2.55.37. 72. Bizi 2.56.37. 73. Bizi 2.57.37. 74. Bizi 2.58.37. 75. Bizi 2.59.37. 76. Bizi 3.00.37. 77. Bizi 3.01.37. 78. Bizi 3.02.37. 79. Bizi 3.03.37. 80. Bizi 3.04.37. 81. Bizi 3.05.37. 82. Bizi 3.06.37. 83. Bizi 3.07.37. 84. Bizi 3.08.37. 85. Bizi 3.09.37. 86. Bizi 3.10.37. 87. Bizi 3.11.37. 88. Bizi 3.12.37. 89. Bizi 3.13.37. 90. Bizi 3.14.37. 91. Bizi 3.15.37. 92. Bizi 3.16.37. 93. Bizi 3.17.37. 94. Bizi 3.18.37. 95. Bizi 3.19.37. 96. Bizi 3.20.37. 97. Bizi 3.21.37. 98. Bizi 3.22.37. 99. Bizi 3.23.37. 100. Bizi 3.24.37. 101. Bizi 3.25.37. 102. Bizi 3.26.37. 103. Bizi 3.27.37. 104. Bizi 3.28.37. 105. Bizi 3.29.37. 106. Bizi 3.30.37. 107. Bizi 3.31.37. 108. Bizi 3.32.37. 109. Bizi 3.33.37. 110. Bizi 3.34.37. 111. Bizi 3.35.37. 112. Bizi 3.36.37. 113. Bizi 3.37.37. 114. Bizi 3.38.37. 115. Bizi 3.39.37. 116. Bizi 3.40.37. 117. Bizi 3.41.37. 118. Bizi 3.42.37. 119. Bizi 3.43.37. 120. Bizi 3.44.37. 121. Bizi 3.45.37. 122. Bizi 3.46.37. 123. Bizi 3.47.37. 124. Bizi 3.48.37. 125. Bizi 3.49.37. 126. Bizi 3.50.37. 127. Bizi 3.51.37. 128. Bizi 3.52.37. 129. Bizi 3.53.37. 130. Bizi 3.54.37. 131. Bizi 3.55.37. 132. Bizi 3.56.37. 133. Bizi 3.57.37. 134. Bizi 3.58.37. 135. Bizi 3.59.37. 136. Bizi 4.00.37. 137. Bizi 4.01.37. 138. Bizi 4.02.37. 139. Bizi 4.03.37. 140. Bizi 4.04.37. 141. Bizi 4.05.37. 142. Bizi 4.06.37. 143. Bizi 4.07.37. 144. Bizi 4.08.37. 145. Bizi 4.09.37. 146. Bizi 4.10.37. 147. Bizi 4.11.37. 148. Bizi 4.12.37. 149. Bizi 4.13.37. 150. Bizi 4.14.37. 151. Bizi 4.15.37. 152. Bizi 4.16.37. 153. Bizi 4.17.37. 154. Bizi 4.18.37. 155. Bizi 4.19.37. 156. Bizi 4.20.37. 157. Bizi 4.21.37. 158. Bizi 4.22.37. 159. Bizi 4.23.37. 160. Bizi 4.24.37. 161. Bizi 4.25.37. 162. Bizi 4.26.37. 163. Bizi 4.27.37. 164. Bizi 4.28.37. 165. Bizi 4.29.37. 166. Bizi 4.30.37. 167. Bizi 4.31.37. 168. Bizi 4.32.37. 169. Bizi 4.33.37. 170. Bizi 4.34.37. 171. Bizi 4.35.37. 172. Bizi 4.36.37. 173. Bizi 4.37.37. 174. Bizi 4.38.37. 175. Bizi 4.39.37. 176. Bizi 4.40.37. 177. Bizi 4.41.37. 178. Bizi 4.42.37. 179. Bizi 4.43.37. 180. Bizi 4.44.37. 181. Bizi 4.45.37. 182. Bizi 4.46.37. 183. Bizi 4.47.37. 184. Bizi 4.48.37. 185. Bizi 4.49.37. 186. Bizi 4.50.37. 187. Bizi 4.51.37. 188. Bizi 4.52.37. 189. Bizi 4.53.37. 190. Bizi 4.54.37. 191. Bizi 4.55.37. 192. Bizi 4.56.37. 193. Bizi 4.57.37. 194. Bizi 4.58.37. 195. Bizi 4.59.37. 196. Bizi 5.00.37. 197. Bizi 5.01.37. 198. Bizi 5.02.37. 199. Bizi 5.03.37. 200. Bizi 5.04.37. 201. Bizi 5.05.37. 202. Bizi 5.06.37. 203. Bizi 5.07.37. 204. Bizi 5.08.37. 205. Bizi 5.09.37. 206. Bizi 5.10.37. 207. Bizi 5.11.37. 208. Bizi 5.12.37. 209. Bizi 5.13.37. 210. Bizi 5.14.37. 211. Bizi 5.15.37. 212. Bizi 5.16.37. 213. Bizi 5.17.37. 214. Bizi 5.18.37. 215. Bizi 5.19.37. 216. Bizi 5.20.37. 217. Bizi 5.21.37. 218. Bizi 5.22.37. 219. Bizi 5.23.37. 220. Bizi 5.24.37. 221. Bizi 5.25.37. 222. Bizi 5.26.37. 223. Bizi 5.27.37. 224. Bizi 5.28.37. 225. Bizi 5.29.37. 226. Bizi 5.30.37. 227. Bizi 5.31.37. 228. Bizi 5.32.37. 229. Bizi 5.33.37. 230. Bizi 5.34.37. 231. Bizi 5.35.37. 232. Bizi 5.36.37. 233. Bizi 5.37.37. 234. Bizi 5.38.37. 235. Bizi 5.39.37. 236. Bizi 5.40.37. 237. Bizi 5.41.37. 238. Bizi 5.42.37. 239. Bizi 5.43.37. 240. Bizi 5.44.37. 241. Bizi 5.45.37. 242. Bizi 5.46.37. 243. Bizi 5.47.37. 244. Bizi 5.48.37. 245. Bizi 5.49.37. 246. Bizi 5.50.37. 247. Bizi 5.51.37. 248. Bizi 5.52.37. 249. Bizi 5.53.37. 250. Bizi 5.54.37. 251. Bizi 5.55.37. 252. Bizi 5.56.37. 253. Bizi 5.57.37. 254. Bizi 5.58.37. 255. Bizi 5.59.37. 256. Bizi 6.00.37. 257. Bizi 6.01.37. 258. Bizi 6.02.37. 259. Bizi 6.03.37. 260. Bizi 6.04.37. 261. Bizi 6.05.37. 262. Bizi 6.06.37. 263. Bizi 6.07.37. 264. Bizi 6.08.37. 265. Bizi 6.09.37. 266. Bizi 6.10.37. 267. Bizi 6.11.37. 268. Bizi 6.12.37. 269. Bizi 6.13.37. 270. Bizi 6.14.37. 271. Bizi 6.15.37. 272. Bizi 6.16.37. 273. Bizi 6.17.37. 274. Bizi 6.18.37. 275. Bizi 6.19.37. 276. Bizi 6.20.37. 277. Bizi 6.21.37. 278. Bizi 6.22.37. 279. Bizi 6.23.37. 280. Bizi 6.24.37. 281. Bizi 6.25.37. 282. Bizi 6.26.37. 283. Bizi 6.27.37. 284. Bizi 6.28.37. 285. Bizi 6.29.37. 286. Bizi 6.30.37. 287. Bizi 6.31.37. 288. Bizi 6.32.37. 289. Bizi 6.33.37. 290. Bizi 6.34.37. 291. Bizi 6.35.37. 292. Bizi 6.36.37. 293. Bizi 6.37.37. 294. Bizi 6.38.37. 295. Bizi 6.39.37. 296. Bizi 6.40.37. 297. Bizi 6.41.37. 298. Bizi 6.42.37. 299. Bizi 6.43.37. 300. Bizi 6.44.37. 301. Bizi 6.45.37. 302. Bizi 6.46.37. 303. Bizi 6.47.37. 304. Bizi 6.48.37. 305. Bizi 6.49.37. 306. Bizi 6.50.37. 307. Bizi 6.51.37. 308. Bizi 6.52.37. 309. Bizi 6.53.37. 310. Bizi 6.54.37. 311. Bizi 6.55.37. 312. Bizi 6.56.37. 313. Bizi 6.57.37. 314. Bizi 6.58.37. 315. Bizi 6.59.37. 316. Bizi 7.00.37. 317. Bizi 7.01.37. 318. Bizi 7.02.37. 319. Bizi 7.03.37. 320. Bizi 7.04.37. 321. Bizi 7.05.37. 322. Bizi 7.06.37. 323. Bizi 7.07.37. 324. Bizi 7.08.37. 325. Bizi 7.09.37. 326. Bizi 7.10.37. 327. Bizi 7.11.37. 328. Bizi 7.12.37. 329. Bizi 7.13.37. 330. Bizi 7.14.37. 331. Bizi 7.15.37. 332. Bizi 7.16.37. 333. Bizi 7.17.37. 334. Bizi 7.18.37. 335. Bizi 7.19.37. 336. Bizi 7.20.37. 337. Bizi 7.21.37. 338. Bizi 7.22.37. 339. Bizi 7.23.37. 340. Bizi 7.24.37. 341. Bizi 7.25.37. 342. Bizi 7.26.37. 343. Bizi 7.27.37. 344. Bizi 7.28.37. 345. Bizi 7.29.37. 346. Bizi 7.30.37. 347. Bizi 7.31.37. 348. Bizi 7.32.37. 349. Bizi 7.33.37. 350. Bizi 7.34.37. 351. Bizi 7.35.37. 352. Bizi 7.36.37. 353. Bizi 7.37.37. 354. Bizi 7.38.37. 355. Bizi 7.39.37. 356. Bizi 7.40.37. 357. Bizi 7.41.37. 358. Bizi 7.42.37. 359. Bizi 7.43.37. 360. Bizi 7.44.37. 361. Bizi 7.45.37. 362. Bizi 7.46.37. 363. Bizi 7.47.37. 364. Bizi 7.48.37. 365. Bizi 7.49.37. 366. Bizi 7.50.37. 367. Bizi 7.51.37. 368. Bizi 7.52.37. 369. Bizi 7.53.37. 370. Bizi 7.54.37. 371. Bizi 7.55.37. 372. Bizi 7.56.37. 373. Bizi 7.57.37. 374. Bizi 7.58.37. 375. Bizi 7.59.37. 376. Bizi 8.00.37. 377. Bizi 8.01.37. 378. Bizi 8.02.37. 379. Bizi 8.03.37. 380. Bizi 8.04.37. 381. Bizi 8.05.37. 382. Bizi 8.06.37. 383. Bizi 8.07.37. 384. Bizi 8.08.37. 385. Bizi 8.09.37. 386. Bizi 8.10.37. 387. Bizi 8.11.37. 388. Bizi 8.12.37. 389. Bizi 8.13.37. 390. Bizi 8.14.37. 391. Bizi 8.15.37. 392. Bizi 8.16.37. 393. Bizi 8.17.37. 394. Bizi 8.18.37. 395. Bizi 8







# ULTIME NOTIZIE

LA BATTAGLIA DI ANNIENTAMENTO DELLE FIANDRE E DELL'ARTOIS E' FINITA

## L'enorme portata della vittoria germanica

I primi dati riassuntivi della fulminea offensiva che hanno portato alla distruzione delle Armate anglo-francesi - Gli Alleati hanno perduto oltre un milione e 200 mila prigionieri, l'attrezzatura bellica di un'ottantina di divisioni, 3600 aeroplani - La sconfitta è inoltre costata agli inglesi 6 incrociatori, 13 cacciatorpediniere, 5 sottomarini, 67 navi da trasporto - La esiguità dei sacrifici subiti dall'Esercito del Reich

Berlino, 4 giugno

Un comunicato del Comando Supremo delle Forze Armate, diramato dal Gran Quartiere Generale del Führer, rileva che la grande battaglia delle Fiandre e dell'Artois è finita e dichiara che essa passerà alla storia come la più grande battaglia di annientamento di tutti i tempi.

### Il compito assolto

Quando il 10 maggio — prosegue il comunicato — l'Esercito tedesco iniziò la sua azione, il Führer gli aveva assegnato questo obiettivo strategico: sfondare il prolungamento della Maginot e creare le premesse per la distruzione delle Armate franco-inglesi. L'obiettivo doveva essere rapidamente occupato, in modo da eliminare la base della progettata operazione inglese contro il fianco dell'Esercito tedesco.

Il comunicato, promesso di rimettere a tempo posteriore un esame dettagliato e una precisa valutazione delle realizzazioni dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina, riassume brevemente in varie fasi dell'operazione «dal cui epilogo vittorioso il popolo tedesco potrà avere la certezza che la vittoria finale è nostra».

Tra i particolari nuovi che risultano da questo riassunto va segnalato il seguente: le colonne corazzate tedesche scesero verso il mare, attraverso la breccia scavata tra i due fronti alleati, avanzarono con tanta rapidità che ad Abberville sorpresero i reggimenti francesi, mentre compivano esercitazioni in piazza d'armi.

Il miracolo della Marna, su cui poggiavano le speranze francesi — sottolinea il comunicato — non può verificarsi perché il Führer aveva provveduto a rafforzare fulmineamente, con una formidabile cattedra di divisioni di fanteria, artiglieria e forze corazzate, l'intera linea del fronte, in modo che tutti i tentativi di sfondamento, nei quattro settori, fallirono con gravissime perdite del nemico. La capitolazione del Belgio non ha né provocato né affrettato la disfatta degli alleati.

Che successe dopo la capitolazione belga non è una vittoria ritirata, come afferma la propaganda avversaria, bensì una fuga disordinata e la più grande catastrofe militare della storia. Anche se qualche migliaio di soldati britannici si è potuto salvare, è il fatto che le Armate franco-inglesi hanno lasciato sulla strada di Fiandra e della Francia settentrionale incommensurabili quantità di materiale bellico. Le perdite francesi, inglesi, belghe e olandesi ammontano in prigionieri ad oltre 1.200.000 uomini. A questo insieme va aggiunta pure l'attrezzatura bellica di 75-80 divisioni, che è stata annientata o catturata.

L'Armata aerea tedesca ha abbattuto dai 10 maggio al 3 giugno 1841 apparecchi nemici, di cui 143 in combattimento e 699 abbattuti dalle artiglierie contreree. Almeno 1800-1900 aerei nemici sono stati distrutti nelle incursioni della nostra aviazione contro gli aeroporti nemici.

I tentativi di salvataggio del Corpo britannico sono costati agli inglesi assai cari. I bombardamenti della nostra Armata Aerea hanno affondato 5 incrociatori, 7 cacciatorpediniere, 3 sottomarini, 66 navi commerciali o da trasporto; hanno gravemente danneggiato 10 incrociatori, 23 cacciatorpediniere, 22 altre unità da guerra, 117 navi trasporto o commerciali. Le nostre forze navali hanno affondato 6 cacciatorpediniere, 2 sottomarini, una nave trasporto, un incrociatore ausiliario e un'altra unità da guerra.

Di fronte a questo grandioso risultato le nostre perdite risultano esigue: Esse comportano dal 10 maggio al 3 giugno: Caduti 10.252 ufficiali, sottufficiali e soldati; dispersi 8468. E' da ritenere che una parte di questi non farà più ritorno: feriti 42.283 ufficiali, sottufficiali e soldati. La nostra Armata aerea ha perduto dal 10 maggio al 3 giugno 432 apparecchi. La nostra Marina da guerra non ha subito nessuna perdita.

Il comunicato conclude esaltando l'enorme valore del soldato tedesco ed affermando che la lotta continuerà fino alla totale distruzione del nemico.

L'avvertimento più importante delle ultime ventiquattr'ore è senza dubbio l'azione in grande stile effettuata dai bombardieri tedeschi contro gli obiettivi militari della Capitale francese.

### Parigi specula su Bullitt

La propaganda alleata afferma e sostiene naturalmente che il bombardamento di Parigi costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale. L'Armata aerea tedesca non avrebbe fatto alcuna distinzione tra obiettivi militari e non militari, lanciando i missili protetti anche contro i visibili conglomerati di case d'abitazione. Ciò avrebbe dimostrato dal numero considerevole di vittime umane. L'azione, secondo i francesi, mirava soprattutto a provocare una nuova ondata di panico tra la popolazione civile. «Ciò — dichiarano i loro organi — è dimostrato dal fatto che tutti gli aerei lanciavano il loro carico di bombe da grande altezza, vale a dire da una quota che escludeva la possibilità materiale di colpire in determinato bersaglio prefissato. Ciò, tedeschi dovranno espiare il delitto

di cui i bombardieri di Goering si sono resi responsabili».

A questa minaccia, replica una nota berlinese osservando che la Capitale francese non è una città aperta, poiché letteralmente circondata di basi aeree e di impianti industriali ed aerodromi. Ieri sono stati colpiti aerei, impianti e stabilimenti aeronautici e sono stati distrutti centinaia di apparecchi. Ciò significa che l'offesa è stata portata contro obiettivi militari, che sono stati colpiti da alta, ma anche da bassa quota ed alcuni perfino in picchiata.

«Quanto all'avvenimento, ricorda all'Ambasciatore americano Bullitt, quei giornali osservano che il Ministero francese dell'Aria, ove egli era esiliato, costituisce un obiettivo militare per eccellenza. Ne si esclude d'altra parte che l'Ambasciatore si trovasse nelle vicinanze di un aeroporto».

«E' chiaro — rileva una nota ufficiale — che gli alleati cercano in tutti i modi di alzare l'opinione pubblica americana ed anche che i rappresentanti di questa opinione pubblica si sforzano in tutti i modi di agevolare simile manovra».

### Washington e la Groenlandia

A proposito degli Stati Uniti, questi giorni politici servono con la dovuta attenzione l'attività che il Governo di Washington sta svolgendo in taluni settori di quel continente. Si conferma tra l'altro che sono stati inviati contingenti militari in Groenlandia, probabilmente d'accordo con le Potenze Occidentali e per avere obiettivi considerabili per esempio nel caso in cui gli Stati Uniti decidessero

di intervenire a fianco degli alleati. Non meno aspetta, l'attività che viene spiegata nell'America latina. Risultato confermato che il Ministero degli Esteri di Washington sta trattando con il Governo di Rio de Janeiro per creare una base aerea e navale nel nord del Brasile.

### Daladier pentito dei "giammai"

Oggetto di ironiche considerazioni sono poi gli sforzi disperati che le Potenze occidentali fanno da qualche giorno a questa parte per convincere Roma che esse non sono solo animate dalle migliori intenzioni, ma sarebbero disposte a tenere nel giusto conto tutte le legittime rivendicazioni del popolo italiano. «Sifatta improvvisa repipiscenza — commenta il Deutscher Dienst — è abbastanza strana. Ora, che si approssima la resa dei conti, si dichiara disposti a ripetere il giurco di ventiquattro anni fa e magari anche a firmare più vasti e più solidi impegni. Scommettiamo che in questo momento Francia ed Inghilterra sarebbero disposti ad accettare, senza battere ciglio, tutte le rivendicazioni formulate a suo tempo da Hitler, compresa la restituzione delle Colonie? Ma ormai è troppo tardi. Ora bisogna subire tutte le conseguenze ed avere magari il danno e le bestie».

A sua volta, con il titolo «Troppo tardi» il collaboratore della Boersen Zeitung, occupandosi delle rivendicazioni italiane, ora scottante attualità e sempre tenacemente misconosciute dalle plutocrazie occidentali, rileva che nessuno in Italia ha dimenticato i «giammai» di Daladier del 1938, e che

nel frattempo l'Italia fascista ha avuto modo di fare amara esperienza dello spirito di ostilità, e di prepotenza con cui i franco-inglesi hanno applicato nei suoi riguardi il blocco economico. «Nove mesi di guerra economica hanno dimostrato che Malta, Cipro, Gibilterra, Suez e la Corsica sono basi che hanno carattere esclusivamente offensivo e che vengono sfruttate soltanto per violentare la vita e la libertà economica dell'Italia e delle altre Nazioni mediterranee. Quindi l'Italia non difende soltanto i suoi inalienabili diritti nazionali ma anche la buona causa di tutti i popoli violentati nella loro libertà e privati del diritto elementare di esercitare senza molestie i traffici marittimi. Tra le grandi Potenze deve esistere l'equilibrata di diritti, non è ammissibile che una sola si arroghi l'arbitrio di spadroneggiare in tutti i mari della terra, di esercitare un controllo armato di stabilire le sue basi nel bel mezzo dello spazio vitale degli altri, esigendo che questi non solo le riconoscano un inalienabile privilegio ma accettino la menomazione dei diritti propri».

I giornali della sera, dando notizia delle importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri, osservano che tutte le apparenze della presente situazione, anzi — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — degli sviluppi decisivi che essa è destinata ad avere. La fase preparatoria sta per chiudersi. L'altra quella dell'azione è quindi ormai prossima. A tale proposito tutta la stampa sottolinea l'ultimo corso del Resto del Carlino di cui il D.N.B. ha diramato un lungo sunto.

TAULERO ZULBERTI

## Catastrofico bilancio di Churchill sul "colossale disastro militare"

La Gran Bretagna in crisi di effettivi e di armamenti. Una estrema speranza: trascinare l'America nel conflitto

Londra, 4 giugno

Viva attesa regnava oggi alla Camera dei Comuni, per le promesse dichiarazioni del Primo Ministro sull'andamento della guerra. L'aula e le tribune sono andate affollandosi durante l'ora riservata alle interrogazioni, sicché quando Churchill ha iniziato il suo discorso non vi era un solo posto vuoto.

### Confessione di "enormi perdite"

Il discorso, relativamente breve, è stato interrotto da applausi quando il Primo Ministro ha spiegato che una settimana addietro aveva detto che l'intero Corpo di spedizione britannico si doveva arrendere o essere massacrato e quando ha precisato la cifra delle truppe scampate al disastro, che egli stesso ha definito «un colossale disastro militare», e infine quando ha detto che, come esprimeva l'opinione, l'impero britannico invocherebbe il soccorso dell'America.

Il Sir Churchill ha raccomandato col dire che a Canale, dopo quattro giorni di combattimenti nelle sponde, le truppe britanniche avevano subito perdite tanto gravi che dei superstiti che potevano poi essere trasportati in Inghilterra soltanto trenta non erano feriti.

«Una settimana addietro — ha continuato il Primo Ministro — temevo di dovere denunciare il più grave disastro militare della storia britannica. Avevo, infatti, motivo di temere che tutte le truppe partecipanti alla battaglia della Francia del Nord fossero state massacrare dal primo all'ultimo uomo. Ora sono lieto di potere, invece, annunciare che trecentotrentacinque mila soldati inglesi e francesi sono stati trasferiti dalle Fiandre, mercé un vero miracolo».

Dopo avere descritto l'accanimento dei combattimenti svoltisi nelle Fiandre e la superiorità e la pressione insormontabile delle forze germaniche, il Sir Churchill ha affermato che tra molti feriti e dispersi le perdite del Corpo di spedizione britannico sono ascese ad oltre trentamila uomini. Sono stati perduti, inoltre, circa mille cannoni tutti i carri blindati e tutti gli altri trasporti: «perdite enormi che rallenteranno ancora il nostro sforzo di guerra».

«Quel che è avvenuto in Francia e nel Belgio — ha proseguito il Primo Ministro, costruendo un colossale disastro militare. L'efficienza dell'Esercito francese è stata intaccata; il Belgio è perduto e tutti i porti della Manica sono nelle mani di Hitler. Dobbiamo dunque aspettarci da un momento all'altro che i tedeschi infliggano un altro colpo a noi o alla Francia (lunghi mormorii, non impressionati).

Dopo una lunga pausa, il Signor Churchill riprende: «Se saremo attaccati sapremo difenderci, e considerando le nostre possibilità di difesa bisogna tener presente che ora abbiamo nel territorio nazionale forze militari incomparabilmente più poderose di quelle che abbiamo avuto a nostra disposizione in Inghilterra sin durante questa guerra, sia durante il conflitto mondiale. Guadagniamo però dall'attuale alla liberazione di una gran parte del nostro esercito gli attributi di

una vittoria. Le guerre non si vincono con le rifilate e gli sgomberi (applausi).

Dal canto non c'è motivo per cui, in qualche mese, non si possa ripartire alle imprese e gravi perdite che abbiamo sofferto. Non di limite, sono a fare una guerra difensiva. Abbiamo da assolvere il nostro dovere verso i nostri alleati. Dobbiamo ricostruire e riequipaggiare il Corpo di spedizione britannico. A tutto questo si sta già provvedendo. Ma nello stesso tempo dobbiamo portare a tale grado di efficienza la difesa del nostro territorio, da far sì che, per assicurarlo contro l'invasione, basti la minore possibile quantità di truppe. Il Governo adopererà inoltre inesorabilmente i suoi poteri contro gli stranieri di ogni nazionalità e contro quegli stessi fuggiti che potrebbero, in caso di invasione, recar danno alla sicurezza del Paese.

### Speranze nel Nuovo Mondo

Dopo avere alluso anche alla possibilità che, per l'invasione della Gran Bretagna, i tedeschi ricorrano al mezzo di guerra più impensati e al più

### I sacrosanti diritti del Popolo italiano

Un popolo senza spazio

non può vivere; un popolo portatore di una antica e magnifica civiltà come il popolo italiano, ha dei diritti sulla faccia della terra.

MUSSOLINI  
(24 ottobre 1936)

astuti e imprevedibili stratagemmi, il Signor Churchill ha avvertito che di tutto questo si discuterà in un'apposita seduta segreta del Parlamento, che si terrà, probabilmente, martedì prossimo.

Churchill ha soggiunto: «L'impero britannico e la Repubblica francese, uniti insieme, difenderanno, fino alla morte, i loro territori nazionali, attardandosi a vicenda come buoni camerati, fino al limite massimo delle loro forze. Quanto a noi, difenderemo la nostra Isola a qualunque costo. Non ci arrenderemo mai! Combatteremo in Francia, nei mari e negli oceani, in terra, nei cieli, nelle nostre strade, sempre e dovunque, sino alla fine».

Il Primo Ministro ha così concluso: «Anche se, e rifiuto di crederci, questa nostra Isola dovesse in gran parte essere soggiogata e ridotta alla fame, il nostro Impero, armato e protetto dalla flotta britannica, continuerebbe la lotta fino al sopraggiungere delle forze del Nuovo Mondo, per il salvataggio e la liberazione del Vecchio Mondo».

Re Giorgio ha inviato oggi al Presidente della Repubblica francese un

messaggio rilevando che le Armate alleate del nord, combattendo fianco a fianco con l'aiuto coraggioso ed instancabile delle due Marine e delle due Aviazioni, hanno attraversato una prova che ha dimostrato il loro coraggio, la loro disciplina e la loro potenza combattiva. Il messaggio conclude facendo una valutazione del valore delle Forze Armate francesi.

### Gli alleati bombardano città aperte della Germania

Berlino, 4 giugno  
Tra il 22 e il 31 maggio, secondo la forma questa sera un comunicato ufficiale, l'aviazione nemica ha compiuto 186 incursioni in territorio tedesco, di cui soltanto 60 contro obiettivi che si possono definire militari. Le vittime tra la popolazione civile sono numerose. Si comunica ufficialmente che aeroplani nemici hanno bombardato anche la notte scorsa Friburgo, che, come è noto, è città aperta. Trentatré persone, tra cui 20 bambini, sono rimaste uccise e altre 180 hanno riportato ferite più o meno gravi.

Una nota ufficiosa rileva che nel corso degli ultimi mesi si sono verificati parecchi casi in cui sottomarini e aeroplani inglesi hanno proceduto contro navi mercantili tedesche disarmate, facendo immediato ricorso alla forza. Osservato che si tratta di una flagrante violazione del protocollo di Londra del 6 maggio 1936 e che l'Inghilterra non può giustificare simile operato affermando di fare uso del diritto di rappresentanza, poiché notoriamente la guerra commerciale è condotta da parte del Reich con rigoroso rispetto delle regole internazionali, la nota così conclude: «Da parte tedesca sono state adottate nel frattempo tutte le misure necessarie per proteggere efficacemente la navigazione tedesca e neutrale nelle acque del Reich e in quelle degli adiacenti Paesi occupati».

### Il Reich starebbe preparando nuove potentissime armi

Belgrado, 4 giugno  
Notizie pervenute dalla Germania rivelano che l'industria bellica tedesca sta allestendo aerei capaci di portare bombe di quattro tonnellate, nonché cannoni e carri armati di tipo cingolato e sui quali si mantiene il massimo segreto. Aerei e nuove macchine belliche sarebbero impiegate per la prima volta per una spedizione oltre-mare, (United Press).

### Collaborazione nei servizi di stampa fra Italia e Germania

Berlino, 4 giugno  
E' giunto a Berlino il Direttore generale della Stampa estera presso il Ministero italiano della Cultura Popolare, Ministro Rocco, che si tratterà in questa capitale alcuni giorni, per esaminare problemi inerenti alla collaborazione dei due Paesi nel campo dei servizi stampa.

### Le Havre bombardata da aerei germanici

Incurione francese sulle regioni di Francoforte e di Monaco

Parigi, 4 giugno  
In attesa delle decisioni del Consiglio dei Ministri, i giornali si credevano già in grado di annunciare che l'Italia avrebbe abbandonato la non belligeranza a questa sera. Dato che il Consiglio dei Ministri ha approvato dei Decreti riguardanti l'organizzazione interna, le varie vengenti della stampa ripiegano in buon ordine nel campo trincerato ma poco solido delle supposizioni.

Sintomatico un articolo della Liberté, (rinviato righe tolte dalla Censura francese) nel quale, mentre si mostra sempre di temere come un colpo decisivo l'intervento dell'Italia, si tenta tuttavia di valorizzare l'arma del blocco anglo-francese, per sostenere che essa potrebbe influire sui rifornimenti bellici della Penisola. Ma si sa che anche la Germania è bloccata dove essere già piegata dalla subdola arma del blocco e che invece è più viva e potente che mai.

Una nota dell'Agenzia Radio osserva che l'Italia avrebbe scelto la sua via. «Quella di entrare in guerra a fianco della Germania».

(Una riga tolta dalla censura francese).

Il Temps in una corrispondenza da Roma scrive che «ci si trova al 50 per cento e che non c'è da farsi alcuna illusione».

Il Presidente della Repubblica si è recato stamane a visitare in alcuni ospedali di Parigi i feriti del bombardamento di ieri. Un comunicato della Presidenza del Consiglio afferma che si sono avute nell'insieme della regione parigina 906 vittime delle quali: 254 morti (185 civili e 59 militari) e 652 feriti (545 civili e 107 militari).

In un commento ufficioso si ammette che i piloti tedeschi non hanno lasciato cadere gli espositivi a caso sul «l'agglomerato» delle case ma hanno proceduto con un chiaro piano di azione diretto contro obiettivi militari e semimilitari. Detti obiettivi erano costituiti dai campi di aviazione, molto numerosi alla periferia della capitale, dalla rete delle comunicazioni ferroviarie e dalle maggiori officine addette alla produzione bellica.

Il Ministero dell'Aria comunica che durante l'incursione tedesca di lunedì sulla regione parigina sono stati abbattuti 25 apparecchi nemici. Il comunicato aggiunge che, per rispondere al bombardamento di Parigi squadriglie aeree francesi hanno attaccato nella notte tra il 3 e il 4 giugno numerosi e differenti obiettivi a carattere militare sul territorio germanico. Sono stati particolarmente presi di mira, nelle vicinanze di Monaco e di Francoforte, gli aerodromi, le stazioni, le linee ferroviarie e gli stabilimenti dell'industria bellica. Una delle più importanti officine per la costruzione di motori d'aviazione è stata colpita e sono stati osservati degli incendi. Tutti gli apparecchi francesi che hanno partecipato a questa spedizione sarebbero rientrati incolumi.

La regione di Le Havre è stata bombardata durante la notte dalle ore 11,15 alle ore 1,30 da aerei germanici.

FRANCESCO MONARCHI

### I bollettini francesi

Parigi, 4 giugno

Il bollettino di stamane reca: Durante la notte gli imbarchi sono continuati attivamente nella regione di Dunkerque, grazie alla resistenza delle nostre truppe e malgrado le difficoltà sempre crescenti provocate dalla pressione nemica. Sul rimanente del fronte, nulla da segnalare.

Il bollettino serale reca:

L'imbarco delle truppe ritirate su Dunkerque è terminato oggi regolarmente al piano stabilito. Fino all'ultimo momento, prima dei sobborghi poi nella città stessa, di casa in casa, la resistenza eroica delle nostre retroguardie si è affermata. Il nemico, intormentato dal rafforzamento riservato continuamente la sua stretta e il vedeva continuamente contrattaccato. Gli ultimi imbarchi si sono svolti sotto il fuoco delle mitragliatrici tedesche. Questa difesa implacabile e il successo di una operazione così vasta e difficile, condotta sotto gli ordini dell'Ammiraglio Abrial e del Generale Fagade, avranno una influenza certa sul futuro sviluppo della lotta. I nostri soldati che ritornano dal nord e nei quali l'energia resta intatta, sono pronti a nuovi ordini.

Nel corso delle operazioni di imbarco si è dimostrata in modo eccezionale l'intima collaborazione delle nostre Armate di terra, del mare e dell'aria, alle quali le forze britanniche, Esercito, Marina e Aviazione, hanno portato un'instancabile concorso. L'Ammiraglio Abrial ha sottolineato che il lavoro compiuto dagli inglesi è stato magnifico. Il nemico aveva ritirato, con la sua manovra di accerchiamento, a ottenere la capitolazione delle forze francesi e britanniche; esse sono sfuggite alla sua stretta per merito della loro indomabile energia. Combattimenti si sono svolti stamane sulla bassa Senna. Abbiamo fatto dei prigionieri.

Grande attività della nostra Aviazione da ricognizione su tutto il fronte. Nella notte tra il 3 e il 4 giugno operazioni di bombardamento sono state eseguite sui campi di aviazione e su stabilimenti industriali nelle vicinanze di Monaco e di Francoforte. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Parallelamente a queste azioni, l'Aviazione britannica ha attaccato con importanti formazioni la regione della Ruhr, dove gli obiettivi industriali, le stazioni e le officine sono stati colpiti. Le perdite subite dall'aviazione nemica nel corso della spedizione di ieri sulla regione parigina si elevano a un minimo di 25 aerei. Inoltre parecchi bombardieri, seriamente colpiti, sono stati visti in difficoltà mentre ritornavano alla loro linea.

### Il Presidente della Repubblica turca riceve l'Ambasciatore del Reich

Istanbul, 4 giugno  
Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, presente il Segretario generale aggiunto al Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore del Reich von Papen.

### LA SOLIDARIETA' ITALO-TEDESCA

## Vibrante manifestazione a Berlino

La grande opera del Duce e del Führer e la missione di civiltà delle due Nazioni esaltate dall'Ambasciatore A'rieri e dal Segretario di Stato Tschammer-Osten

Berlino, 4 giugno

Si è svolta questa sera alla Deutsche Italienische Gesellschaft, in occasione della prima visita fattasi dall'Ambasciatore Dino Alfieri, una vibrante manifestazione di solidarietà italo-tedesca. Vi hanno partecipato rappresentanti del Governo, delle Forze Armate, del Partito, delle Arti, delle Scienze e dell'Industria. Erano presenti, tra gli altri, i Ministri del Reich Rust e Seide, il Sottosegretario agli Esteri Weisbacher, i Sottosegretari Woermann e Habicht, il Comandante della piazzaforte di Berlino, il Primo Borgomastro della città; da parte italiana erano presenti il Ministro plenipotenziario Rocco, Direttore generale della stampa estera al Ministero della Cultura Popolare, il Console generale, l'ispettore dei Passi e tutto il personale dell'Ambasciata.

Il Segretario di Stato von Tschammer-Osten, presidente dell'Associazione, ha pronunciato un'importante discorso, rilevando come nella presente lotta l'Italia amica sia al fianco della Germania e come le forze di questi due imperi costituiscano la più solida garanzia del mantenimento di una Europa che, consociata della sua missione culturale, non vuole cadere in disfacimento per azione di elementi dissoluti. L'oratore ha rilevato che l'Asse culturale, che ha dato impulso alla civiltà occidentale si è sempre mosso fra l'Italia e la Germania. Un comune destino avvicina i due popoli animati dalla volontà del Führer e del Duce.

Rivolto un caldo saluto all'Ambasciatore del Reich Imperatore, von Tschammer-Osten ha inneggiato alle sorti dell'Italia.

le due Nazioni amiche e dei loro grandi Capi.

Ha preso poi la parola Dino Alfieri, il quale ha esaltato le tradizioni culturali dei due Paesi, incontrati ora nello spirito nuovo di due Rivoluzioni, le quali esalteranno un nuovo ordine di giustizia sociale e politica in Europa. «Mustolini e Hitler escono, entrano: il Duce e il Führer — ha continuato l'Ambasciatore — a dei popoli conoscono i veri bisogni e i veri ideali. L'Italia e la Germania hanno già cementato la loro solidarietà in contingenze di grande portata politica al tempo delle sanzioni, e ancora all'inizio di questo conflitto, nel quale sono destinati ad effrangersi sempre più ulteriormente la storia. La vittoria militare dell'Asse segnerà l'inizio per l'Italia e per la Germania di una grande missione da svolgere per l'avvenire dell'Europa e del mondo. Crollata la egemonia plutocratica, la civiltà del secolo nostro sarà plasmata dal concorde lavoro dell'Italia e della Germania. Del Duce e del Capi che additano al mondo intero la via del rinnovamento in cui esso troverà prosperità a pace».

Quando l'Ambasciatore ha concluso con un fervido saluto al Duce e al Führer, una lunga acclamazione, in cui vibravano accomunati i nomi dei due Capi e dei due Paesi, si è levata.

Il raduno, durante il quale sono stati protetti i nuovissimi documenti bellici, si è svolto in un'atmosfera di schietto e cordiale cameratismo italo-tedesco. Sono stati inviati calorosi telegrammi al Duce e al Führer.

Armando Maza direttore responsabile, Piero Pedrazza redattore capo.

## POLVERI ALBERANI

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA



**UNA NOTA LUMINOSA NEL VOSTRO SORRISO....**

Gibbs accentua la vostra bellezza dando una morbida luminosità ai vostri denti.

La schiuma gradevole ed efficace dei DENTIFRICI GIBBS, a base di Sapone Speciale, penetra negli spazi interdentali ed assicura la rigorosa asepsi della cavità orale.

Un identico prodotto, sotto due forme diverse: SAPONE DENTIFRICO GIBBS PASTA DENTIFRICA GIBBS a base di Sapone Speciale. Sceglietelo.

**GIBBS**

744 S. A. STAB. ITALIANI GIBBS, MILANO



**FUMATORI DI TUTTI I PAESI**

**Macedonia**

PAESE CHE VAL... TABACCO CHE TROVI IN ITALIA I FUMATORI RAPPRESENTANO LA SQUISITA SAGGIATA

**Barbieri** Compressori di aria e di altri gas

S. Stefano 43 Bologna



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75. Sem. L. 36. Trim. L. 20.  
Con l'edit. del 1939. Anno L. 87. Semestre L. 41. Trimestre L. 23.  
P. R. L. 5.50. S. R. O. Anno L. 100. Semestre L. 41. Trimestre L. 23.  
Numero unico L. 0.50. Direzione e Amministrazione: Bologna, Via Cavour 15.  
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-240 33-219 33-218 33-217 (interurb.)  
Iscrittori non abbonati: Spedizioni in abbonamento postale  
C. C. postale n. 5747

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSEZIONI**  
Frazz. per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Finalizzata  
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuario L. 5. Cronaca L. 10 (minimo  
70 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche.  
Frazz. per riga. Tutto ciò che è pubblicato in più di 10 righe  
esclusivamente a BOLLONA, Via Indipendenza 12-14 tel. 24-903  
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**

## NUOVA OFFENSIVA GERMANICA VERSO PARIGI

# La Linea Weygand rotta in più punti

Due proclami di Hitler annunciano all'Esercito e al Popolo la conclusione della vittoriosa campagna nelle Fiandre e l'inizio della nuova poderosa azione

## I germanici oltre la Somme penetrano nelle difese francesi



vo essere un riconoscimento per i nostri soldati. Ordino, oltre a ciò, che per tre giorni suonino le campane. I rintocchi delle campane devono unirsi alle preghiere con le quali il popolo tedesco, da ora in poi, accompagna di notte i suoi figli: poiché da questa mattina le nostre divisioni e la nostra flotta aerea hanno ripreso la loro lotta per la libertà e l'avvenire del nostro popolo.

### Hess al Führer

"Il popolo tedesco ringrazia voi e i nostri soldati."

Berlino, 5 giugno  
Il sostituto del Führer, Ministro Rodolfo Hess, ha diretto al Führer il seguente ringraziamento:

Führer! Il popolo tedesco in profonda commozione e amore ringrazia voi e i nostri soldati, che sotto il vostro ispirato comando hanno raggiunto la vittoria in una battaglia decisiva, che è unica nella storia.

Idolo sarà ancora con quelli che guadagneranno la vittoria.

### I comunicati francesi

Parigi, 5 giugno

Il comunicato di stamane reca: Una nuova battaglia è incominciata. Lo sforzo violento del nemico è stato effettuato finora fra il mare e la strada fra Le Havre e Soissons.

Il Bollettino morale dice:

La battaglia impegnata stamane si è intensificata nella regione di Amiens, di Peronne e dell'Attelie. L'avversario ha messo in azione importanti mezzi, soprattutto carri d'assalto ed aviazione. Nel loro insieme, questi attacchi sono stati contenuti. Le nostre truppe, anche quando sono state sorpassate dal nemico, continuano a resistere energicamente nel punto di appoggio da esse occupati, e mantengono le loro posizioni.

Grande attività della nostra Aviazione nelle ultime ventiquattro ore. I nostri apparecchi di bombardamento hanno attaccato di notte importanti officine a Monaca e a Ludwigshafen.

Importanti incendi sono stati causati nel corso di queste spedizioni. Le recche altre stazioni e campi di aviazione sono stati pure colpiti.

Approfondendo le informazioni fornite dai nostri apparecchi di ricognizione, i nostri bombardieri e i nostri caccia hanno fornito oggi, dall'inizio dell'attacco nemico, un potente appoggio alle truppe di terra.

L'agenzia Ufficiali francese pubblica: «I punti di appoggio anticarro resistevano disperatamente alla fine del pomeriggio. Negli ambienti militari parigini, pur insistendo sul fatto che non si è che all'inizio di una grande battaglia, si ritiene che almeno la prima giornata si sarebbe svolta in condizioni che possono essere considerate favorevoli. Negli ambienti militari si fa rilevare inoltre che nel corso delle precedenti azioni le forze blindate germaniche avevano ottenuto fin dal primo giorno risultati, se non decisivi, almeno estremamente importanti dal punto di vista, ciò che non sembra sia avvenuto oggi».

### I bombardamenti francesi in territorio germanico

Parigi, 5 giugno

Il Ministero dell'Aeronautica dirama un comunicato in cui è detto che durante le azioni di bombardamento compiute in Germania l'importante officina della «Badische Anilin» sarebbe stata incendiata, e che la fabbrica di motori di aviazione «D.M.W.» sarebbe stata bombardata.

I bombardieri francesi hanno inoltre attaccato violentemente obiettivi militari nella regione di San Quintino, Peronne e Cambrai. Una stazione e parecchi convogli sarebbero stati distrutti, le strade interrotte e le comunicazioni tagliate.

### Obiettivi mancati presso Monaco

Monaco, 5 giugno

Apparecchi francesi hanno tentato di bombardare le fabbriche automobilistiche bavaresi situate nel sobborgo di Allach. Le bombe sono cadute invece nelle vicinanze del nuovo museo ed altre sono cadute su due isolati più distanti. La casa di fronte al museo è rimasta assai danneggiata e tutti i vetri del quartiere sono andati in frantumi. L'attacco alla fabbrica automobilistica è stato sventato dal pronto intervento delle batterie contraeree che la proteggono. (United Press).

### Un comunicato britannico

Londra, 5 giugno

Il Ministero dell'Aria comunica:

«Durante la scorsa notte bombardieri pesanti dell'Aviazione britannica hanno attaccato di nuovo obiettivi militari in Germania. Radier e depositi di benzina nella Ruhr e altrove sono stati fatti segno a intensi attacchi mediante bombe. Uno dei nostri apparecchi manca. Un apparecchio della difesa costiera di ritorno da un volo di ricognizione in Scandinavia ha sorpreso e abbattuto un «Dornier».

## Le operazioni

5 giugno 1940: è la data storica che rimarrà inscissa perennemente nel calendario della guerra tra la Germania e le Potenze occidentali, e altri nella storia, nella vita, nell'avvenire del popolo europeo. Sulla terra di Francia si è iniziata la battaglia che deciderà le sorti della Repubblica francese e forse anche — nonostante le gonfie parole del Capo del Governo britannico — le sorti della Gran Bretagna e del suo Impero. Non è una delle tante offensive a ripetizione di cui fu ricca la grande guerra, e che si riducevano ad avanzate di maggiore o minore ampiezza, ma è l'offensiva definitiva, decisiva, finale. Lo ha dichiarato Hitler nel proclama ai suoi soldati: questa lotta, per la vita e per la morte, sarà proseguita fino alla sua conclusione, fino all'annientamento cioè dei capi nemici e quindi delle forze armate su cui essi si puntellano.

Ben di rado nella storia militare una battaglia di così enorme importanza e vastità è stata combattuta in condizioni di tanto netto, assoluto predominio di uno dei belligeranti. Consideriamo brevemente gli elementi fondamentali.

Forze — La Germania ha schierato sul fronte di battaglia l'intero suo esercito, che si fa salire, complessivamente, a circa 150 divisioni. Di queste unità una quarantina hanno sostenuto le dure lotte dei giorni e del Belgio, ma sono state rimpiazzate con i complementi che ciascuna di esse ha a propria disposizione, per un provvedimento organico fondamentale dell'esercito tedesco. Le altre sono totalmente nuove e si impadroniranno per la prima volta con-

tro il nemico. Hanno un armamento di primissimo ordine, sono perfettamente addestrate, hanno un morale altissimo, perché hanno già provato emulare le gesta e la gloria dei camerati reduci dalla lotta sostenuta nelle Fiandre.

I francesi che il fronte degli sono soli: il Corpo di Spedizione inglese che era al loro fianco è scomparso sui campi del nord; le migliori unità, tra le quali quasi tutte le divisioni blindate e motorizzate, in complesso circa 20 divisioni, sono andate perdute nella battaglia che ha avuto il suo epilogo l'altro ieri a Dunkerque. Delle iniziali 110 divisioni non ne restano alla Francia che 90, delle quali una ventina almeno si trovano su altri fronti e in altri scacchieri. Il loro morale non può essere elevato; varie unità hanno già duramente provato la potenza e l'impeto delle armi germaniche. I loro capi debbono fare più assegnamento sul loro spirito di sacrificio, sulla loro forza di rassegnazione, sulla loro disperazione, che su di uno slancio ed entusiasmo guerrieri.

Aviazione — L'Aviazione aerea germanica ha un predominio deciso su quelle avversarie, che hanno subito perdite e danni sensibilissimi durante l'offensiva tedesca di Norvegia e del Nord. Ad essa, nel cielo della battaglia ieri, si è opposta la nostra Aviazione, che non si contrapponeva le due aviazioni nemiche riunite, perché la Gran Bretagna deve trattenere a difesa della metropoli buona parte dei suoi apparecchi e specialmente la sua aviazione caccia. L'arma aerea francese dovrà quindi limitare la propria attività, e non potrà di certo far fronte ai molti ed ardui compiti che incombono all'aviazione nelle battaglie aeree. E gli apparecchi tedeschi da combattimento, da bombardamento, da caccia, da assalto avranno libero

campo nell'appoggiare le forze terrestri, annientando tutti gli ostacoli frapposti alla loro avanzata.

Terreno — La padana di partenza dell'esercito germanico è eccezionalmente favorevole. La linea nemica non corre su posizioni di gran valore, né gli sforzi rafforzamenti compiuti in pochi giorni possono averle conferito una gran forza di resistenza. I francesi confidano di aver creato delle difese contraeree ed anticarro molto efficienti (mettendo in linea contro i carri armati pesanti i loro cannoni da 75), ma il comando germanico ha subito dimostrato di tener conto anche di tale innovazione — ben modesta, a dir vero — ritardando l'impeto della loro avanzata, e frantumando intanto le linee avversarie con i bombardamenti aerei e i firi d'artiglieria.

Territorio oltre la linea Weygand è facile, aperto, adattissimo alla manovra. Soprattutto le prime resistenze nei tratti scelti per lo sfondamento, la superiorità numerica, di armamento e di addestramento tedesco, potrà esplicarsi con straordinaria efficacia. La stessa vicinanza della capitale francese al fronte di battaglia — meno di cento chilometri nel tratto principale scelto dal Comando germanico per lo sfondamento, tra Oise ed Aisne, quasi al centro della linea che dal mare va alla Mosa — offre alle unità del Terzo Reich la possibilità di raggiungere d'un solo balzo, in pochi giorni, uno dei grandi obiettivi della battaglia ora iniziata.

Non pare dunque possano esservi dubbi sull'esito della lotta. L'imprevidenza che ha così gran parte in tutte le cose di guerra, non si vede infatti dove e come potrebbe intervenire, per mutare gli esiti, se non appare il sicuro, irrimediabile esito dello scontro gigantesco.

C. C.

## La Germania non dà tregua al nemico

Berlino, 5 giugno

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo Germanico comunica:

Le nostre Armate hanno attaccato stamane su largo fronte l'Esercito francese. Il passaggio sulla Somme, fra la foce, l'Ham e il canale Oise-Aisne è stato forzato, e così la cosiddetta «linea Weygand» è stata rotta in più punti.

Il Gran Quartier Generale del Führer aveva comunicato stamane:

Come è stato già annunciato con un bollettino straordinario, la fortezza di Dunkerque è stata conquistata il 4 giugno dopo un combattimento accanito. Tra generali e circa 40 mila uomini della parve Armata francese si sono arresi alle nostre truppe vittoriose.

Presso Abbeville, un attacco nemico d'urto e di carri armati è stato respinto. Anche un attacco nemico è fallito a sud di Longwy, contro i nostri avamposti. Il nemico ha subito grosse perdite.

L'Armata aerea ha attaccato dei raggruppamenti nemici al sud di Abbeville, con aeroplani da combattimento ed aeroplani da bombardamento in picchiata. Le installazioni marittime di Le Havre sono state attaccate con successo.

Questa mattina all'alba nuove operazioni offensive sono cominciate sul fronte in Francia, dove noi ci siamo tenuti, sino ad ora, sulla difensiva.

Il D.N.B. ha dal fronte:

All'indomani dell'occupazione di Dunkerque, dove, e ciò è molto significativo, sono stati fatti prigionieri soltanto dei francesi, una nuova offensiva si svolge su un largo fronte e le truppe germaniche non hanno incontrato che truppe francesi. Questa è una prova che le forze tedesche hanno, nello spazio di quattro settimane, annientato il Corpo di spedizione britannico e cacciato gli ultimi inglesi dal continente. L'Esercito francese combatte solo.

L'attacco eseguito dagli aeroplani «Junkers» operanti in picchiata, attaccano menzionati nel comunicato militare e che era diretto contro le truppe germaniche, ha nuovamente fornito la prova della superiorità delle forze aeree tedesche anche in rapporto ai più potenti mezzi di combattimento di cui l'avversario dispone in terra. Gli aeroplani tedeschi hanno attaccato formazioni blindate francesi che sono state messe completamente fuori di combattimento per effetto delle bombe che hanno tutte raggiunto i loro obiettivi. Una bomba è caduta fra tre carri blindati francesi che procedevano affiancati. Due sono stati subito immobilizzati, mentre il terzo si è incendiato. L'efficienza morale straordinaria dell'attacco nei ranghi del nemico e gli effetti distruttivi dell'attacco stesso hanno potuto essere constatati in modo chiarissimo. Presti dal panico, gli occupanti di numerosi carri blindati hanno abbandonato il loro posto ed anche altri gruppi nemici sono stati dispersi dall'azione dei bombardieri tedeschi in picchiata.

Con l'attacco degli aeroplani da combattimento sulle installazioni del porto di Le Havre, l'Armata aerea tedesca ha raggiunto il porto della Francia settentrionale più importante

dell'Atlantico. La maggior parte delle importazioni di carbone inglese passano per Le Havre che è anche un porto importantissimo per l'economia francese per il trasporto del petrolio. L'attacco degli aeroplani da combattimento tedeschi su Le Havre, ha avuto luogo nella notte dal 4 al 5 giugno. Le bombe tedesche hanno causato numerosi incendi ed al bagliore delle fiamme si è potuto constatare che il porto non era occupato che da forze militari molto deboli, probabilmente sotto la impronta della occupazione tedesca del litorale della Manica.

Indescrivibili nelle loro proporzioni tragicamente gigantesche appaiono secondo notizie da Bruxelles — le rovine della immensa sconfitta francese lungo la costa belga. Da Ostenda alla Ponne e fino a Dunkerque,

dove fino a ieri sera altissime fiamme salivano al cielo, sotto il martellamento delle artiglierie germaniche, decine di migliaia di mezzi di trasporto di ogni genere, di autoblindate, di carri armati, di autocarri militari carichi di armi, di ogni sorta di rifornimenti e di oggetti di vestiario, sono state abbandonate lungo la spiaggia e nelle strade adiacenti al mare entro un raggio di oltre 30 km., segnando le tappe della fuga anglo-francese.

Non si può ancora fare il calcolo della cifra a cui ascendono le quantità enormi di cannoni, di carri d'assalto, di materiale da guerra vari, che, oltre ai prigionieri, caduto in mani germaniche a Dunkerque. Numerosissime piccole navi e una ventina di navi grandi, tutte in avaria, sono immobilizzate innanzi alla città.

## I proclami del Führer

Berlino, 5 giugno.

Il Führer, comandante supremo delle Forze Armate del Reich, ha indirizzato alle truppe il seguente o. d. g.:

Soldati del fronte occidentale! Dunkerque è caduta. 40 mila francesi e inglesi, ultimi resti di una Grande Armata, sono stati catturati. Un incalcolabile quantitativo di materiale è caduto nelle nostre mani! In tal modo, la più grande battaglia della storia del mondo è finita.

Soldati! La mia fiducia in voi era scembinata. Voi non mi avete deluso. Il più audace piano della storia della guerra è stato realizzato mediante il vostro valore che non trova esempi, mediante la vostra forza, la vostra resistenza alle più dure fatiche e meditando la vostra volontà. In poche settimane avete sconfitto un milione di uomini della immensa sconfitta francese lungo la costa belga. Da Ostenda alla Ponne e fino a Dunkerque,

Soldati! Molti di voi hanno suggerito la loro fedeltà con la morte; altri sono feriti. Il cuore del nostro popolo è presso di voi e presso i vostri caduti e feriti con profonda riconoscenza. E i delle plutocrazia inghilterra e Francia hanno giurato di impedire, con ogni mezzo, la nascita di un nuovo migliore; desiderano la continuazione della guerra. Il loro desiderio sarà esaudito.

Soldati! Oggi ricomincia la lotta sul fronte occidentale. A voi il aggiunge non innumerevoli nuove divisioni che vedono il nemico per la prima volta e lo batteranno. La lotta per la libertà del nostro popolo, per il suo essere o non essere per oggi e per l'avvenire, continuerà fino alla eliminazione di quegli uomini di Stato di Londra e di Parigi che credono ancora oggi di trovare nella guerra il mezzo migliore per realizzare i loro piani infami. La lezione storica che noi daremo loro sarà la nostra vittoria. Tutti

ta la Germania è in spirito presso di voi.

Il Führer ha inoltre lanciato il seguente proclama al popolo:

Al Popolo tedesco! La più grande battaglia di tutti i tempi è stata vittoriosamente superata dai nostri soldati. In poche settimane un milione e duecentomila nemici sono caduti nostri prigionieri. L'Olanda e il Belgio hanno capitolato. Il Corpo di spedizione britannico è in gran parte distrutto. I suoi resti sono prigionieri, oppure sono stati cacciati dal continente. Tre armate francesi hanno cessato di esistere. Il pericolo di un'invasione del nemico nel territorio della Ruhr è definitivamente svanito.

Popolo tedesco! Queste gloriose gesta storiche sono state sanguinosamente raggiunte dai tuoi soldati i quali hanno per ciò esposto la loro vita e la loro salute.

In ordine, perciò, che da oggi in poi in Germania, per otto giorni, siano esposte le bandiere nazionali. Ciò deve essere.

### La peggiore razza

Oh! se l'Inghilterra veramente sapesse come il suo grande nome è odiato: come tutto il mondo invoca una spada che la trafigga: come tutti i Popoli la ritengano il loro nemico peggiore, il peggiore dei peggiori, il falso amico che predica la libertà per mettere gli uomini in catene!...

Per darvi un'idea di quanto essi mi sono odiati, vi dirò che quando nel più incantevole posti della Svizzera, vedevo anche in lontananza un inglese, mi si rovinava il piacere del paesaggio. Gli inglesi mi sembrano la peggiore razza che viva sotto il cielo...

BYRON

sommano, fra morti, feriti e dispersi, a 41.238 uomini.

Il funzionario, riferendosi infine al discorso Churchill, ha rilevato che ormai il Governo della Gran Bretagna è rassegnato a tutto, perfino a trasportare armi e bagagli nel Canada. Intanto ingentissimi quantitativi d'oro sono stati già spediti dagli Alleati verso l'America a trovarono protezione nel sotterraneo della Banca Federale di Nuova York.

### Degrella fuclato?

Tutti i giornali riproducono, mettendo la massima evidenza il riassunto di un memoriale che secondo quanto riferisce un giornale romano Re Leopoldo ha consegnato domenica scorsa ai rappresentanti diplomatici d'Italia e degli Stati Uniti ed al Nunzio apostolico a Bruxelles. «Il memoriale — commenta il «Deutsche Dienst» — costituisce un vero e proprio atto di accusa contro le Potenze Occidentali e nel medesimo tempo una giustificazione documentata della decisione che salvò la Germania belga da una catastrofe e che è stata approvata anche dall'arcivescovo di Malines». Lo stesso giornale si occupa poi di una incredibile farsa, ma fabbricata dal Daily Mirror il quale sostiene nientemeno che Leopoldo non sarebbe f. Re, bensì un tedesco, tale Olenhoff. Il sovrano sarebbe morto insieme con la Consorte nel notto incidente automobilistico ed è seguito da una infernale macchinazione Hitler sarebbe riuscito a far mettere sul trono un sosia e precisamente l'Olenhoff. Ciò spiega, secondo il foglio londinese la capitolazione con annessi e connessi. Per quanto poi riguarda i francesi si fa notare in questi ocoli che, malgrado le ripetute richieste e proteste dei figli di Re Leopoldo si trovano tuttora in un Dipartimento francese sotto la protezione del Governo di Plerot.

Interessante è infine quanto riferito alle autorità tedesche da un ingegnere danese, tale Winter. Costui afferma l'altro di essere stato rinchiuso nella prigione della fortezza di Lilla dove si trovavano anche molti reclusi fra cui lo stesso Degrella. Il capo del nazionalisti belgi ed alcuni suoi stretti collaboratori, secondo ha dichiarato il Winter, furono fucilati.

### Taulero Zulberti

La fedeltà ungherese all'Asse

ribadita dal Presidente Teleki

La virile attesa dell'Italia rilavata dai giornali magiari

Budapest, 5 giugno

(F.V.D.) Nella riunione odierna alla Camera il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, rispondendo ad una interpellanza, ha dichiarato che la direzione della politica estera dell'Ungheria sta da anni nel segno della politica di amicizia con le Potenze dell'Asse, e che il Governo ungherese continuerà anche in avvenire a seguire decisamente e coerentemente questa politica.

La Camera dei deputati concluderà la sua sessione probabilmente domani, do-

po essere stata chiamata a votare i pieni poteri al Governo. Ma la crisi in seno alla maggioranza perdura; e se non sarà trovata stanotte una formula di composizione, un forte gruppo di deputati di destra usciranno dal Partito di Governo. Si pensa in ogni modo a un ritoetto del Gabinetto.

Circa la propaganda asburgica in Ungheria, il Ministro degli Esteri l'ha oggi sgonfiata, affermando che Ottone, pretendente al trono, non si sarebbe affatto pronunciato sulle frontiere magiare. Lo stesso Ministro ha dichiarato, a proposito della famosa carta geografica della «Rustica», che la riproposta del Governo francese accusa al solito «errore di un ritoetto».

I giornali sono pieni di notizie sulla vigilia bellica italiana e tutti rilevano la virile attesa del nostro popolo.

### Non più imboscati!

Non vi è tema più attuale di questo: siamo alla vigilia della guerra ed è l'ora in cui si possono distinguere gli uomini di fede dalle marionette. Ci saranno anche questa volta degli imboscati? Non possiamo crederlo. L'imboscato, questa figura del regime democratico, è l'assero più antipatico che si possa concepire, a tanto peggio se avesse il nostro distintivo all'uncchello. L'imboscato appartiene alle fiamme demagogiche; non sa egli stare se sia furbo o sciocco, certo capisce di essere un vile, la qualcosa non gli impedisce, in certi casi, di atteggiarsi a prepotente.

Non da oggi l'inspirante-imboscato ha esaminato il problema di entrare nel sacro bosco: ha meditato lungamente sulla via da seguire per ottenere questa o quella raccomandazione, facendo vedere la sua «falsa» insubordinabilità professionale o le sue improvvise deficienze fisiche delle quali nessuno aveva mai avuto sentore. L'inspirante-imboscato non sente l'atmosfera arroventata di giustizia nella quale uggia; sorride ai nostri entusiasmi e a pensa di mettersi al sicuro.

Tali, però, l'imboscato è uno di quei che fino ad ieri hanno osteso una grande fede, e faceva e fa a coloro che una volta inclinarono: e armatevi... e partite».

No, signori aspiranti al bosco: questa volta partite anche voi. Chi si prestasse ai vostri antecessori tentativi correrebbe il rischio di essere ammazzato a mezza berlina; ma seppure voi riusciate nell'intento, credetevi di averla fatta in barba al Popolo italiano. Trappa severa è ormai questo Popolo fascista per perdonare la viltà, e l'indomani della guerra i ritornanti con la Vittoria saprebbero cancellare la vergogna di coloro che fossero stati assenti nella grande ora della lotta e del sacrificio.

Aprano dunque gli orecchi, e, se possono, anche la coscienza i padri e i figliuoli: l'imboscato sarebbe un uomo socialmente finito, e non avrebbe diritto di cittadinanza nell'Italia fascista e guerriera di Mussolini. Che ognuno sappia fare il suo dovere.

Camilla Vera











IL NUOVO COLPO AL CUORE DELLA FRANCIA

# Parigi sente la minaccia e annuncia ritirate strategiche

## Improvvisa riunione del Consiglio dei Ministri

Parigi, 5 giugno. La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

La grande offensiva germanica è cominciata. Stamani alle 4 le Armate del Reich hanno attaccato con violenza su un fronte di circa duecento chilometri dal mare, cioè dalle foci della Senna, fino a Laon. Si giudica che si sia iniziata la fase decisiva della guerra.

I germanici sono partiti all'attacco d'improvviso, alle prime ore dell'alba. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Senna, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e cioè sul Canale Laillet presso lo Chemin des Dames.

Dalle prime ore del pomeriggio si mandano ancora a Parigi di ogni informazione sul corso della battaglia scatenata stamane dalle armate tedesche sul fronte della Senna e sul Canale dell'Oise. Si assicura soltanto che il settore nel quale l'attacco è stato più violento e situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria tedesca si sono messe in movimento appoggiate da stormi di aeroplani di assalto. Si ha l'impressione che lo sforzo germanico, finora perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fère, Laon, Amiens, Châtigny e Compiègne.

Avviso ai naviganti

Le coste dell'Italia, dell'Albania, dell'Impero e delle Colonie periclitano alla navigazione.

Roma, 5 giugno.

È stato diramato il seguente avviso ai naviganti:

La fascia di 12 miglia di ampiezza che circonda le coste del Regno d'Italia e dell'Albania, dell'Impero e delle Colonie e dei Possedimenti italiani è periclitosa alla navigazione. Le navi per accedere ai porti delle coste predette dovranno essere autorizzate ad aver a bordo le necessarie istruzioni delle autorità italiane, consolari o militari.

Le navi già in navigazione, dirette ai porti predetti dovranno preventivamente le autorità portuali del giorno e dell'ora in cui si troveranno al limite della zona periclitosa, indicando la loro posizione approssimativa. Esse saranno pilotate. Le navi che non si attengono alle predette disposizioni lo faranno a loro rischio e pericolo.

"ZAINO IN SPALLA"

Una conversazione di "Camilla Nera", a Pesaro.

Pesaro, 5 giugno.

Per iniziativa della locale Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, venerdì 7 corrente, alle ore 21, nel Salone Teatro Pedrotti del R. Conservatorio di Musica «Rossini», la camerata quadrupla, Piero Pedrazza, «Camilla Nera» del Resto del Carlino, terrà una conversazione sul tema: «Zaino in spalla».

Data la palpitante attualità del tema, nonché la larga simpatia di cui gode «Camilla Nera», la cittadina pesarese accorrerà in massa ad ascoltare il battagliero camerata.

La Missione giapponese visita i centri aeronautici lombardi

Milano, 5 giugno.

La Missione giapponese, accompagnata dal Prefetto, si è recata a visitare i centri aeronautici lombardi, interessandosi di tutti i modernissimi impianti.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La relazione, dopo aver rilevato che durante il 1937 — 1938 l'esercizio della Compagnia — l'attività assicurativa è stata fortemente dominata dagli avvenimenti politici, in corso, il bilancio si chiude con un rafforzamento del capitale assicurativo, in vigore al 31 dicembre 1937, di Lire 2.671.184.112,22 e quello delle rendite di Lire 15.499.310,01. Il numero complessivo delle polizze e dei contratti di vendita è di 485.747.

BESTIALE CRUDELE FRANCESE NEL BELGIO

Sette italiani fucilati dopo una ignobile montatura

Brusselle, 5 giugno.

Un rapporto che la nostra ambasciata a Charleroi ha inviato oggi, riferisce un inaudito caso di bestiale crudeltà compiuto dai francesi contro nostri connazionali.

A Vieux Campinaire, a 12 chilometri da Charleroi, vi era una piccola colonia italiana composta in gran parte di minatori. In uno dei giorni scorsi, prima che la località cadesse in mano dei tedeschi, i francesi che la occupavano, si misero all'uccisione degli italiani colà residenti. Un ufficiale francese, seguito da un plotone di soldati, si recò in casa di un vecchio operaio connazionale che lavorava nelle miniere e deva sostenere una numerosa famiglia. L'ufficiale non trovò nulla di sospetto. Tuttavia, giunto sul ballatoio della casa ed estratta la rivoltella, si tirò un colpo alla mano sinistra ferendosi al pollice. Cio fatto egli uscì di casa gridando ai suoi soldati: «Fucilate questi italiani, sono dei traditori».

Più tardi il minatore e la sua famiglia furono fatti ascendere in cortile dove furono messi al muro, uomini, donne e fanciulli, con le mani alzate. Alti

italiani a Vieux Campinaire, furono aggiunti a questi disgraziati che stavano per pagare con la loro vita la qualità di figli dell'Italia Fascista: fra gli altri il presidente della sezione combattenti, padre di sei figli.

Li per li, la fucilazione non ebbe luogo, ma fu semplicemente ributtata. I prigionieri italiani furono condotti davanti ad una specie di tribunale militare presieduto da un tenente francese. Alcuni di essi vennero rilasciati per «non colpevolezza»; sette però furono passati per le armi.

Non è questo il solo delitto commesso dai francesi nel Belgio ed in Francia contro nostri connazionali.

Bombe di apparecchi alleati cadute in Svizzera

Berna, 5 giugno.

L'Agenzia telegrafica svizzera informa che la notte scorsa vi è stato un allarme sulla riva del lago di Costanza. Il territorio svizzero è stato violato da aerei stranieri che hanno gettato sei bombe sul cantone di Thurgovia. Nessuna persona è stata colpita. Ma sono stati prodotti danni ad una strada e ad alcune case. «Una inchiesta è in corso — termina l'agenzia — per stabilire la nazionalità degli aerei. Ad ogni modo, poiché la notte scorsa nella regione tedesca limitrofa vi è stata una incursione di apparecchi alleati, i giornali avanzano l'ipotesi che le bombe cadute in territorio svizzero siano di provenienza franco-inglese».

(Radio Stefani)

Un messaggio di Re Leopoldo al Pontefice e a Roosevelt

Il Sovrano rifiuta sempre le sollecitazioni degli alleati d'abbandonare il suo Esercito e il suo popolo

Brusselle, 5 giugno.

Il Re del Belgio, Leopoldo III, inviò da Bruges il 28 maggio scorso a Sua Santità il Pontefice e al Presidente degli Stati Uniti Roosevelt il seguente messaggio:

«In mezzo alla confusione generale provocata dagli avvenimenti straordinariamente rapidi che noi viviamo in cui portata è incalcolabile, tengo ad affermare che il Belgio e il suo esercito hanno compiuto tutto il loro dovere. Il Belgio ha tenuto fede a tutti i suoi impegni internazionali, mantenendo prima scrupolosamente la sua neutralità e poi difendendo palmo a palmo tutta l'estensione del suo territorio.

Attaccato da forze enormi, il nostro esercito ripiegò in buon ordine su una linea di difesa potentemente organizzata, in congiunzione con gli eserciti dei garanti, ai quali noi avevamo fatto appello. Ma gli avvenimenti militari sviluppati fuori del nostro territorio hanno costretto a sottomettere questo campo di battaglia e hanno imposto una serie di movimenti di ripiegamento addossandoci al mare. Il nostro esercito si prodigò allora senza risparmi in una battaglia di quattro giorni condotta di comune accordo con gli eserciti alleati.

Alla fine noi ci trovammo accerchiati in un territorio estremamente esteso e abitato da una popolazione densissima, già travolta da varie centinaia di migliaia di profughi civili, senza terra, senza cibo, senza acqua potabile e vaganti da una località all'altra, respinti dai bombardamenti aerei.

Tra i nostri ultimi mezzi di resistenza furono infranti sotto il peso di una superiorità schiacciante di effettivi e di artiglieria. In tali condizioni io ho cercato di evitare un combattimento, che oggi avrebbe condotto al nostro sterminio, senza profitto per gli alleati. Nessuno ha il diritto di sacrificare inutilmente vite umane. Io intendo continuare, qualunque cosa avvenga, a partecipare alla sorte del mio esercito e del mio popolo.

Sollecitato da vari giorni a lasciare i miei soldati, ho sempre risposto tale suggerimento, che costituirebbe un Capo d'esercito una diserzione. E restando sul suolo nazionale desidero sostenere il mio popolo nella prova che attraversa.

La sollecitudine che la Santa Sede e gli Stati Uniti hanno sempre testimoniato al Belgio mi impone il dovere di esporre senza ritardo la realtà dei fatti.

# L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Ieri, con l'intervento di 110 azionisti rappresentanti complessivamente N. 470.285 azioni, si è tenuta a Trieste, nella Sala Duca d'Aosta, Palazzo Sociale, Piazza dell'Unità 7, l'Assemblea Generale ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva l'Eccellenza Giuseppe Volpi di Misurata.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La relazione, dopo aver rilevato che durante il 1937 — 1938 l'esercizio della Compagnia — l'attività assicurativa è stata fortemente dominata dagli avvenimenti politici, in corso, il bilancio si chiude con un rafforzamento del capitale assicurativo, in vigore al 31 dicembre 1937, di Lire 2.671.184.112,22 e quello delle rendite di Lire 15.499.310,01. Il numero complessivo delle polizze e dei contratti di vendita è di 485.747.

IL BILANCIO

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1937, compreso il rapporto dall'esercizio precedente, è di Lire 38.565.039,91.

MOVIMENTO DEGLI AFFARI

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a Lire 267 milioni e 187 mila; nel Ramo Furto a Lire 16 milioni e 157 mila; nel Ramo Trasporti a Lire 274 milioni e 453 mila; nelle Rassegne diverse assunte a Lire 64 milioni e 334 mila.

FONDI DI GARANZIA

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a Lire 3 miliardi 105 milioni e 998 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, Lire 1.120 milioni; 2) Riserve patrimoniali Lire 340 milioni e 507 mila; 3) Riserve tecniche, Lire 2 miliardi 642 milioni e 271 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, Lire 3 milioni e 220 mila.

1) Proprietà Immobiliare e Mutui Ipotecari, Lire 729 milioni e 625 mila; 2) Portafoglio Titoli, Lire 1 miliardo 598 milioni e 698 mila; 3) Prestiti su Polizze Vita della Compagnia, Lire 237 milioni e 337 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori, meno creditori, Lire 543 milioni e 341 mila.

ELEZIONI

L'Assemblea ha proceduto poi alla rielezione del Consiglio d'Amministrazione e alla nomina del Collegio Sindacale. Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione:

a Consulieri d'Amministrazione: Co. Conti Dott. Bruno, Consigliere Nazionale: On. Conte Sen. Pietro.

Il Collegio Sindacale risultò così composto:

Sindaci effettivi: Matteucci Dott. Renato, Presidente; Benedetti Avv. Nicolò, Pr. Prof. Giancarlo.

Sindaci supplenti: Dall'Arl. Rag. Antonio; Cappelletti Dott. Ing. Ugo.



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE: Anno L. 75 Sam. L. 36 Trm. L. 70  
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41  
Numero annuo L. 550 - Direzione e Amm. BOLLINGA - Via Dogliotti 5  
Indirizzo: Roma, Ann. (Regione) 23-219 13-218 16-218 (indicare)  
Inseguimenti non d'ufficio - Spedizioni in abbonamento postale  
C. C. postale n. 5-747

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSEZIONI**  
Festa per min. di altezza (distanza di una colonna). Fiancheggiata  
L. 9. Commerciali L. 6. Muratori L. 5. Cronaca L. 10 (minimo  
10 mm.). Pizzelli Avvel. vedi tariffa in testa alle varie rubriche  
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più - Rivolgere  
esclusivamente a BOLLINGA, Via Independenza 13-14 p. tel. 26-903  
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**

## LA NUOVA OFFENSIVA GERMANICA VERSO PARIGI

# Progressi su tutto il fronte attraverso le breccie di Abbeville, Amiens e Péronne

## Il porto di Cherbourg e campi d'aviazione francesi bombardati dall'Arma aerea - 143 apparecchi distrutti



## La pressione verso Compiègne

**Come fu varcata la Somme e vennero superate le linee fortificate francesi**

Berlino, 6 giugno  
Nei circoli competenti si apprende che i successi realizzati in due giorni dall'offensiva germanica in Francia superano ogni previsione. L'ala destra germanica va esercitando una pressione sempre più forte, vale a dire tra Amiens e La Fère, in direzione di Compiègne. Come è noto, Weygand ha ammesso, in questo settore, che è il più vulnerabile, tutte le forze disponibili. Inoltre, ha organizzato un sistema di difesa che, pur non essendo paragonabile con la Linea Maginot, offre tuttavia talune possibilità di resistenza passiva. Non bisogna quindi attendersi sviluppi di immediate vaste proporzioni, come in Belgio e nelle Fiandre. L'avanzata verso nuovi obiettivi deve essere di volta in volta preceduta da una sistematica opera di annientamento che elimini radicalmente ogni pericolo anche lontano di eventuali contraccolpi. Né si deve perdere di vista un fatto importante e cioè che la battaglia è impegnata su un fronte relativamente breve e quindi facilmente attraversabile. Ciò significa che la linea di difesa, pur potendo essere difesa, in quanto essi sono in grado di concentrare dietro la massa combattente, considerati riserve.

con le avanguardie francesi furiosamente combattenti.  
Intanto i generi d'assalto costruiti con molta rapidità alcuni passaggi sulla Somme, attraverso i quali si riversavano poi compagnie, battaglioni, reggimenti, truppe freschissime, scelte che, in pochi minuti, travolsero anche le resistenze di grossi contingenti che presidiavano la prima linea di difesa vera e propria. Ne seguirono mischie sanguinosissime, specialmente nei centri abitati, che i francesi avevano trasformati in altrettante opere fortificate. Si ebbero tremendi corpi a corpo, specialmente con truppe di corpo. Moltissimi soldati negri erano appostati sui tetti, dietro le finestre delle case, e perfino sugli alberi. L'opera di rastrellamento seguita ai singoli combattimenti, si svolse così tra insidie di ogni genere. Nel frattempo però il grosso aveva già raggiunto altri obiettivi, travolto altre resistenze, sradicato altre posizioni fortificate.

Nel pomeriggio si delineavano i primi successi. Il nemico era costretto a ripiegare in vari punti. Il colpo di grazia venne dato dalle colonne corazzate, che fecero crollare in vari punti il sistema di difesa costruito sotto la direzione di Weygand.

**Carri armati e "Stukas", all'attacco**

I combattimenti più violenti, tanto seri come oggi, si sono avuti a sud e a sud-ovest di Ham, dove i francesi avevano concentrato considerevoli forze blindate e numerose artiglierie campali ed anticarro. Si segnalano anche innumerevoli combattimenti aerei tra masse imponenti di "Stukas", da una parte, e bombardieri e caccia, dall'altra. Ancora una volta l'Arma aerea germanica ha dimostrato la sua netta superiorità non solo abbattendo decine e decine di apparecchi nemici, ma anche gettando lo scompiglio tra la fanteria francese, impegnata in azioni disperate contro le truppe corazzate dei carri d'assalto, le quali, non solo erano riuscite ad aprirsi un varco, ma anche ad attaccare alle spalle non poche posizioni avanzate del nemico.

**TAULERO ZULBERTI**

## Bestiali atrocità francesi contro stranieri arrestati in Belgio

**Conferma alla voce della fucilazione di Degrelle**

Berlino, 6 giugno

Dalle dichiarazioni fatte alle autorità tedesche dal suddito danese Winter, risulta che una settantina di stranieri arrestati dai francesi nel Belgio vennero trasportati a Lille e lì ad Abbeville, ove furono fucilati.

Si tratta di cittadini tedeschi, italiani, russi, ungheresi, olandesi, belgi, svizzeri e danesi arrestati con la generica motivazione di nemici delle democrazie. Gli arrestati vennero dapprima bestialmente maltrattati nel carcere militare di Lille, e quindi trasferiti ad Abbeville dove il 16 maggio furono fucilati senza istruttoria né processo.

L'unico scampato è il danese Winter, che riuscì a prendere la fuga, approfittando del caos provocato da un attacco aereo tedesco. Il Winter ha riferito che tra i fucilati vi era anche il capo dei resistenti belgi Leon Degrelle.

Da parte tedesca si fa notare che il caso denunciato dal Winter non è isolato. Nel Belgio, nell'Olanda e nel Lussemburgo numerosissimi sono le persone di tutte le nazionalità arrestate dai francesi perché sospettate di simpatizzare con la Germania, trascinando in territorio francese e gettate in carcere.

## Troppo tardi signor Reynaud!

Il Presidente del Consiglio francese, Reynaud, ha pronunciato l'ora un discorso alla radio per dire che il nuovo scontro sulla Somme va a buon fine e per la Francia: a pochi sappiamo che la linea Weygand è già stata sfondata in più punti, non agguerrimento di nostro che un laconico e chi si accontenta solo.

Ma non è di ciò che vogliamo occuparci, bensì della conclusione del discorso, Reynaud ha detto:  
«Tutti i Popoli dovrebbero comprendere che la Francia è oggi desiderosa e pronta a riconoscere a ognuno di essi quel posto che meriti nella piena indipendenza politica, economica e sociale».

## Un Comitato di azione maltese costituito a Roma

L'inaugurazione del busto di Fortunato Mizzi

Roma, 6 giugno  
Si è costituito in Roma un Comitato di azione maltese formato da maltesi residenti o profughi in Italia presieduto dal prof. avv. Carlo Mizzia, ex Ministro della Giustizia nel passato Governo nazionalista maltese.

## L'odio antitaliano infuria a Malta

Nuovi arresti e persecuzioni

Siracusa, 6 giugno

Dalle notizie pervenute da Malta si rileva la sempre più grave situazione di disagio in cui si trova tutta la popolazione isolana, che vive ora di disperazione e di speranza. L'arresto avvenuto in questi giorni di altri numerosi nazionalisti maltesi, tra cui lo stesso capo del partito nazionale Enrico Mizzi, il professore universitario Cortis, il legale del Consolato italiano Avv. Alessandro Stilon, il Comm. Università Stilon, l'ing. La Perla ed alcuni impiegati del Governo e dell'arsenale navale, ha suscitato nel popolo maltese una profonda impressione, accresciuta dalla propaganda di odio antitaliano condotta con l'assistenza delle autorità imperiali da Lord Stirlingham, dai suoi giornali o dai suoi prezzolati seguaci che spargono ovunque la terrore con il coraggio della paura e il pretesto di combattere il fantasma della « quinta colonia ».

## Ardente indirizzo al Duce acclamato dall'Istituto dell'Africa Italiana

Roma, 6 giugno

Il Consiglio direttivo dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, riunito in adunanza straordinaria, ha votato per acclamazione il seguente indirizzo:  
L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, ricordando le antiche legittime rivendicazioni dell'Italia nel continente africano, campo naturale in ogni tempo dell'irriducibile e del lavoro della nostra razza; ringrazia gli imperiturbabili diritti della Nazione alla libertà del Mediterraneo e al passo di quelle terre che pionieri e colonizzatori hanno dischiuse alla civiltà, sanzionando la loro fedeltà e le loro glorie con la loro patria e le loro glorie con la loro patria e le loro glorie con la loro patria.

## Il comunicato germanico

Berlino, 6 giugno

Il Gran Quartiere Generale del Führer comunica:

Le operazioni iniziate ieri in Francia procedono secondo il piano preordinato. Le nostre truppe hanno guadagnato ovunque terreno in direzione di sud-ovest.

Il numero dei prigionieri fatti a Dunkerque si è elevato a 58 mila. Il bottino di armi e materiale bellico di ogni specie è ininterrottamente.

La nostra Arma aerea ha bombardato ieri concentramenti di truppe e colonne in marcia dietro il fronte nemico. Ha attaccato pure, con grande successo, importanti aeroporti della Francia centrale, il porto militare e commerciale di Cherbourg, e la scorsa notte numerosi aeroporti della costa orientale e sud-orientale dell'Inghilterra. Il nemico ha perduto 143 apparecchi di cui 49 in combattimento, 19 abbattuti dall'artiglieria contraerea ed il resto distrutto negli aeroporti. Da parte nostra si segnalano 19 apparecchi mancanti.

L'aviazione nemica ha ripetuto la scorsa notte le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania settentrionale e occidentale, senza recare danni rimarchevoli. 3 apparecchi nemici sono stati abbattuti, di cui 2 nel cielo di Amburgo dai nostri caccia notturni, un terzo in Olanda dall'artiglieria contraerea.

E' autorevolmente precisato che durante la incursione aerea tedesca nella notte scorsa sull'Inghilterra orientale e meridionale sono stati colpiti in pieno diversi aeroporti e distrutti apparecchi a terra. Il bagliore degli incendi in alcuni punti era visibile anche a molte miglia dalla costa.

Nella notte del 4 giugno l'aviazione britannica ha bombardato Gelsenkirchen ed altre località della Ruhr. I danni materiali sono minimi. Si deplorano 4 morti e numerosi feriti tra la popolazione civile.

Nella notte del 5 al 6 giugno numerosi apparecchi da bombardamento nemici hanno attaccato Amburgo. E' stato l'attacco meno metodico di tutti quelli finora sferrati dall'aviazione nemica sulla città. Tre morti, 10 feriti gravi e 11 leggeri, tutti tra la popolazione civile. Sono state le vittime dei bombardamenti aerei nemici. Tre edifici case sono stati in parte distrutti e in parte gravemente danneggiati. Un apparecchio è stato abbattuto dalle batterie antiaeree sulle rive dell'Elba.

## Si accentua la pressione anche fra Sedan e la Fère

Berlino, 6 giugno

L'intera ala destra dello schieramento germanico ha continuato oggi l'impetuosa offensiva iniziata ieri mattina su di un fronte di circa 200 chilometri ad oriente di Soisson, avendo per obiettivi Le Havre, Rouen e Parigi ed in due punti, a quanto confermano questa sera gli ambienti autorizzati della Capitale, ha nettamente infranto la linea difensiva francese.

Sabene l'Alto Comando germanico nel suo bollettino odierno non abbia fornito indicazioni di sorta sui punti di rottura della linea francese, questa sera da fonti competenti si è appreso che essi si trovano nei pressi di Abbeville e presso Amiens o nei dintorni di Péronne.

Informazioni di stampa poi lasciano

## Le operazioni

Berlino, 6 giugno

Il Comando Supremo germanico, secondo quanto aveva preannunciato all'inizio dell'offensiva, mantiene il più assoluto riserbo circa lo sviluppo delle operazioni. Il pochissimo che ha comunicato nei due bollettini del 5 e del 6 giugno è soltanto l'obiettivo per dare un'idea sommaria, ma esatta, del concetto generale dell'attacco in corso.

L'offensiva è stata sferrata su tutto il fronte che va dal mare fino ad est della linea dell'Oise, lungo la Somme, il canale tra Somme e Oise, e il canale tra Oise ed Aisne (della Ailette). Direzione comune assegnata alle colonne d'attacco è quella di sud-ovest. Lo scacchiere sul quale l'offensiva si svolge è suddiviso in tre fasi della grandiosa manovra composta tra la costa della Manica e il fiume Oise, e tra la Somme e nord-est, e la Senna a sud-ovest. Gli obiettivi da raggiungere nella prima fase della manovra sono di conseguenza allineati sulla Senna: Le Havre, Rouen, Parigi. Questo, ripetiamo, è quanto si rileva dai bollettini, e non conviene affrettarsi a interpretare o indovinare il pensiero del Comando germanico.

L'esecuzione del piano tedesco della battaglia ha portato a numerosi successi su vari tratti del fronte: a St. Valery sul Somme, ad Abbeville, ad Amiens, a Péronne, ad Ham, sull'Oise e sull'Ailette. La resistenza opposta dalle truppe francesi è stata, come del resto il Comando tedesco prima di mezzanotte sino alle mutili di buona ora, forze importanti di bombardieri britannici hanno sorvolato il nord ovest della Germania dove hanno incendiato depositi di petrolio e fatto saltare linee di comunicazione in numerosi punti, da Dortmund nel nord a Mannheim nel sud. A Francoforte un deposito di benzina è stato sistematicamente bombardato dai nostri apparecchi che vi si sono attestati una mezz'ora. Quattrocento bombe ad alto esplosivo ed incendiarie hanno dato fuoco al punto bersagliato e le fiamme hanno circondato i depositi di benzina.

Contemporaneamente altri attacchi sono stati effettuati su altri importanti depositi di benzina a Mannheim e tra Düsseldorf e Colonia. Numerose esplosioni sono state vedute in tutte le regioni prossime all'obiettivo e gli incendi provocati dai primi bombardieri si sono allargati in seguito alle ondate successive. Poco dopo la mezzanotte gran parte di questi depositi erano in fiamme e grosse nuvole si levavano sul fiume. Una mezz'ora dopo la fine dell'attacco dei bombardieri, una formazione di apparecchi britannici è passata vicinissima all'obiettivo e gli equipaggi hanno constatato che continuavano le esplosioni e che fiamme e fumo si levavano dai punti bersagliati.

Il Ministero dell'Arte ed il Ministero della Sicurezza comunicano:

Aerei nemici hanno lanciato durante la notte un certo numero di bombe incendiarie nelle regioni rurali delle contee del Yorkshire, del Lincolnshire, di Norfolk, ed in vicinanza del Tamigi cercando a quanto pare di scoprire ed attaccare gli aeroporti della R.A.F. I cannoni antiaerei sono entrati in azione. Non è annunciato alcun danno ad eccezione di una casa incendiata nel Lincolnshire. Oltre a bombe incendiarie anche bombe ad alto esplosivo sono state adoperate in questi attacchi ma non hanno provocato alcun serio danno. Sei persone sono rimaste leggermente ferite.

## Le operazioni

Berlino, 6 giugno

Il Comando Supremo germanico, secondo quanto aveva preannunciato all'inizio dell'offensiva, mantiene il più assoluto riserbo circa lo sviluppo delle operazioni. Il pochissimo che ha comunicato nei due bollettini del 5 e del 6 giugno è soltanto l'obiettivo per dare un'idea sommaria, ma esatta, del concetto generale dell'attacco in corso.

L'offensiva è stata sferrata su tutto il fronte che va dal mare fino ad est della linea dell'Oise, lungo la Somme, il canale tra Somme e Oise, e il canale tra Oise ed Aisne (della Ailette). Direzione comune assegnata alle colonne d'attacco è quella di sud-ovest. Lo scacchiere sul quale l'offensiva si svolge è suddiviso in tre fasi della grandiosa manovra composta tra la costa della Manica e il fiume Oise, e tra la Somme e nord-est, e la Senna a sud-ovest. Gli obiettivi da raggiungere nella prima fase della manovra sono di conseguenza allineati sulla Senna: Le Havre, Rouen, Parigi. Questo, ripetiamo, è quanto si rileva dai bollettini, e non conviene affrettarsi a interpretare o indovinare il pensiero del Comando germanico.

L'esecuzione del piano tedesco della battaglia ha portato a numerosi successi su vari tratti del fronte: a St. Valery sul Somme, ad Abbeville, ad Amiens, a Péronne, ad Ham, sull'Oise e sull'Ailette. La resistenza opposta dalle truppe francesi è stata, come del resto il Comando tedesco prima di mezzanotte sino alle mutili di buona ora, forze importanti di bombardieri britannici hanno sorvolato il nord ovest della Germania dove hanno incendiato depositi di petrolio e fatto saltare linee di comunicazione in numerosi punti, da Dortmund nel nord a Mannheim nel sud. A Francoforte un deposito di benzina è stato sistematicamente bombardato dai nostri apparecchi che vi si sono attestati una mezz'ora. Quattrocento bombe ad alto esplosivo ed incendiarie hanno dato fuoco al punto bersagliato e le fiamme hanno circondato i depositi di benzina.

Contemporaneamente altri attacchi sono stati effettuati su altri importanti depositi di benzina a Mannheim e tra Düsseldorf e Colonia. Numerose esplosioni sono state vedute in tutte le regioni prossime all'obiettivo e gli incendi provocati dai primi bombardieri si sono allargati in seguito alle ondate successive. Poco dopo la mezzanotte gran parte di questi depositi erano in fiamme e grosse nuvole si levavano sul fiume. Una mezz'ora dopo la fine dell'attacco dei bombardieri, una formazione di apparecchi britannici è passata vicinissima all'obiettivo e gli equipaggi hanno constatato che continuavano le esplosioni e che fiamme e fumo si levavano dai punti bersagliati.

Il Ministero dell'Arte ed il Ministero della Sicurezza comunicano:

Aerei nemici hanno lanciato durante la notte un certo numero di bombe incendiarie nelle regioni rurali delle contee del Yorkshire, del Lincolnshire, di Norfolk, ed in vicinanza del Tamigi cercando a quanto pare di scoprire ed attaccare gli aeroporti della R.A.F. I cannoni antiaerei sono entrati in azione. Non è annunciato alcun danno ad eccezione di una casa incendiata nel Lincolnshire. Oltre a bombe incendiarie anche bombe ad alto esplosivo sono state adoperate in questi attacchi ma non hanno provocato alcun serio danno. Sei persone sono rimaste leggermente ferite.

## Le operazioni

Berlino, 6 giugno

Il Comando Supremo germanico, secondo quanto aveva preannunciato all'inizio dell'offensiva, mantiene il più assoluto riserbo circa lo sviluppo delle operazioni. Il pochissimo che ha comunicato nei due bollettini del 5 e del 6 giugno è soltanto l'obiettivo per dare un'idea sommaria, ma esatta, del concetto generale dell'attacco in corso.

L'offensiva è stata sferrata su tutto il fronte che va dal mare fino ad est della linea dell'Oise, lungo la Somme, il canale tra Somme e Oise, e il canale tra Oise ed Aisne (della Ailette). Direzione comune assegnata alle colonne d'attacco è quella di sud-ovest. Lo scacchiere sul quale l'offensiva si svolge è suddiviso in tre fasi della grandiosa manovra composta tra la costa della Manica e il fiume Oise, e tra la Somme e nord-est, e la Senna a sud-ovest. Gli obiettivi da raggiungere nella prima fase della manovra sono di conseguenza allineati sulla Senna: Le Havre, Rouen, Parigi. Questo, ripetiamo, è quanto si rileva dai bollettini, e non conviene affrettarsi a interpretare o indovinare il pensiero del Comando germanico.

L'esecuzione del piano tedesco della battaglia ha portato a numerosi successi su vari tratti del fronte: a St. Valery sul Somme, ad Abbeville, ad Amiens, a Péronne, ad Ham, sull'Oise e sull'Ailette. La resistenza opposta dalle truppe francesi è stata, come del resto il Comando tedesco prima di mezzanotte sino alle mutili di buona ora, forze importanti di bombardieri britannici hanno sorvolato il nord ovest della Germania dove hanno incendiato depositi di petrolio e fatto saltare linee di comunicazione in numerosi punti, da Dortmund nel nord a Mannheim nel sud. A Francoforte un deposito di benzina è stato sistematicamente bombardato dai nostri apparecchi che vi si sono attestati una mezz'ora. Quattrocento bombe ad alto esplosivo ed incendiarie hanno dato fuoco al punto bersagliato e le fiamme hanno circondato i depositi di benzina.

Contemporaneamente altri attacchi sono stati effettuati su altri importanti depositi di benzina a Mannheim e tra Düsseldorf e Colonia. Numerose esplosioni sono state vedute in tutte le regioni prossime all'obiettivo e gli incendi provocati dai primi bombardieri si sono allargati in seguito alle ondate successive. Poco dopo la mezzanotte gran parte di questi depositi erano in fiamme e grosse nuvole si levavano sul fiume. Una mezz'ora dopo la fine dell'attacco dei bombardieri, una formazione di apparecchi britannici è passata vicinissima all'obiettivo e gli equipaggi hanno constatato che continuavano le esplosioni e che fiamme e fumo si levavano dai punti bersagliati.

Il Ministero dell'Arte ed il Ministero della Sicurezza comunicano:

Aerei nemici hanno lanciato durante la notte un certo numero di bombe incendiarie nelle regioni rurali delle contee del Yorkshire, del Lincolnshire, di Norfolk, ed in vicinanza del Tamigi cercando a quanto pare di scoprire ed attaccare gli aeroporti della R.A.F. I cannoni antiaerei sono entrati in azione. Non è annunciato alcun danno ad eccezione di una casa incendiata nel Lincolnshire. Oltre a bombe incendiarie anche bombe ad alto esplosivo sono state adoperate in questi attacchi ma non hanno provocato alcun serio danno. Sei persone sono rimaste leggermente ferite.

Informazioni di stampa poi lasciano

## Le operazioni

Berlino, 6 giugno

Il Comando Supremo germanico, secondo quanto aveva preannunciato all'inizio dell'offensiva, mantiene il più assoluto riserbo circa lo sviluppo delle operazioni. Il pochissimo che ha comunicato nei due bollettini del 5 e del 6 giugno è soltanto l'obiettivo per dare un'idea sommaria, ma esatta, del concetto generale dell'attacco in corso.

L'offensiva è stata sferrata su tutto il fronte che va dal mare fino ad est della linea dell'Oise, lungo la Somme, il canale tra Somme e Oise, e il canale tra Oise ed Aisne (della Ailette). Direzione comune assegnata alle colonne d'attacco è quella di sud-ovest. Lo scacchiere sul quale l'offensiva si svolge è suddiviso in tre fasi della grandiosa manovra composta tra la costa della Manica e il fiume Oise, e tra la Somme e nord-est, e la Senna a sud-ovest. Gli obiettivi da raggiungere nella prima fase della manovra sono di conseguenza allineati sulla Senna: Le Havre, Rouen, Parigi. Questo, ripetiamo, è quanto si rileva dai bollettini, e non conviene affrettarsi a interpretare o indovinare il pensiero del Comando germanico.

L'esecuzione del piano tedesco della battaglia ha portato a numerosi successi su vari tratti del fronte: a St. Valery sul Somme, ad Abbeville, ad Amiens, a Péronne, ad Ham, sull'Oise e sull'Ailette. La resistenza opposta dalle truppe francesi è stata, come del resto il Comando tedesco prima di mezzanotte sino alle mutili di buona ora, forze importanti di bombardieri britannici hanno sorvolato il nord ovest della Germania dove hanno incendiato depositi di petrolio e fatto saltare linee di comunicazione in numerosi punti, da Dortmund nel nord a Mannheim nel sud. A Francoforte un deposito di benzina è stato sistematicamente bombardato dai nostri apparecchi che vi si sono attestati una mezz'ora. Quattrocento bombe ad alto esplosivo ed incendiarie hanno dato fuoco al punto bersagliato e le fiamme hanno circondato i depositi di benzina.

Contemporaneamente altri attacchi sono stati effettuati su altri importanti depositi di benzina a Mannheim e tra Düsseldorf e Colonia. Numerose esplosioni sono state vedute in tutte le regioni prossime all'obiettivo e gli incendi provocati dai primi bombardieri si sono allargati in seguito alle ondate successive. Poco dopo la mezzanotte gran parte di questi depositi erano in fiamme e grosse nuvole si levavano sul fiume. Una mezz'ora dopo la fine dell'attacco dei bombardieri, una formazione di apparecchi britannici è passata vicinissima all'obiettivo e gli equipaggi hanno constatato che continuavano le esplosioni e che fiamme e fumo si levavano dai punti bersagliati.

Il Ministero dell'Arte ed il Ministero della Sicurezza comunicano:

Aerei nemici hanno lanciato durante la notte un certo numero di bombe incendiarie nelle regioni rurali delle contee del Yorkshire, del Lincolnshire, di Norfolk, ed in vicinanza del Tamigi cercando a quanto pare di scoprire ed attaccare gli aeroporti della R.A.F. I cannoni antiaerei sono entrati in azione. Non è annunciato alcun danno ad eccezione di una casa incendiata nel Lincolnshire. Oltre a bombe incendiarie anche bombe ad alto esplosivo sono state adoperate in questi attacchi ma non hanno provocato alcun serio danno. Sei persone sono rimaste leggermente ferite.

Informazioni di stampa poi lasciano



L'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri ricevuto dal Führer alla presenza del Ministro degli Affari Esteri Von Ribbentrop

## Troppo tardi signor Reynaud!

Il Presidente del Consiglio francese, Reynaud, ha pronunciato l'ora un discorso alla radio per dire che il nuovo scontro sulla Somme va a buon fine e per la Francia: a pochi sappiamo che la linea Weygand è già stata sfondata in più punti, non agguerrimento di nostro che un laconico e chi si accontenta solo.

Ma non è di ciò che vogliamo occuparci, bensì della conclusione del discorso, Reynaud ha detto:  
«Tutti i Popoli dovrebbero comprendere che la Francia è oggi desiderosa e pronta a riconoscere a ognuno di essi quel posto che meriti nella piena indipendenza politica, economica e sociale».

Informazioni di stampa poi lasciano











# ULTIME NOTIZIE

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRANCESE

## Reynaud riconosce troppo tardi le gravi colpe delle democrazie

La Francia desidererebbe "una Europa nella quale la indipendenza e la prosperità di ogni popolo siano assicurate", - Daladier estromesso dal Gabinetto

Parigi, 6 giugno

L'Agenzia Havas comunica che il Primo Ministro Reynaud ha operato un rimpianto ministeriale. Oltre al portafoglio della Guerra Reynaud assume anche quello degli Esteri. Egli avrà per collaboratore agli Affari Esteri, Apollon Baudouin, e alla Difesa Nazionale il Gen. Degraule. Bourdillier è nominato Ministro delle Finanze; Giorgio Perrot, Ministro della Salute pubblica; Jean Prouvost, Ministro delle Informazioni; Frossard, Ministro dei Lavori Pubblici; Yvon Debos, Ministro della Educazione Nazionale; Chichery, Ministro del Commercio.

### Una dichiarazione presidenziale

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto nel pomeriggio Paul Reynaud che gli ha presentato i nuovi Ministri e Sottosegretari di Stato. Il Presidente della Repubblica ha pure ricevuto successivamente l'Ammiraglio Abrial.

Ecco la lista dei Ministri che hanno lasciato il Governo: Daladier, Lamontagne, Herault, Albert Sarraut, De Monzie, Leon Bérard. Negli ambienti politici si osserva che il rimpianto, avvenuto tardissimo nella notte, costituisce una nuova riprova della gravità della situazione, e dimostra nel contempo lo spirito e la tendenza a cui si informa quest'ultima incarnazione del Gabinetto Reynaud. Benché gli allontanamenti e le sostituzioni non sembrino ispirati ad un criterio extra partitico, tuttavia vi è qualche sintomo che i partiti e le loro manovre sono in decadenza; le voci che chiedono che tutto il potere venga, dopo quest'ultimo esperimento affidato ai militari aumentano di tono e di ampiezza.

Il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha pronunciato questa sera alla radio un discorso dicendo che questa volta egli poteva dare al Paese motivo di speranza. Reynaud, dopo aver negato che gli Eserciti alleati non stiano aumentati nelle Flandre ed aver affermato che «a Dunkerque la Germania ha imparato a sua spesa che cosa significhi la supremazia sul mare», ha aggiunto che anche «i tentativi per sfacere la resistenza dei parigini sono falliti» e che, nonostante il recente bombardamento della zona della Capitale, questa non è allarmata, mentre le ali francesi hanno dato a questo gesto una energica risposta. Circa la nuova grande offensiva germanica in Francia, il Presidente del Consiglio ha affermato che lo scontro è cominciato «non per i francesi, ed ha ripetuto la frase a lui detta dal Generalissimo Weygand: «Sono soddisfatto della maniera con la quale la battaglia si è iniziata e di quella in cui sono eseguiti i miei ordini di resistere a qualunque costo».

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Sul terreno in cui ci troviamo siamo costretti a praticare una tattica di resistenza, ma il nostro Esercito si è già adattato alla nuova formula della guerra. Le peripezie di questa battaglia decideranno della nostra sorte, forse per un centinaio di anni e non soltanto della nostra, ma di quella di tutta Europa. Tutti i popoli dovrebbero comprendere e comprendere subito, tenendo presente che la Francia è oggi desiderosa e pronta a riconoscere ad ognuno di essi quel posto che assicuri loro la piena indipendenza politica, economica e sociale».

Dell'ultimo periodo del discorso è stato poi diramato il seguente testo ufficiale:

Non esiste nessun popolo con il quale la Francia non possa regolare per via pacifica le divergenze di interessi che potrebbero opporli l'uno all'altro. Uno gli ha detto pubblicamente: lo ripeto: la Francia desidera una soluzione di questi problemi che permetta la ricostruzione di una Europa nella quale la indipendenza e la prosperità di ogni popolo siano assicurate. Il primo dei nostri doveri è oggi quello di riconoscere i nostri torti. Le democrazie hanno per lungo tempo mancato di chiarezza e di audacia. Oggi tutti gli occhi si sono aperti.

Reynaud ha confinato anche oggi lungamente con il Maresciallo Pétain, col Generalissimo Weygand e col Comandante della Marina Ammiraglio Darlan.

### Misure eccezionali a Parigi

In alcuni ambienti parlamentari si chiede se non sia il caso di emanare seriamente la questione dell'eventuale trasferimento del Governo in una località che gli conferisca tranquillità di lavoro ed assoluta sicurezza contro ogni pericolo esterno.

Il Ministro della Difesa Nazionale, in un comunicato diramato alla stampa, invita la popolazione a non impressionarsi delle misure eccezionali di polizia adottate da settimane a Parigi e nella regione parigina. Parla esclusivamente contro i paracadutisti ed a sconfiggere che eventuali attentati di apparecchi nemici avvengano senza essere avvertiti.

Per ordine della Giustizia militare la Pubblica Sicurezza ha proceduto all'arresto di cinque note personalità parigine: Carlo Leona attualmente redattore capo del settimanale Je-suis-partout; Alair Laubreaux, uno dei pochi redattori dello stesso giornale non mobilitati; il pubblicista Paul Meurier, Robert Fabre Luce e Sergeles De Gobineau, che nel passato avevano manifestato a più riprese, apertamente, la loro simpatia per il Nazismo ed i Regimi totalitari ed i loro sentimenti antisemiti.

L'Ambasciatore di Francia a Buenos

Alres, Peyroulout, che doveva andare

Ambasciatore di Francia a Buenos Aires, è stato nominato, con decreto ordinario, residente della Tunisia, in sostituzione di Labonne.

### Il retroscena della crisi

Losanna, 6 giugno

La notte scorsa a Parigi si è svolto un dramma di retroscena che fino a questo momento la gran massa del pubblico francese ignora. Il prologo per così dire del dramma era incominciato con la dichiarazione fatta a Londra dal sig. Winston Churchill il quale, prospettando la possibilità che d'ora in poi la Gran Bretagna debba combattere da sola, attribuiti in sostanza al Supremo Comando Militare francese la responsabilità della rottura del fronte della Mosa e quindi della

completa disfatta degli anglo-francesi.

L'impressione prodotta negli ambienti politici parigini è stata tanto grave che il Presidente della Repubblica ha ritenuto suo dovere di consultare non solo il Presidente del Consiglio Reynaud ma anche Laval e altri ex-presidenti del Consiglio.

Venuto a conoscenza di queste consultazioni il Presidente del Consiglio Reynaud, corso all'Eliseo e parò il colpo buttando a mare Daladier, esponente e simbolo della disastrosa politica di fronte popolare. Il fatto però che, uscito Daladier dal Governo, Reynaud vi ha ammesso Delbos, già Ministro degli Esteri nel Ministero Blum, porta a credere che le solite considerazioni di equilibrio parlamentare abbiano ancora una volta prevalso sul realistico riconoscimento delle esigenze nazionali.

## LA DECISIONE DI RE LEOPOLDO

## L'ineluttabilità della capitolazione documentata dal Comando belga

La rottura del fronte alleato e l'impotenza delle Arme franco-inglesi sconfitte furono le cause della resa

Brusselle, 6 giugno

Il Comando dell'Esercito belga ha redatto e consegnato, il giorno 2 giugno all'Ambasciatore d'Italia, al Nunzio Apostolico ed all'Ambasciatore degli Stati Uniti il seguente memorandum circa gli avvenimenti che hanno condotto alla resa il 28 maggio:

Dal 13 maggio il Re dichiarò ai suoi Ministri che una vittoria definitiva del fronte alleato non era impossibile e che da ciò sarebbe risultata per l'Esercito belga una situazione che poteva condurre a conseguenze gravi, vale a dire ad una capitolazione. Il 20 maggio, avvertito della caduta di Cambrai e dello stato di esaurimento delle Forze francesi del nord, il Re avvisava Lord Daves delle sue preoccupazioni.

### L'accorciamento

Il 21 maggio, l'entrata dei tedeschi ad Abbeville ed a Montreuil realizzò la situazione temuta. Alla conferenza dei Comandanti d'Armata ad Ypres, si convenne che l'Esercito belga avrebbe coperto le operazioni delle Forze franco-britanniche, difendendo a fondo la linea della Lys, prolungata a nord verso l'imboccatura della Schelda, con eventuale ritirata sull'Iser. Il 23 maggio, la pressione nemica obbligava i belgi ad abbandonare Tervuren e Gand. Il tentativo di sfondamento britannico su Arras fallì, la unità francese furono inesse nella impossibilità di attaccare. Dall'altra parte, distaccamenti motorizzati nemici sbarcarono da Boulogne e Saint Pol, sulle retrovie.

L'accorciamento si stringeva sempre più. Il Re considerava come impossibile evitare la capitolazione. Il 24 maggio, un potente attacco tedesco forzò il passaggio della Lys sui due fianchi di Courtrai. La grande battaglia incominciava. Il 25 maggio, il Re notificava ai suoi Ministri, poi al suo Esercito, la sua ineluttabile decisione di condividere la sorte dei suoi soldati. Egli indirizzava a Londra un messaggio categorico sul pericolo imminente e sulle sue intenzioni. I tentativi del Generalissimo del nord, e la rottura materiale delle comunicazioni con la Francia impedivano di fare una notificazione a Parigi. Ma i Ministri belgi che abbandonano il Re in fretta descrivono a Parigi come a Londra la situazione che essi hanno vissuto con la più grande ansietà.

### Al limite della resistenza

Di più il 28 maggio a mezzogiorno il Comando belga rimette al Capo della Missione francese una nota sulla situazione dell'Esercito belga, in cui è detto: «Il Comando belga vi prega di far conoscere al Generalissimo delle Armate alleate che la situazione dell'Esercito belga è grave e che il Comandante in capo intende sostenere la lotta fino all'esaurimento totale dei suoi mezzi. Il servizio attacca attualmente da Boko a Menin. Si è vicini a raggiungere l'unità della resistenza». Questo messaggio è restato senza risposta da parte del Generalissimo. Alle ore 18, il Generale Blanchard si presenta al Re come successore del Generale Bullot. Egli annuncia che i britannici sgomberano la posizione di frontiera sulla nostra destra, e si portano più indietro, sulla linea Lilla-Ypres. Nel vuoto così creato tra essi ed i belgi, egli non potrà che inserire una Divisione leggera motorizzata ridotta ad una quindicina di carri d'assalto.

Il 27 maggio, a partire dalle ore 11, una serie di informazioni prova che il fronte, che batte lentamente in ritirata sotto i ripetuti assalti di un nemico sostenuto da una Aviazione schiacciante si è rotto in parecchi punti a specialmente al quinto, al secondo ed al settimo Corpo d'Armata. Una larga breccia si apre al centro, nessuna riserva è più disponibile. Verso le 19.30, il Re fa telegrafare al Generale Gort che l'Esercito è molto scoraggiato, che esso si batte senza sosta da quattro giorni sotto un intenso

bombardamento che la R.A.F. non ha

potuto impedire. Dal fatto di sapere questo gruppo alleato accerchiato e dalla grande superiorità aerea del nemico, le truppe hanno concluso che la situazione è disperata. Si avvicina rapidamente il momento in cui esso saranno sul punto di essere messi fuori combattimento. Il Re si trova costretto a supplire per evitare un disastro.

Verso le 14.30 viene dichiarato all'istante maggiore del Generale Weygand, in visita al Gran Quartiere Generale: «La resistenza belga è agli estremi, il nostro fronte sta rispondendo come una corda logorata dal sovraccarico».

Poco prima delle 16, il Comando belga constata che:

1) Dal punto di vista nazionale, l'Esercito ha assolto il suo compito, esso ha messo in opera completamente la sua capacità di resistenza. Le sue unità sono incapaci di riprendere il combattimento domani. Una ritirata verso l'Iser non si può prevedere, poiché essa porterebbe ad uno smembramento della unità maggiore di un combattimento; essa porterebbe al massimo la congestione delle forze alleate, già fatalmente strette tra l'Iser da una parte, e Calais e Cassel, attaccate dai germanici, dall'altra.

2) Dal punto di vista internazionale l'invio di un parlamentare per informare sulle condizioni per la cessazione delle ostilità, farà guadagnare a vantaggio degli alleati tutta la notte dal 27 al 28, ed una parte della mattinata del 28. periodo di tempo equivalente a quello che sarebbe trascorso continuando la lotta a costo di un catastrofico smembramento dell'Esercito.

### Blanchard e Gort irreperibili

Il Re decide che un parlamentare venga inviato per conoscere le condizioni per la cessazione delle ostilità fra l'Esercito germanico e l'Esercito belga. Questa decisione viene portata immediatamente a conoscenza delle Missioni francese e britannica. Il Capo della Missione francese, pur affermando di riconoscere le buone ragioni che hanno determinato tale decisione, esprime l'opinione che i negoziati dovrebbero svolgersi d'accordo dal tre Eserciti. Gli viene risposto, poco dopo, che la Missione inviata a parlamentare ha l'incarico soltanto di informarsi delle condizioni di una sospensione delle ostilità. Il Generale francese dichiara, incidentalmente, di essere riuscito ad avvertire per radio il Generale Weygand, ma di non essere riuscito a raggiungerlo. Il Generale Blanchard, il cui Quartiere Generale non si trova più al suo posto, egli aggiunge con la nostra approvazione, di essere in grado di chiarire la sessantesima Divisione francese, che noi avevamo previsto di trasportare a Dunkerque sui nostri autocarri belgi per essere rimessa a disposizione diretta del Comando francese. Bisogna notare che le inondazioni dell'Iser e la distruzione del ponte su questo fiume erano state da noi organizzate già da 48 ore.

Quando al Generale Gort, nessuno sa dove egli si trovi, poiché il suo Quartiere Generale, che doveva stabilirsi a Cassel, ha dovuto rinunciare a questo progetto in seguito ad un attacco di carri armati germanici ed alla distruzione della centrale telefonica di Lilla che ha reso impossibile ogni comunicazione.

### La cessazione del fuoco

Alle ore 17, il parlamentare lascia il Gran Quartiere Generale belga. Alle 23 si apprende che la Germania chiede che l'Esercito belga deponga le armi senza condizioni. Alle 23, il Re decide di accettare e di proporre che la cessazione del fuoco venga fissata per le ore 4 del mattino. Alle ore 1.30 ne viene data comunicazione al capo della Missione francese che, nel frattempo,

Vibrante telegramma al Duce dei Presidenti delle Federazioni sportive

L'ardente fede degli atleti in armi che attendono il comando di lotta e di vittoria

Roma, 6 giugno

Attorno al Presidente del C.O.N.I., presenti il Ministro Thonon di Revel, il Prefetto Magrini e il Segretario Generale del C.O.N.I., si sono riuniti i camerati Presidenti delle ventisei Federazioni Sportive d'Italia.

Parenti ha illustrato l'attività svolta in cinque mesi mettendo soprattutto in rilievo le significative affermazioni ottenute in campo internazionale anche contro avversari fortissimi. Il Presidente del C.O.N.I. ha vivamente elogiato e ringraziato i camerati che dirigono le Federazioni raccogliendo le loro intensificazioni sempre più ogni attività affinché lo sport italiano, in qualunque circostanza, continui la sua ascesa per affrontare i più ardui cimenti e competere ovunque con sicurezza di vittoria.

Gli sportivi italiani, ha detto il Presidente del C.O.N.I., sono soldati e, come tali, quando dovranno combattere, daranno nuove prove del loro spirito guerriero in terra, sui mari e in cielo come il Duce vorrà, come il Duce comanderà.

Al termine del rapporto, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo è stato indirizzato al Fondatore dell'Impero un telegramma di fervida fede fascista.

DUE GIORNATE DI OFFENSIVA GERMANICA

## Venti chilometri di avanzata

Attacchi anche nello Champagne - Profonde infiltrazioni di carri armati germanici

Berlino, 6 giugno

Né Berlino né Parigi forniscono informazioni sulla grande battaglia che imperversa ormai da 48 ore dal mare allo Champagne lungo un fronte di 235 chilometri.

Le zone di cruzione sono: già cinque. Esse sono: 1) La zona di Abbeville; 2) Amiens; 3) il settore Peronne-Ham la Perre; 4) la regione del canale dell'Allette; 5) la linea Neufchâtel-Rehelle.

In tutti e cinque le zone la resistenza francese è fortissima. In tutte e cinque le zone le truppe germaniche stanno avanzando ed hanno guadagnato terreno. In alcuni punti l'avanzata tedesca ha raggiunto i 20 chilometri di profondità.

Il settore nel quale la battaglia è più violenta è quello del canale dell'Allette, il settore nel quale i successi tedeschi sono più importanti è quello Peronne-Ham-La Perre.

In un punto, che pare sia fra Ham e Chauny, il ripiegamento francese è già accertato.

Le truppe corazzate e blindate germaniche sono entrate in azione solamente oggi nel pomeriggio. Da parte tedesca la battaglia è sviluppata in prevalenza della fanteria e dell'artiglieria con la cooperazione tattica dell'Aviazione a volo radente. Gli ambienti militari competenti ritengono che il Comando germanico, informato della caratteristica della linea di Weygand, dove il Generalissimo ha sparpagliato in grande quantità nuclei di cannoni da 75 incaricati di frantumare gli attacchi dei carri armati tedeschi, ha affidato l'incarico di rompere il fronte a masse di fanteria appoggiate da cannoni da 155. Quando questi grossi calibri hanno annientato i 75, entrano in azione le truppe corazzate, allargando le rotture e sfondando il dispositivo.

La battaglia si presenta quindi sotto una forma completamente diversa da quella che ebbe la battaglia del nord. Le cose stanno effettivamente le cose. Weygand potrebbe diventare la vittima della sua medesima organizzazione, se in tal caso non avrebbe altra risorsa che buttare nella mischia tutte le riserve per coprire Parigi e Melun che paiono essere, insieme con Le Havre e Rouen, i grandi obiettivi tattici di von Brauchitsch. Verso sera la battaglia infuriava violentissima in quella piccola valle dell'Allette nella quale nel 1917 il Maresciallo Pétain riuscì ad ottenere un brillante successo sui Generali di Guglielmo II.

La zona di Soissons con i suoi altipiani tutti sezionati, con le sue alture tagliate a picco e con le sue valli acquitrinose, è un teatro di operazioni molto difficile, pieno di ostacoli e di sorprese per chi attacca come per chi si difende. In via generale la caratteristica della Linea Weygand è di essere profonda. Ciò rende più lente le operazioni di sfondamento, ma ha lo svantaggio che chi riesce a sfondare viene a trovarsi molto in avanti, quasi a contatto con gli obiettivi dell'assalto.

I francesi si aspettano nuovi attacchi in forza

I germanici giunti al fiume La Bresle sommergendo le unità nemiche

Parigi, 6 giugno

La battaglia ha ripreso all'alba. La pressione nemica si è affermata soprattutto a sud della bassa Senna, dove ha provocato un leggero indebitamento del nostro elemento avanzato. Nell'insieme abbiamo mantenuto le nostre posizioni sul resto del fronte.

Il bollettino serale recò:

La battaglia ha continuato ad infuriare durante tutta la giornata e su tutto il fronte compreso tra il mare e la regione del Chemin des Dames. Il nemico ha gettato in questa nicchia nuove masse di carri armati in gruppi di 200 e 300 in numerosi punti del campo di battaglia. Si può calcolare che più di duemila carri d'assalto siano così impegnati. Le nostre divisioni si sono battute magnificamente. Aggrappati ai punti di appoggio, battaglie, compagnie, sezioni e batterie hanno tenuto testa alla marea dei carri comprendendo col loro fuoco.

La nostra Aviazione, impegnando a fondo ed attaccando con bombe e con cannoncini di bordo le macchine blindate, ha sostenuto senza tregua la nostra fanteria e la nostra artiglieria reclamando l'onore di ritornare alla battaglia. Il numero dei carri distrutti è considerevole; esso supera parecchie centinaia.

Dinanzi a questa marea senza precedenti di masse nicheliche, alcune delle nostre unità sono state sommerse e superate particolarmente nella regione della Senna inferiore dove elementi nemici sono arrivati ad infiltrarsi fino a La Blesle. Anche nella regione dell'Allette, distaccamenti nemici si sono spinti fino alle alture che fiancheggiano la riva nord dell'Aisne.

La nostra Aviazione ha continuato la sua opera di distruzione della rete ferroviaria renana e delle officine della regione del Reno. Durante tutta la giornata del 5 giugno, 36 aeroplani nemici sono stati abbattuti con certezza dalla nostra Aviazione da caccia e dai nostri artiglieri antiaerea. 7 altri apparecchi nemici sono stati colpiti e probabilmente distrutti.

Il critico militare dell'agenzia Havas sottolinea che stamane le divisioni tedesche hanno attaccato in massa anche nello Champagne, mentre su qualche punto i carri armati germanici, per quanto isolatamente, sono riusciti ad infiltrarsi nelle retrovie, sminuendo anche molto lontano dalle prime linee.

Il critico militare aggiunge che però

## Una lodevole iniziativa

Abano, 4 giugno

Un'eletta schiera di Clinici e di Professori Universitari delle Facoltà mediche di Padova e di Bologna si è recata Sabato scorso a visitare gli Impianti di Chimica Clinica, Radiologia e Terapia fisica, recentemente installati, con lodevole senso di comprensione, negli stabilimenti Reale Orologio e Savaia Todechini gestiti dalla Direzione della nuova Società Anonima «Terme di Abano» proprietaria della celebre sorgente di Montebello.

Espressioni di vivo complimento sono state rivolte agli Organizzatori i quali, esulando da qualsiasi considerazione di ordine economico, hanno dotato Abano di tutti i mezzi atti a corroborare gli accertamenti diagnostici ed a completare le cure del Fango e delle Acque.

Dopo una colazione svoltasi in un'atmosfera di simpatica cordialità, il nucleo degli Scienziati si è recato alla Sorgente Montebello dove, alla presenza del Medico Provinciale sono stati effettuati presidi di acqua e di fango per il proseguimento degli studi sulle loro proprietà fisico-chimiche, biologiche e terapeutiche, studi che sono destinati ad un sempre migliore impiego di queste meravigliose cure.

Aggiungiamo il nostro modesto ma pur fervido complimento verso la S. A. Terme di Abano per questa lodevole iniziativa che, per un tutto vantaggio del sofferente, dà un maggior prestigio di questa Stazione Termale.

## La coltivazione della bietola

### Sfollamento e diradamento

Quando le bietoline hanno 4-6 fogli le loro radici s'intersecano già con le loro radici e si uccidono a vicenda. Per evitare o ridurre il danno bisogna subito procedere ad uno sfollamento delle piantine, lasciando una ogni 5-8 centimetri. L'operazione di sfollamento all'epoca suddetta, mantenendo ferma, con la mano sinistra, la bietolina che deve restare mentre con la mano destra si asportano le piantine adiacenti.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.

Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura. Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, ancora stando ginocchiate e adoperando le mani come si è detto. Fatto lo sfollamento, sarà sempre giovevole una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una zappatura.

Isolato così ogni pianta, vi si compie subito la terra attorno sradicandola ed entrandone le mani.